Anno 95 - Numero 286

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/2710; anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 2 Dicembre 1961

Animata conferenza-stampa di fronte a duecento giornalisti

Pajetta tenta di negare la crisi del pci dopo il brusco voltafaccia imposto da Kruscev

Il congresso di Mosca, che ha rivelato gli orrori dello stalinismo, sarebbe un «fatto liberatore» che apre nuove prospettive - Togliatti esaltato come il grande capo insostituibile - Nessuna risposta soddisfacente alla domanda: «Perché avete taciuto finora, se sapevate?» - Molti elogi a Gomulka, riconfermate le vecchie posizioni sul trotzkismo, l'Ungheria, il piano Marshall, ecc. - Discorsi, assemblee e dibattiti in tutte le sezioni di base; ma si discute solo ora che è arrivato l'ordine dall'alto, ed entro i limiti prestabiliti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 dicembre.

Al duecento giornalisti italiani e stranieri convenuti stamane alle Botteghe Oscure per la conferenza stampa sul tema: «Il documento del Pci e il dibattito sul XXII congresso del Pcus», gli on.li Giancarlo Pajetta, Mario Alicata e Alessandro Natta hanno presentato il loro partito come un giovane gigante liberato finalmente dalle pastoie ed ora in marcia verso un avvenire luminoso. Lungi dall'essere in crisi, i comunisti apprezzano la felicità di discutere su tutti i problemi, poiché il dibattito polemico è sempre stato la loro vocazione: «Se il partito comunista fosse come lo descrive qualcuno di voialtri, io sarei stato espulso da un pezzo!», ha detto Pajetta rivendicando di avere sempre espresso liberamente la sua opinione.

Questo partito di polemisti e di critici si trova oggi davanti ad «un fatto liberatore», come Alicata ha definito i risultati del XXII congresso. Questo non è una «tegola caduta sul capo dei comunisti italiani, ma una avanzata di cui sentiamo l'esigenza — ha dichiarato Pajetta —. E' una grande svolta che ci apre prospettive nuove e positive». I dirigenti del partito — ha ulteriormente precisato — non sono oggi chiamati dalla base a rendere i conti, sono essi stessi che incoraggiano, spingono e, se vi fosse bisogno, costringerebbero la base a discutere. Togliatti, in particolare, è il primo degli incitatori ardimentosi.

La difesa di Togliatti, fatta da Pajetta davanti ai duecento giornalisti, è stata sempre appassionata e in qualche punto commovente. «Come mai può restare alla testa del partito? Dopo la confessione, da voi non usa la penitenza?», hanno domandato a Pajetta, e Pajetta ha risposto: «E' Togliatti che ci ha dato sempre il gusto della discussione. Togliatti stimola, contribuisce, anticipa audacie che forse non avremmo. Non vedo perché dovremmo sostituirlo: io sento in lui una forza che guida. E' lui che ci ha insegnato a rifuggire dal conformismo e dalla superficialità. Mi ricordo che un giorno si oppose all'ingresso di un tale nella direzione: è uno che dice sempre quello che dicono gli altri, mi fece osservare. Non ci darebbe nessun contributo».

Ora che si è cominciato a discutere, tutto il partito è galvanizzato, e tutti si sono gettati a parlare. Nella sola Emilia ci sono stati finora 226 discorsi nei comitati federali. Le assemblee di partito sono state 722 e 493 i dibattiti pubblici, fino ad oggi. Lo stato d'animo è sereno e soddisfacente: «Anche se si trova qualche vecchio compagno che da una posizione sentimentale dice: io il ritratto di Stalin non lo tolgo, non c'è nessuno che pensi alla possibilità di tornare indietro». Tutti d'accordo su questo, la varietà delle opinioni liberamente manifestate è tale che la stampa borghese arriva ad «inventare» l'esistenza di gruppi, correnti, frazioni. «Perché non lo ammettete?», è stato domandato. «Perché non vogliamo la cristallizzazione delle critiche, l'irrigidimento delle posizioni, vogliamo poter approvare o disapprovare a seconda dei casi, e non in base ad una tendenza prefissata. Se nel partito comunista ci fossero correnti organizzate, io mi iscriverei al gruppo degli indipendenti», ha risposto Pajetta.

Talvolta il tono delle domande è stato aggressivo, e la conferenza-stampa ha avuto momenti di accalorata confusione, poco propizia alla chiarezza generale, ma se ne è almeno potuto dedurre un dato certo, che cioè il partito comunista non tollera di essere posto sotto accusa dalla stampa borghese e non accetta in ogni modo imputazioni diverse dai titoli di colpa che esso stesso si è attribuito con la propria autocritica. «Perché avete taciuto fino ad ora, se già sapevate qualcosa?». «A differenza di Silone e di Reale, io ho taciuto perché volevo stare dalla parte della rivoluzione», ha risposto Pajetta. «Ma allora nulla ci garantisce che oggi diciate la verità: dite soltanto, come sempre, quello che può giovare alla rivoluzione».

Che la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità debba prevalere sulla fede rivoluzionaria, è un concetto che né Pajetta né Alicata hanno voluto accogliere nelle loro risposte alle contestazioni, ed hanno d'altra parte confermato, come «fatto morale», una sorta di deferenza per l'Unione Sovietica in quanto paese che ha aperto le strade alla rivoluzione, dando un contributo di sforzo e sacrificio ineguagliabile e storicamente insostituibile. All'infuori di questa deferenza c'è peraltro, da oggi, una larga autonomia dalla quale il pci spera larghissime possibilità di rilancio e di nuova affermazione: «Se ci sappiamo fare — ha detto confidenzialmente Alicata — questo è un momento d'oro per noi».



Pajetta durante la conferenza stampa; al suo fianco gli on. Natta ed Alicata (Tel.)

La nuova autonomia non significa comunque fare tabula rasa del passato, rinnegando in blocco le posizioni politiche finora sostenute. A domande precise, Alicata e Pajetta hanno risposto, ad esempio, che resta valido il giudizio espresso a suo tempo dal pci sul trotzkismo, sui fatti d'Ungheria, sulla defenestrazione di Praga, sull'assedio di Berlino del '48, sul Piano Marshall, eccetera.

Sulla polemica apertasi con il partito comunista francese si sono praticamente limitati a richiamarsi alla dichiarazione resa proprio stamane da Togliatti contro l'atteggiamento e le falsificazioni di Thorez, ma non essendo un fatto nuovo il dissenso che ha sempre contrapposto i capi dei due maggiori partiti comunisti d'Occidente, il tema non è parso emozionante. Nel sistema del cosiddetto policentrismo sembrano invece ottimi i rapporti con il partito polacco: Pajetta ha nominato quattro volte Gomulka durante la conferenza, ogni volta elogiandolo.

Domande e risposte si sono protratte dalle undici del mattino alle due e mezzo del pomeriggio in un'atmosfera non sempre serena. Gli interroganti si trasformavano spesso in accusatori, e gli interrogati reagivano talvolta con irritazione o con sdegno, e ne veniva snaturato il carattere che dovrebbero avere le conferenze-stampa. L'irritazione, d'altra parte, si comunicava anche ad alcuni giornalisti italiani e stranieri, colpiti sgradevolmente da quello che era l'atteggiamento dei tre deputati comunisti, i quali hanno ostentato costantemente, salvo alcune brevi pause di imbarazzo, un tono baldanzoso che sapeva di sfida.

Vittorio Gorresio

Ammutinamento a Parigi



Un gruppo di parlamentari fascisti davanti alla prigione parigina della «Santé» (Tel.)

La sommossa alla Santé, dove sono rinchiusi 170 "ultras"

Tre generali in divisa e decorazioni guidano in carcere una rivolta fascista

Impettiti nelle uniformi, coperti di medaglie, davano ordini come ad un'esercitazione - Fra i ribelli, alcuni imputati di omicidio - Gli ammutinati erano in possesso di armi e per sette ore hanno resistito alla polizia - A dar loro man forte, sono accorsi il col. Thomazo, detto «naso di cuoio», ed alcuni consiglieri municipali con la sciarpa tricolore

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 dicembre.

Diverse centinaia di poliziotti e di guardie mobili hanno circondato stamani il carcere della Santé, mentre una parte di essi vi entravano per perquisire le celle in cui sono imprigionati 170 fascisti. L'operazione è stata ordinata personalmente dal ministro della Giustizia ed era rivolta a sequestrare le armi in loro possesso, di cui si erano serviti nella sommossa che avevano sostenuto per sette ore la notte scorsa, e durante la quale ci sono stati sei feriti da parte delle guardie e tre da parte dei detenuti isolati.

Quella della notte scorsa è una nuova prova della facilità con cui i fascisti, senza correre troppi rischi, possono sfidare l'autorità dello Stato. Benché estremamente grave, l'insurrezione ha avuto un aspetto operettistico, perché era capeggiata da tre generali e un colonnello, detenuti per le loro attività sovversive in seno all'O.a.s. (Organisation Armée Secrète), i quali avevano indossato per l'occasione l'alta uniforme con tutte le decorazioni appuntate sul petto, mentre al di là del portone della Santé si erano riuniti nella strada consiglieri comunali e deputati di estrema destra, con la sciarpa tricolore a tracolla, venuti a dare manforte ai generali.

Tutto ha avuto origine dalla decisione della magistratura di mettere in libertà provvisoria uno dei detenuti fascisti: Jean Dides, un ex-commissario di pubblica sicurezza, che venne espulso dalla polizia in conseguenza di una sottrazione di documenti militari e fu poi eletto deputato poujadista nell'ultima legislatura della IV Repubblica.

Da un paio di settimane Dides era stato arrestato in seguito ad un discorso tenuto in un comizio di estrema destra presieduto dall'ex-presidente del Consiglio Georges Bidault, durante il quale aveva fatto l'apologia della guerra civile e ingiuriato il Presidente della Repubblica. La testimonianza dei fascisti che assistevano al comizio ha scagionato Dides da quelle accuse, benché molti confermino invece che egli aveva veramente pronunciato le frasi incriminate.

Nel dubbio, i magistrati gli hanno concesso la libertà provvisoria. Trattandosi però di un notissimo mestatore, presente in tutti i disordini e in tutte le occasioni in cui si può pescare nel torbido, il ministro dell'Interno, Roger Frey, ha deciso il suo internamento amministrativo in un ospedale di Parigi.

Ieri sera, dunque, la polizia è andata a prelevarlo alla Santé per trasferirlo nella nuova residenza, ma l'ex-poliziotto ha rifiutato di uscire dalla cella, dichiarando che avrebbe ceduto soltanto se costretto con la forza. Intanto, deputati, senatori e consiglieri municipali fascisti si erano riuniti davanti al portone del carcere insieme al difensore di Dides, l'avv. Tixier-Vignancourt, che difese a suo tempo il maresciallo Pétain nel processo per tradimento davanti all'Alta Corte di Giustizia.

Fu allora che i tre generali e il colonnello uscirono dalle loro celle in alta uniforme, con tutte le medaglie, e chiamarono a raccolta gli altri 170 fascisti detenuti in quel braccio, molti dei quali imputati di omicidio o di attentati dinamitardi. Beneficiando del regime politico le loro celle non sono chiuse, cosicché poterono schierarsi liberamente nel corridoio del loro reparto.

Fu una scena grottesca: il generale Vanuxem, che aveva preso molto sul serio il suo compito, assunse il comando del gruppo e si mise a dare ordini, come se si fosse trattato di una manovra in piazza d'armi. Intanto un frastuono infernale si levava dalle celle degli altri bracci, dove trecento detenuti fascisti urlavano a squarciagola «Algérie française», mentre detenuti musulmani rispondevano al grido di «Algérie algérienne». Il coro contrastante veniva ritmato dal rumore delle gavette e dei cucchiai sbattuti sulle sbarre delle inferriate.

L'assembramento fascista andava aumentando e facendosi sempre più minaccioso davanti alla Santé, capeggiato dal colonnello Thomazo, detto «naso di cuoio», deputato di estrema destra. «E' illegale — urlava l'avv. Tixier-Vignancourt —, il nostro cliente ha ottenuto la libertà provvisoria e deve uscire libero dalla prigione. Se vogliono arrestarlo, devono farlo dopo». Il prefetto di polizia dette allora l'ordine di sgombrare la strada, ciò che la forza pubblica poté fare senza troppa difficoltà.

L'ora della cena era d'altronde già passata da un pezzo e i fascisti, compresi i parlamentari con la sciarpa tricolore a tracolla, si sparsero per i locali dei dintorni a mangiare e a bere, senza preoccuparsi più di ciò che stava accadendo all'interno della Santé.

Qui, il bellicoso generale che aveva assunto il comando dell'insurrezione organizzava i suoi uomini per la resistenza ad oltranza. Giornali incendiati venivano gettati dalle finestre, nel tentativo di appiccare il fuoco ai piani inferiori. Armi di ogni genere, introdotte nei giorni precedenti dall'esterno oppure fabbricate con mezzi rudimentali dagli stessi carcerati, erano in possesso dei fascisti, i quali le usavano contro gli agenti dell'ordine.

A mezzanotte, cinquecento guardie mobili entrarono nella Santé, ma la loro avanzata veniva contrastata dai fascisti, che indietreggiavano a poco a poco. La battaglia, chiusa con un bilancio di nove feriti, durò un paio d'ore.

Quando, alla fine, le guardie poterono mettere le mani su Dides, l'ex-deputato poujadista disse: «Mi arrendo alla forza». Rapidamente lo caricarono su un'automobile e lo portarono alla sua nuova residenza.

Sandro Volta

Nuovi atti di terrorismo dei colonialisti in Algeria

Quattro musulmani uccisi

Algeri, 1 dicembre.

Numerosi attentati, quasi tutti fascisti, sono stati compiuti la notte scorsa e questa mattina in Algeria. Le vittime, secondo le ultime informazioni, sono: ad Algeri due musulmani ed un ebreo uccisi e due musulmani feriti; ad Orano due musulmani uccisi; a Blida un vecchio europeo ucciso a colpi di pietra da giovani musulmani.

A Bona si sono avuti cinque attentati al plastico, nel corso della notte.

Nella giornata di ieri, secondo fonti militari francesi, si sono avuti in tutto il paese sette morti, dei quali tre europei e trenta feriti, dei quali dodici europei.

Partiranno "il più presto possibile"

Cinque funzionari dell'Onu a Kindu indagheranno sull'eccidio degli italiani

La decisione del rappresentante le Nazioni Unite dopo che le autorità centrali congolesi hanno dimostrato di non voler agire - Gli assassini dei tredici aviatori sarebbero già fuggiti - Ciombe, il capo del Katanga, in viaggio per il Brasile

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 1 dicembre.

Le Nazioni Unite hanno rotto oggi gli indugi e sono passate all'iniziativa allo scopo di procurare il superamento del punto morto che impedisce ancora, a tre settimane dall'eccidio di Kindu, l'arresto e la punizione dei massacratori dei 13 aviatori italiani. Il capo della missione dell'Onu nel Congo, Sture Linner, ha reso noto infatti di aver deciso che i cinque funzionari nominati dall'Onu partiranno da soli per Kindu al più presto possibile, senza aspettare i cinque accompagnatori congolesi; era stato concordato che la commissione d'inchiesta sull'eccidio degli italiani dovesse essere mista, ma le successive reticenze ed i temporeggiamenti del governo di Léopoldville hanno fatto ormai perdere fin troppo tempo e l'Onu non può aspettare ulteriormente.

Le tre settimane trascorse dal giorno del massacro in drammatiche quanto inutili trattative fra l'Onu e il governo Adula hanno permesso intanto ai responsabili della strage di eclissarsi nella giungla del Kivu. Benché il governo congolese abbia formalmente promesso l'arresto e la esemplare punizione dei militari di Kindu, non si vede come a questo si possa ormai arrivare. Si tratta di due reparti della guarnigione di Kindu che si erano ammutinati e dei quali non si ha a Léopoldville alcuna notizia precisa; non si sa quindi se i superiori comandi li tengano ancora sotto il loro controllo.

Di più di quanto fanno, le Nazioni Unite non possono fare; l'idea di disarmare la guarnigione congolese del Kivu per avere mano libera nella ricerca dei criminali ha dovuto essere accantonata per mancanza di forze sufficienti, mentre il governo congolese da parte sua, pur assicurando formalmente che darà soddisfazione all'Italia, deve giorno per giorno mantenersi nell'inattività a causa delle forti pressioni in Parlamento da parte della sinistra lumumbista, la quale si oppone a spada tratta ad azioni che possano costituire una umiliazione per le forze armate della repubblica. In questi giorni i funzionari dell'Onu a Léopoldville cercano di riprendere i contatti con il gen. Lundula (capo della regione militare in cui è compresa Kindu), ma inutilmente; il generale è tornato ieri mattina a Léopoldville ma si sottrae abilmente a rinnovati colloqui con l'Onu sui provvedimenti da adottare nei confronti degli autori della strage.

Resta il fatto che il controllo dell'abitato di Kindu è saldamente nelle mani delle forze dell'Onu, che con i rinforzi indiani affluiti sul posto nei giorni scorsi ammontano ormai a più di 800 uomini; questa presenza dei soldati etiopici e malesi favorirà senz'altro l'indagine dei funzionari dell'Onu provenienti da Léopoldville. Nella sua odierna lettera al Capo del governo congolese, Sture Linner ha raccomandato fra l'altro che siano impartite all'esercito inequivocabili disposizioni affinché cessi ogni azione provocatoria nei confronti dell'Onu suscettibile di impedire la collaborazione fra le Nazioni Unite e il Congo, nell'interesse stesso del paese.

Molto tese, frattanto, permangono le relazioni fra l'Onu ed il presidente del Katanga Ciombe. Questi si è recato in aereo a Brazzaville, dove in serata ha avuto un colloquio col presidente Youlu, e proseguirà alla volta del Brasile dove parteciperà alla conferenza sul riarmo morale.

Negli ambienti diplomatici si crede di sapere che il viaggio di Ciombe potrebbe avere come risultato un riconoscimento del governo katanghese da parte del governo brasiliano.

L'irlandese O'Brien è stato esonerato da rappresentante dell'Onu nel Katanga, dietro richiesta del governo di Dublino.

a. p.

Il Segretario dell'Onu critica il capo del Katanga Ciombe

New York, 1 dicembre.

(a. b.) Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, il successore del defunto Hammarskjoeld, ha deplorato oggi che molti Stati, fra i quali la Unione Sovietica e la Francia, non hanno ancora versato i contributi stabiliti per l'azione svolta dall'Onu nel Congo.

Thant ha criticato poi severamente, in una conferenza stampa, l'atteggiamento di Ciombe il quale ha dichiarato che i funzionari delle N. U. nel Katanga «si comportano come padroni, e non come amici».

Thant ha concluso ripetendo che l'Onu cercherà di ricostituire l'unità congolese.

Imbarazzo in Vaticano per il messaggio del Cremlino

«L'Osservatore Romano» continua a tacere - E' stato La Pira ad incoraggiare il capo sovietico?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

(f. p.) Dopo la laconica conferma data ieri del messaggio augurale di Kruscev al Papa, gli ambienti vaticani hanno mantenuto sul fatto il più impenetrabile riserbo. Come già ieri anche oggi *L'Osservatore Romano* e *Il Quotidiano*, il giornale cattolico di Roma, hanno ignorato l'episodio. Si ha la convinzione che la Santa Sede voglia lasciare alla parte sovietica l'iniziativa di rendere pubblico il testo del telegramma del Capo comunista e quello del diplomatico «riscontro» della Segreteria di Stato.

E' stato notato che quest'anno, per la prima volta, *L'Osservatore Romano* ha omesso il tradizionale articolo sui messaggi di augurio che i Capi di Stato e di governo e le alte personalità solitamente inviano al Papa per il suo compleanno. La mancata pubblicazione si può spiegare con l'imbarazzo creato dalla inattesa mossa di Kruscev. Evidentemente si vorrebbe evitare ogni pubblicità sulla iniziativa sovietica per non offrire motivi a errate interpretazioni politiche.

Perché Kruscev ha scritto a Giovanni XXIII? Per sola cortesia? o per correttezza diplomatica? La *Pravda* ha qualificato il Papa come il più implacabile nemico della liberazione dei popoli coloniali, però l'ambasciatore russo in Italia, Kozirev, parlando con mons. Grano, nunzio apostolico, ha avuto parole di vivo elogio. L'enciclica *Mater et Magistra* è stata criticata con violenza dai giornali sovietici, ma Kruscev in un suo discorso ha ammesso che l'azione della Chiesa ha per fine la pace.

Di fronte a questi giudizi contrastanti, a questa alternativa continua, come interpretare il sorprendente messaggio? Si dice che esso già lasci prevedere un interesse sovietico per il prossimo Concilio ecumenico. Tutte le Chiese cristiane vi dovrebbero partecipare almeno come osservatori: la Russia vorrebbe che vi potessero assistere anche i rappresentanti della Chiesa scismatica di Mosca (che è al servizio del partito comunista, come fu molto vicina allo zarismo).

C'è invece chi vede una conseguenza dalla iniziativa di La Pira che andò in Russia, e che ancora di recente scrisse a Kruscev e ne ebbe risposta sullo scottante problema della pace. Sarebbe quindi La Pira, come cattolico di sicura fede, ad aver offerto al Capo sovietico la via per tentare una rappacificazione con il Vaticano. Via quanto mai desiderata, perché gli servirebbe per tranquillizzare le folte schiere dei cattolici nei Paesi di oltre cortina, in specie Polonia e Ungheria, che tuttora rappresentano la più viva opposizione al regime comunista.

Ai cattolici polacchi e ungheresi il Kruscev che scrive gli auguri cordiali e rispettosi al Papa e ne riceve pronta risposta potrebbe apparire non più il nemico della religione, ma l'agnostico che lascia vivere in pace tutti, e rispetta ogni fede, qual che sia.

Nessuna notizia in Russia degli auguri al Pontefice

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 dicembre

(e. b.) Fino a questo momento nessuna fonte ufficiale sovietica, né la *Tass* né i giornali, ha reso di pubblica ragione il messaggio di auguri inviato da Kruscev al Papa per il suo 80° compleanno, e neppure la risposta del Papa a Kruscev.

Tuttavia negli ambienti diplomatici si osserva che il testo del «riscontro» consegnato dalla Santa Sede, tramite il Nunzio mons. Grano, all'ambasciatore deve essere giunto al Cremlino soltanto oggi.

Minaccioso articolo dell'organo comunista sovietico

La Pravda: «Vienna non può entrare nel Mec»

L'adesione alla Comunità europea sarebbe in contrasto con il trattato di Stato che vieta all'Austria alleanze politiche ed economiche con la Germania Occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 dicembre.

Il corrispondente da Vienna della *Pravda* attacca con violenza — in un commento pubblicato stamane dall'organo comunista sovietico — l'eventualità dell'ingresso dell'Austria nel Mercato comune europeo. Nella corrispondenza — il cui testo è stato diffuso dall'agenzia *Tass* — è detto tra l'altro: «L'annuncio di imminenti negoziati tra l'Austria e i paesi del Mercato comune ha provocato una esplosione di gioia in tutti i nemici della neutralità austriaca, in tutti coloro che, col pretesto della prosperità economica dell'Austria, cercano di realizzare progetti politici di vasta portata».

Dopo aver detto che «per quanto riguarda la prosperità, l'esperienza ha già dimostrato che si tratta di una illusione», la *Pravda* prosegue: «Le manovre e le promesse dei nemici della neutralità austriaca non possono far perdere di vista il fatto che aderendo al Mercato comune, l'Austria entrerebbe in un'alleanza economica e politica con la Germania Occidentale. Ciò che è vietato dal trattato di Stato austriaco».

Il governo non ha finora reagito al duro attacco.

Negli ambienti di stampa, invece, l'articolo viene considerato, più che un monito, una minaccia. Il quotidiano del pomeriggio *Abend Zeitung* dedica all'argomento la sua prima pagina e fa rilevare che non bisogna sottovalutare l'articolo: già diverse volte l'ambasciatore sovietico Avilov fece passi presso il cancelliere federale Gorbach perché l'Austria si astenesse dall'aderire al Mec. Altri commentatori politici già nei giorni scorsi, prima cioè che sulla *Pravda* apparisse l'articolo ora così variamente interpretato, avvisavano il governo ad attendersi un passo da Mosca simile a quello compiuto il mese scorso ad Helsinki.

Su possibili minacce sovietiche all'Austria ha fatto dichiarazioni ieri sera il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky; anch'egli quando parlava, ignorava ancora l'articolo della *Pravda*. «Non è possibile fare paralleli tra l'Austria e la Finlandia» egli ha detto. «La Finlandia ha firmato nel 1948 un patto di amicizia e di assistenza con l'Unione Sovietica. L'Austria è indipendente e neutrale».

t. s.

Trattative commerciali tra l'Austria e l'Urss

Vienna, 1 dicembre.

Tra una delegazione austriaca e una delegazione sovietica sono cominciate oggi a Vienna trattative allo scopo di stabilire definitivamente i contingenti di esportazione e importazione tra i due paesi per il 1962.

Tra l'Austria e l'Urss è in vigore un accordo commerciale della validità di cinque anni, ma ogni anno devono essere condotte trattative per integrare o modificare le liste delle merci contingentate, fissate in linea generica. Le attuali trattative dovrebbero durare da due a tre settimane.

CRONACA CITTADINA

Una dolorosa constatazione

“Nessun ospedale dispone d'un vero pronto soccorso„

La denuncia del presidente degli ospedali civici avv. Santi: «Le stesse Molinette sono ormai ben lungi dal rispondere alle esigenze sanitarie e alle eventualità quotidiane» - Come si dovrebbe organizzare il servizio Presto in Giunta un piano della commissione comunale riunitasi ieri

La commissione comunale ospedaliera, formata da delegati di ogni gruppo consiliare, si è riunita ieri sotto la presidenza del pro-sindaco prof. Jona. Ha affrontato il riordino dei servizi di pronto soccorso, sulla base delle delibere adottate giovedì dal Consiglio di Sanità.

TRASPORTI — Tutti si sono resi conto della necessità che il Comune contribuisca con un contributo annuale alla gestione del trasporto ammalati e traumatizzati che il Consiglio di Sanità ha indicato nella cifra di 5,5 milioni per ogni ambulanza. (Inizialmente saranno sei). Decida la Giunta.

CENTRI DI URGENZA — La divisione della città in cinque zone, facenti capo a cinque «centri d'urgenza», impone il rammodernamento della stazione disinfezione di corso Novara, presso la quale avranno sede le due ambulanze di pronto soccorso del Comune: la spesa è prevista in 9 milioni. La commissione propone alla Giunta di chiedere — come contropartita — un contributo a «Torino-urgente» sulla base dei fondi raccolti.

RICETTIVITA' OSPEDALIERA — Episodi dolorosi confermano che i posti sono troppo scarsi rispetto al numero degli abitanti. A maggior ragione il Comune deve venire incontro agli ospedali che dimostrano di volersi adeguare alle necessità cittadine. E' il caso del Mauriziano che sta ricostruendo diversi padiglioni per aumentare il numero dei posti. Il primo reparto nuovo, 110 letti, è già stato inaugurato. Quando l'opera sarà finita, il Mauriziano avrà 800 letti in più. Considerate queste ragioni, la commissione ospedaliera ha deciso di dare al Mauriziano un contributo straordinario di [illegible] milioni.

PRONTI SOCCORSI — La discussione si è aperta appassionata e vivace, su una testimonianza molto precisa. Il presidente degli ospedali San Giovanni e Città di Torino avv. Santi, ha lanciato alla commissione un vero grido di allarme, che se pur non inatteso ha tuttavia destato profonda risonanza. Premettendo che «*il pronto soccorso ospedaliero deve avere la più ampia possibilità di salvare vite umane*», l'avv. Santi osserva che dal '38, l'anno in cui una legge fece obbligo alle città di oltre 200 mila abitanti di avere almeno un ospedale attrezzato per tutte le specialità «*le tecniche chirurgiche hanno fatto passi da gigante*».

Nel frattempo la popolazione di Torino è raddoppiata, l'indice della motorizzazione ha raggiunto la più alta punta nazionale, l'espansione industriale e del traffico sono di grande portata. «*In una simile città* — dice l'avv. Santi — *il pronto soccorso diventa il punto nevralgico dell'ospedale. Ebbene, in Torino non esiste attualmente, presso alcun ospedale, un pronto soccorso quale sarebbe desiderabile, anzi indispensabile. Lo stesso pronto soccorso delle Molinette, che rappresenta il maggior complesso ospedaliero della regione, è ormai ben lungi dal rispondere alle esigenze tecniche e sanitarie da un lato e alle evenienze quotidiane dall'altro*».

L'avv. Santi prosegue indicando tutte le deficienze di quello che viene considerato uno dei migliori pronti soccorsi della città: «*una sola camera operatoria, situata in locali di passaggio, non indipendenti; camere di medicazione insufficienti come numero e ampiezza. Il tutto manca di necessari e razionali collegamenti con gli altri servizi ospedalieri. E' una situazione di disagio che si fa sempre più sentire*».

Egli conclude elencando le necessità di un pronto soccorso degno di questo nome: «*un reparto autonomo con 4 o 5 camere di medicazione e 3 camere operatorie, attrezzature per qualsiasi intervento (impianti radiologici compresi) collegato con i servizi trasfusionali*». Chiede inoltre l'istituzione di un reparto di traumatologia. La spesa prevista è di 100 milioni: il Comune intervenga per il suo maggiore ospedale.

EMOTECHE — La necessità che ogni pronto soccorso disponga del necessario per le trasfusioni di sangue è stata caldeggiata dal dott. Altamura e dal prof. Rotta. E' stato elaborato un piano che ha già l'approvazione della Banca del Sangue. Ogni centro di *primo soccorso* abbia un apparecchio frigorifero con almeno 5 unità di plasma umano essiccato e una scorta di sangue settimanalmente rinnovata. I grandi ospedali costituiscano, se già non l'hanno, il Centro trasfusionale proprio — spesa prevista per tutta la città, 7 milioni — e si colleghino alla Banca del Sangue per i rifornimenti. La Banca funzionerà, 24 ore su 24, pronta a qualsiasi evenienza, con un contributo del Comune.

Il prof. Jona porterà le proposte in Giunta, quindi al consiglio. Il programma dell'amministrazione civica è fissato su due punti base: «*scuole e ospedali*». Per le scuole qualcosa si è fatto. Gli ospedali sono nelle condizioni che tutti sanno. Non bisogna perdere un'ora.

Per il pronto soccorso abbiamo ricevuto ieri: Jutificio de Ferrex, lire 50.000; D. E. M., 4000; N. N. 2500; M. P. P. 1000.

Il totale delle offerte in denaro sale a lire 47.272.500, a cui si devono aggiungere attrezzature per 10 milioni 960 mila lire.

IN XIII PAGINA:
Scontri e dieci feriti sull'autostrada a causa della nebbia
IN VIII PAGINA:
Anche oggi sciopero di trentamila tessili

Elda tornerà a camminare

Dopo due mesi d'angoscia, col pericolo dell'amputazione, ieri i primi trapianti - Otto persone le hanno donato la pelle - Necessaria una seconda operazione? - Ma i generosi non mancano - Anche uno sposo in viaggio di nozze: «Telefonatemi, verrò»



Elda Nepote nella camera operatoria del Martini pochi minuti prima dell'intervento

«Sto bene. Brucia un po', ma non ci bado. Se soltanto potessi camminare di nuovo...». Elda Nepote sorride coraggiosamente, gli occhi lucidi di febbre nel viso esangue. Sono passate alcune ore da quando è uscita dalla camera operatoria dell'astanteria Martini, dove è stata sottoposta a un trapianto di pelle, necessario per salvarle le gambe straziate dal rimorchio di un camion in un incidente stradale.

«Ringrazio tutti — sussurra — quelli che mi hanno aiutato, quelli che si sono offerti di farlo, i medici che si sono dati tanta pena per me».

La delicata operazione è andata bene, anche la reazione febbrile, che ha acceso lo sguardo, è normale. Elda Nepote si è addormentata sotto la narcosi ieri mattina alle 10,30, nell'anticamera della sala operatoria. L'ultima cosa che ha visto è stata la maschera di garza sul viso del primario prof. Bogetti: «Mi ha fatto un po' impressione, ma non avevo paura. Del resto, il professore mi rincuorava. Mi stava dicendo che tutto sarebbe andato bene». L'intervento è durato poco più di un'ora e mezzo, ma Elda si è svegliata solo all'una del pomeriggio. I suoi occhi si sono aperti sui volti, amorevolmente solleciti, delle sorelle Maria ed Elvira, chine su di lei.

Otto persone si erano avvicendate, durante l'operazione, accanto al suo letto, e le avevano ceduto un lembo di pelle: il fratello Angelo, la sorella Domenica, la cugina Alma Mautino, Ferdinando Valentino, Miranda Lajolo, Ermanno Ravasco, Fiorenzo Ballario, Caterina Soraci. Degli altri due volontari, il fratello Pierino e Mario Giliberto, non c'è stato bisogno. Verranno forse richiamati, se sarà necessaria una seconda operazione: ieri il prof. Bogetti, i dottori Pochettino e Impallomeni si sono limitati a rivestire la parte posteriore degli arti.

Si spera che questo trapianto nelle zone più delicate, su cui grava, a letto, il peso della gamba, sia sufficiente per determinare uno spontaneo processo di rigenerazione anche lateralmente e anteriormente. In caso contrario, si completerà l'innesto. Occorreranno altri quattro, al massimo cinque volontari. Ma non c'è che la difficoltà della scelta, fra coloro che si sono offerti in una commovente gara di generosità. Persino uno sposo in luna di miele, il dottore in agraria Dino Marengo, abitante a Bra in via Vittorio Emanuele 276, aveva scritto a Elda Nepote: «Mi trovo a Roma in viaggio di nozze, e ho appreso il suo caso da *La Stampa*. Tornerò a casa martedì 28, e basterà che lei mi faccia telefonare a qualsiasi ora».

I nomi dei volontari che si sono offerti di aiutare Elda Nepote saranno registrati negli schedari dell'astanteria Martini. Spesso i trapianti di pelle sono necessari. Ma non è sempre facile trovare persone generose che si prestino.

L'iniziativa di “Specchio dei tempi„

Per gli orfani dei 13 aviatori

La nobile gara è diventata un fatto di cronaca citato dalle agenzie - Prime sempre le scuole - Il fraterno affetto dei ragazzi di Envie - L'esempio d'una città Medaglia d'oro: Alba

Con i versamenti di ieri, la sottoscrizione per i figli degli aviatori uccisi a Kindu si avvicina ai dieci milioni. «*Ancora uno sforzo, caro "Specchio dei tempi"* — scrive una professoressa di Sanremo — *e i lettori di La Stampa riusciranno a donare un milione a ciascuno degli orfani, per il giorno di Natale*».

La nobile gara è diventata un fatto di cronaca. L'agenzia *Ansa*, diramando notizia scrive: «*La sottoscrizione venne aperta, alcuni giorni dopo la tragedia, da "Specchio dei tempi" la popolare rubrica de La Stampa che stanziò centomila lire. A questa cifra ne seguì un'altra di un milione della direzione del giornale. Le offerte sono giunte numerose; in prima linea sono tutte le scuole d'Italia; i versamenti sono accompagnati da lettere commosse di bambini. Moltissime anche le offerte di piccola entità da parte di operai, pensionati, disoccupati*».

Anche oggi le scuole tengono un largo spazio nell'elenco dei sottoscrittori. Tra le altre: la «Bascapè» di Saronno con un assegno di 99 mila lire, l'intera «De Sanctis» di Torino, una classe della «Pacchiotti», il corso infermieri della Croce Bianca. Ci sono casi, come quello dell'Istituto professionale «Giulio», in cui le scuole sottoscrivono più di una volta, arrivando al terzo, quarto versamento. Per tutte segnaliamo la commovente lettera degli scolari della 2ª elementare di Envie (Saluzzo): «*Devi dire a quei bimbi e alle loro mamme che non piangano più; noi preghiamo tutte le mattine per i papà morti e anche per loro, ai bambini mandiamo tanti baci*».

Citiamo a parte il nome dell'eroica città di Alba, medaglia d'oro al valor militare nella guerra di Liberazione: l'amministrazione civica ha disposto un versamento di 50 mila lire.

Alunni scuola media statale «F. De Sanctis»: classi: 1ª A, L. 10.200; 1ª B 1900; 1ª C 8000; 1ª E 1750; 1ª F 10.110; 1ª G 1765; 3ª A 6840; 3ª B 3750; 2ª C 6500; 2ª D 2460; 2ª E 5350; 3ª B 11.500; 3ª F 3650.

Professori ed alunni della scuola media di Stato «Angelo Bascapè» di Saronno, L. 99.520; scuola elementare di Boschi 1500; 3ª media istituto «Fah di Bruno» 4150; classe 3ª G scuola media «Valfrè» 16.000; classe 3ª scuola «G. Pacchiotti» 11.870.

Insegnanti e alunni scuola israelitica «Colonna e Finzi», 40.000; alunni classe 5ª maschile B scuola «Massini» 9800; classe 3ª G commerciale «G. Plana» 5500; classe 3ª H scuola media «U. Foscolo» 7900; alunni scuole elementari di Riffredo (Cuneo) 3000; alunni scuole Castagnito (Cuneo) 2200.

Classe 3ª contabili d'azienda istituto professionale di Stato per il commercio «C. I. Giulio» L. 8000; classe 1ª applicati e servizi amministrativi istituto professionale di Stato per il commercio «C. I. Giulio» 4000; classe 1ª segretari d'azienda istituto professionale di Stato per il commercio «C. I. Giulio» 5000; classe 2ª segretari d'azienda istituto professionale di Stato per il commercio «C. I. Giulio» 8000.

Professoresse e alunne classe 3ª C scuola media di Imperia L. 12.000; classe 3ª scientifica B collegio S. Giuseppe 6000; alunne classe 5ª femm. A scuola elementare «Margherita di Savoia» 1500.

Amministrazione comunale città di Alba L. 50.000; N. N. 50.000; Soc. L. M. P. 25.000; Mario e Luisa 10.000; due vecchie pensionate 1000; C. T. 5000; Maria Mollard, v. S. Donato 37 5000; N. N. 10.000; Alfonso e Carla chiedendo a Dio di benedire chi è stato tanto colpito 5000; G. M. 20.000; M. P. P. 1000; M. C. 1000; Mamma 500; D. S. 1000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 2500.

Componenti Brigata Guardia Finanza di Moncalieri, 1800; F. M. ricordando i cari defunti, 1000; Irene, Annamaria, Giovanni e Alberto, 10.000; N. N. 1000; Augusta ed Attilia Cognasso, 5000; Robinone Renato, 3000; Una nonna, 1000; N. N., 5000; Adriano e Maria Teresa, 1500; N. N. 500; Cappellaro Teobaldo, 3000.

Pensionato, nel 20° anniversario della scomparsa nel mare di Sicilia, ricorda il figlio Renato Gonella, 2000; F. F., 5000; L. D. P., 1000; Rosanna Aghem, lire 1000; M. M. R., 1000; in memoria di Lina, 2000; in memoria dell'avv. Alfredo Polledro, 5000; Un connazionale in Norvegia, 20 corone, lire 1720; I. A., 5000; Franco e Giorgio Fiorina Vallemussa dal loro salvadanaio, 2000; Bobbio, 10.000; Gabriella e Giorgio, 10.000; Lauretta, Biella, 1000; Anna ed Elena, Biella, 1000; Un muratore di Biella, 1000.

Avv. Marsilio Marsili in memoria di mia sorella Noella, 5000; Massimo e Valeria, 3000; I. A., Milano, 2000; Morelli Giuseppe (pensionato) Sanremo, 3000; Anna Ghiggio Scaglia, 2000; Un bambino di Coggiola, 1000.

Un pensionato povero L. 1000; B. V. 1000; Valentina, Cuneo 2000; parrocchiana della chiesa «Madonna delle Rose» 1000; una Mamma 300; un Maggiore pilota 5000; prof. Antonio Meo 1000; una pensionata, in memoria dei miei cari 500; in memoria di Paolo Pace 5000.

Ente e allievi del Corso infermieristico, Croce Bianca Torinese L. 15.000; Franceschino Guerrieri 1000; Citiamo Alberto 10.000; M.B. 1000; N. N. 1000; G. G. 2000; ricordando il Babbo B. R. 500; L. C. 1000; N. N. 1000; Paolo e Marco 10.000; L. M. 10.000; Silvia 5000.

Maria e Candido V., L. 3000; M. G. M. 5000; N. N. 1000; un pensionato 3000; Maddalena Ehrenfreund 10.000; una moglie sfortunata 1000; una pensionata 1000; Piera e Nene perché guarisca il loro Papà 20.000; N. N. 2000; M. M., Roma 5000; Taddeo 10.000.

Totale L. 745.635. Totale precedente L. 9.092.345. Totale generale L. 9.834.980.

L'aggressore, 85 anni, è fuggito; si teme che tenti il suicidio

Con una scure frattura la testa al genero perché disapprova la spesa del riscaldamento

Le condizioni mentali del feritore sono malferme da quando il fratello fu assassinato a Rivoli - L'ambulanza con il ferito vaga per la città nella nebbia in cerca d'un posto in ospedale: ricoverato dopo quasi tre ore



Giovanni Regaldi, il feritore. Paolo Murgano, all'ospedale, assistito dalla moglie

Un pensionato di 85 anni ha colpito con numerosi colpi di ascia il genero di 65 anni, poi è fuggito. Il fatto ha concluso una discussione che era sorta per un motivo molto banale: il prezzo di due quintali di legna. Le condizioni mentali dell'aggressore sono precarie da quando il fratello fu assassinato. Il ferito guarirà in venticinque giorni.

Giovanni Regaldi è il feritore. Un uomo ancora vigoroso ed energico, al quale il male ha alterato il carattere. Spesso con lui sono discussioni e liti, perché non tollera essere contrariato. Vive in una stanza di corso Palermo 25, spesso è ospite di una figlia in via Paolo Braccini 54, e di un'altra figlia, Teresa di 56 anni, sposata con Paolo Murgano, che risiede a San Mauro in via Villafranca 6. E' nella casa di Teresa che ieri è avvenuto il fatto di sangue e il Murgano è la vittima.

I Murgano sono venditori ambulanti di calze. Hanno una propria casa con orticello, auto, vorrebbero e potrebbero avere la televisione, ma non l'hanno ancora comprata perché il padre della donna la considera una spesa eccessiva. Considera eccessive tutte le spese che fanno le figlie, e anche questa è una conseguenza del suo male.

Ieri pomeriggio il Regaldi è da Teresa. C'è anche il genero. Sono le 14 e si parla del freddo e del riscaldamento. Il vecchio partecipa alla conversazione, ma è di umore nero. «Ieri — dice il genero — ho comperato due quintali di legna». «Quanto?», domanda subito il suocero, sospettoso. Il prezzo fa andare il pensionato sulle furie, il Regaldi sta ancora litigando quando segue il Murgano, che scende in cantina per vedere dove sistemare la legna che gli verrà portata tra qualche ora.

Passano cinque, dieci minuti. Teresa è in cucina e sente urla agghiaccianti, non sa se è il padre o il marito, corre in cantina: il vecchio stringe un'ascia con le due mani e colpisce il genero, che è caduto a terra e grida e cerca di proteggersi con le braccia il volto, che è una maschera di sangue. Sconvolto dall'ira, il Regaldi non si accorge della figlia e quando la donna tenta di disarmarlo ferisce anche lei ad una mano. Allora lascia cadere l'arma e fugge.

La casa è isolata. Nessuno ha sentito, nessuno ora sente le invocazioni di aiuto della donna. Essa a fatica è riuscita a trascinare il marito in cucina — l'uomo ha ferite al capo, alle braccia, alle mani — ed ora corre in cerca di aiuto. C'è una nebbia che non si vede a un metro. Elena Regaldi ritorna a casa e telefona alla Croce Rossa. Un'attesa di oltre mezz'ora: l'ambulanza viaggia faticosamente nella densa nebbia che grava su tutta la zona adiacente al Po. Anche il tragitto di ritorno richiede molto tempo.

Il Murgano ha perso molto sangue, ha il capo fratturato, rantola. Si arriva all'Astanteria Martini, ma il ferito non può essere ricoverato. Non c'è posto. Si insiste: l'uomo ha urgente bisogno di ricovero e di cure. Ma con tutta la buona volontà, un posto non si trova. La barella con il Murgano viene riportata all'ambulanza, che riparte per un incredibile e assurdo viaggio alla ricerca di un posto in ospedale. Il posto si trova all'Istituto Maria Adelaide. Sono le 17, sono passate quasi tre ore dal ferimento. Paolo Murgano è immediatamente trasportato in camera operatoria. Le ferite sono meno gravi di quanto si temeva.

I carabinieri hanno cercato fino a notte Giovanni Regaldi. Hanno battuto la campagna di San Mauro, hanno fatto appostamenti in via Paolo Braccini e in corso Palermo. Nulla. Si teme che egli tenti di togliersi la vita, e soprattutto per questo si insiste nelle ricerche, che sono ostacolate dall'oscurità e dalla nebbia.

Giovanni Regaldi ha cominciato a dare segni di stranezza dopo l'uccisione del fratello Giuseppe. La sera del 22 ottobre del '55 Giuseppe Regaldi, di 76 anni, fu massacrato a colpi di fucile usato come clava nella sua abitazione di Rivoli da Renato Dosio per poche centinaia di lire.

Un'altra condanna a Pino l'uccisore del «magliaro»

Giuseppe Zuccaro, detto «Pino il lungo» — il siciliano recentemente condannato dalle Assise d'appello a 16 anni e mezzo per aver ucciso il magliaro napoletano Vittorio Cuomo — è comparso ieri in tribunale perché nel marzo scorso aggredì due guardie nel parlatorio delle Nuove. Ieri si è giustificato dicendo che quel giorno stava male. Il tribunale lo ha condannato a 1 anno, 4 mesi e 15 giorni per danneggiamento e lesioni. Nella stessa udienza, lo Zuccaro avrebbe dovuto essere processato anche per sfruttamento della moglie, Elena Cellentano. La causa è stata rinviata, perché la donna non ha potuto essere rintracciata.

Quindici giorni di vacanza a Natale per le scolaresche

Il Provveditore agli studi professor Lama ha deciso di fare una gradita sorpresa a tutti gli alunni di Torino e provincia: le vacanze natalizie prolungate. Nei prossimi giorni il prof. Lama invierà le circolari alle diverse scuole con la comunicazione ufficiale.

Ecco di che si tratta. Secondo il ministero, le vacanze di Natale, con inizio il 24 dicembre, dovrebbero chiudersi il 3 e le lezioni riprendere il 4 gennaio. Com'è noto, però, ogni Provveditore agli studi ha a disposizione quattro giorni di vacanza supplementari da distribuire, secondo le tradizioni e le esigenze delle diverse città, lungo l'anno.

Il prof. Lama ha pensato di usare questo suo diritto e di utilizzare due dei quattro giorni per allungare le vacanze di Natale. E' riuscito così a mettere in grado i ragazzi di far festa per 15 giorni consecutivi. Il 6 è l'Epifania, il 7 è domenica: con un piccolo ponte comprendente il 4 e il 5 gennaio, il regalo è pronto. Tutti gli scolari (e anche le famiglie) gliene saranno grati.

Specchio dei tempi

Un marito senza amore e una cognata senza pudore - Sono i ballerini che dànno scandalo - Condividiamo la sua sfiducia per le statistiche - Ahimè! le fabbriche non sono un monastero - "Un po' più di luce per la tomba di mio padre"

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare Piovene per il suo articolo che mi ha liberata da un invincibile senso di disagio, quasi di vergogna provato dopo aver letto su "Specchio dei tempi" di quel marito che picchia la moglie con il battipanni, non solo, ma la costringe a far vedere alla cognata i segni del castigo sulla pelle. Non avrei mai pensato che potesse esistere un "panorama sordido e squallidamente ridicolo", come dice giustamente il brillante scrittore, ai giorni nostri, e mi consola sapere che anche altri hanno provato il mio stesso disgusto.

«Però vorrei rivolgermi a quella donna di 23 anni, non più una timida bambina, e chiederle come ha potuto ridursi in uno stato di così ripugnante soggezione. A 23 anni si deve saper dominare un carattere troppo esuberante e non mettersi nelle condizioni di far perdere il lume della ragione al marito, ma soprattutto si deve aver coscienza della propria dignità e saperla imporre, sia ad un marito violento e senza amore, sia ad una cognata senza buon senso e senza pudore».

Isa Ottorini

Un lettore ci scrive da Asti:

«Si metta il cuore in pace il signor "Segue la firma", nostalgico di "Campanile sera"; detto spettacolo, come già "Lascia o raddoppia", ha fatto il suo tempo e ben se ne vada come ben venne.

«In quanto al critico televisivo de *La Stampa*, ritengo, fra tutti i critici, che nei vari giornali si occupano dell'argomento, sia il più obiettivo, il meno fazioso e quindi, anche il più serio. Se vogliamo muovergli appunto è nel senso che egli mostra tendenza ad incensare la vera arte che, talvolta, la tv ci propina con qualche spettacolo ad alto livello, ma purtroppo, non sempre la vera arte costituisce, per il grosso pubblico, anche un vero divertimento.

«Circa "le ballerine" ovvero "il diavolo!" esse lavorano maggiormente con le gambe, per cui castigare questi organi con goffi costumi (divisa tv) equivale ad impacciarne i movimenti e quindi pregiudicare l'effetto divertente dei balletti. Peraltro, ad essere sinceri, veramente scandalosi sono i ballerini in tuta attillata che la tv (trattandosi di uomini e non del diavolo!) non lesina a portare in primo piano inquadrandoli bene, davanti e di dietro».

Dott. Emanuele Selvi

Un lettore ci scrive da Villanova sul Clisi:

«Prego "Specchio dei tempi" di volermi consentire di esprimere qualche dubbio sull'esattezza di una cifra esposta nell'articolo di Adelfi "Ancora molto scarsi operai e contadini fra gli italiani in villeggiatura", pubblicato su *La Stampa* il 25 corrente mese e sotto tanti aspetti interessantissimo.

«Pur con tutto il rispetto che si deve nutrire nei confronti dell'Istituto Centrale di Statistica, non credo che, nel 1960, gli operai dell'industria che si recarono in villeggiatura siano stati, in tutta Italia, solo 76.000. Chi non ricorda quanto scritto dai giornali sull'esodo estivo dalle grandi e medie città? Chi, essendo stato in una qualunque delle innumerevoli spiagge italiane, non si è reso conto della partecipazione sempre più imponente delle così dette "masse popolari" ai benefici di un più o meno lungo periodo di riposo al mare?

«I soli dipendenti della Fiat sono, se non erro, 80 mila; credo che si stia al disotto della realtà valutando in almeno 40 mila coloro che lasciarono la città durante il periodo di chiusura, per ferie, degli stabilimenti. E i dipendenti di tutte le altre aziende torinesi, milanesi, ecc.? Una rapida indagine condotta da *La Stampa* dovrebbe ristabilire le giuste proporzioni delle cose, correggendo una informazione che, così come è stata enunciata, potrebbe anche avere uno spiccato sapore politico».

Tito Livio Magia

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, sicura di non essere cestinata, perché chi ti scrive, è una mamma con le lacrime agli occhi. Ho tre figli uno di 21, una di 14 e una di 8 anni. Da circa due mesi la seconda lavora in fabbrica ove ci sono signorine e signore. Credimi, caro "Specchio dei tempi", tutte le sere quando ritorna dal lavoro, mi racconta cose che mi fanno rabbrividire e di cui lei medesima si vergogna, ma avendo confidenza in me si fa forza, anche perché a certe cose l'avevo già preparata.

«Dillo tu a queste signore e signorine di avere un po' di quella virtù chiamata "pudore" e di dare meno scandalo. Triste è il pensare che tutte queste cose penetrano nella loro coscienza al momento del giudizio. Ancora una volta ti prego scrivi a caratteri grandi: "Guai a chi dà scandalo" affinché tutti le possano leggere. Perché tante mamme come me, siamo col cuore in gola tutto il giorno. Ti sarò riconoscente. Sono una mamma che ci tiene all'educazione morale dei suoi figli».

Segue la firma

Una piccola lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di nove anni e ti scrivo per chiederti un grande favore. Il mio caro papà mi aveva detto che mi faceva un regalo, ma poi purtroppo mi mancò e non me l'ha più fatto. Ora desidererei farglielo io. Siccome tu esaudisci tutti ho pensato di rivolgermi a te.

«Ai Santi andando a trovare il mio papà che è morto da due anni ho sentito dire da molta gente: "Come è scuro qui!". Ora vorrei che tu dicessi a qualche autorità che facesse mettere la luce per poter accendere una lampada votiva nei colombari dei cinquantenari sotterranei, così sarò ancora più vicina al mio papà, che gli volevo tanto bene. Dirò le preghiere per te e anche perché tu mi possa esaudire. Molti saluti e un bacione».

Segue la firma

Una ragazza si svena in chiesa

N. N., L. 20.000; Serv. Affissioni 1300; Renata e Nando 1000; D.E.M. 5000; A. B. nel ricordo di G. L. 5000; Calamus 1000; Olga S., Monaco di Baviera 5000; Beppe Vico (Cuneo) in memoria del Nonno 3000; N. N. 10.000; Ricordando il Babbo B. R. 500.

Totale L. 50.700. Totale precedente L. 68.500; Totale generale L. 119.200.

Sedici auto in palio per il «Torino-Natale»

Martedì riunione dei commercianti per la «settimana corta»

La città sta assumendo il festoso aspetto pre-natalizio. Ieri l'Associazione commercianti ha inaugurato la campagna di «Torino-Natale»: dalle 15 alle 18 la colonna delle 16 automobili (una «Fiat 1300» e quindici «Fiat 500») che costituiscono i premi del concorso, ha sfilato lungo le vie del centro, con la scorta di vigili urbani. Le modalità del concorso sono le stesse degli scorsi anni: ogni mille lire d'acquisti, i torinesi ricevono un biglietto gratuito che partecipa alle due estrazioni delle 16 autovetture in palio, il primo sorteggio avverrà il 13 dicembre, il secondo l'8 gennaio '62. Nei prossimi giorni la colonna delle automobili percorrerà le altre zone cittadine.

— Martedì prossimo si riunirà la Giunta dell'Associazione commercianti, per discutere sulla «settimana corta» e sulla riforma tributaria annunciata dal ministro Trabucchi. Sul primo punto, i commercianti sono in attesa di una risposta del Prefetto: si tratta di sapere se egli può emettere un decreto che renda obbligatoria la mezza giornata di riposo feriale per i negozi di tutte le categorie, ad evitare dannose concorrenze.

I medici dentisti hanno costituito il «Centro culturale odontostomatologico». Tre gli obbiettivi: aggiornamento professionale; elevazione culturale; collegamento tra teoria e pratica. Il direttivo provvisorio è composto dai dottori: Bosco, Della Donna, Gagliano, Giordano, Pezzoli, Rolfo e Ruspa. Adesioni presso la Pianta Pintor.

La fidanzata viene da Genova per vedere ancora una volta l'innamorato moribondo

Il giovane, che ha la vita appesa a un filo, aveva deciso di rappacificarsi con la promessa sposa - Ma lo stesso giorno dell'incidente le aveva scritto di dover rimandare la visita - La ragazza lo perdona

Ivano Albri, il ventunenne di Settimo che ieri notte guidava la «600» che si è andata a schiantare contro un tram della linea 5, sul ponte della Dora, continua ad essere in pericolo di vita. Dall'Istituto ortopedico Maria Adelaide ieri pomeriggio è stato trasferito alle Molinette, nella clinica pneumochirurgica del prof. Biancalana, dove è stato operato al torace. La prognosi è riservatissima.

Delle tre giovani che stava accompagnando a casa dopo la serata trascorsa nella sala danze Arlecchino, una è pure gravissima: Maria Bottallo di 21 anni, abitante in via Pergolesi 140; ha riportato la frattura del cranio e delira. A brevi tratti nell'incubo ripete un'invocazione: «Più piano, più piano, per carità». Come se fosse ancora sull'auto. Sua sorella, Luigina Bottallo in Beati, di 26 anni, abitante in via Oglianico 4, ha riportato una commozione cerebrale e la frattura di un polso; ne avrà per 35 giorni. La terza ragazza, Angela Peano, di 20 anni, abitante a Villarbasse, si è ripresa: la sua prognosi è di 35 giorni per commozione cerebrale e ferite al parietale sinistro.

Al momento dell'incidente la Peano non aveva documenti ed era stata scambiata per la fidanzata dell'Albri, Dolores Rubinich, della quale il giovane [illegible] il nome. La Rubinich, che ha 21 anni ed abita a Genova in via Tanini 3, probabilmente oggi verrà a Torino per far visita al fidanzato, nonostante che da qualche tempo fossero in lite. Dolores aiuta il padre nella gestione di un bar nella zona di San Martino di Genova. La famiglia Rubinich era tornata due anni or sono dal Nord America dopo una permanenza di cinque anni. Durante il viaggio fra Napoli e Genova, sulla motonave «Cristoforo Colombo», la ragazza conobbe l'Albri che stava concludendo un viaggio premio a Napoli. Spesso, la domenica, il giovane partiva da Settimo diretto a Genova per rivedere la ragazza.

Il litigio, di recente data, stava per risolversi. L'Albri aveva scritto che sarebbe andato a Genova domenica prossima per fare la pace. Ma proprio ieri mattina — quando già sapeva della disgrazia toccata al giovane — la Rubinich ha ricevuto una sua lettera con la quale gli annunciava di non poterla raggiungere perché si trovava a letto con una seria indisposizione. Non era vero, visto che nella stessa serata il giovanotto è andato a ballare. Ma Dolores non gli serba rancore e vuole perdonargli la scappatella soprattutto in considerazione della grave disgrazia di cui è rimasto vittima e del fatto che nel delirio egli invocava il suo nome.

Giovedì pomeriggio l'Albri aveva portato la «600» — che è di proprietà del padre — dal meccanico Vecchi di Settimo per alcune riparazioni. Alle 18 era andato per riprenderla e s'era sentito rispondere che non era pronta perché doveva ancora essere revisionata la frizione. L'Albri tanto insistette da costringere il meccanico a protrarre il suo lavoro fino alle 20 per poter usare subito l'auto. Aveva fretta di venire a Torino per recarsi nel ballo, dove doveva incontrarsi con le tre ragazze.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,7
MINIMA	+ 4,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 6,6; pressione 741,1; umidità 81%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** tempo buono; temperatura stazionaria. **Temperature a Caselle:** mass. + 15,2; min. + 1,7; media + 6.

Il progetto per trasformare il palazzo del Lavoro in un istituto internazionale

Stasera l'assessore Bosso riferirà al Consiglio comunale - Gli accordi sono a buon punto - Ieri la Giunta ha stanziato oltre un miliardo per opere scolastiche

Il Consiglio comunale si riunirà oggi alle 18 per discutere il futuro di «Italia 61». L'assessore ing. Bosso riferirà sugli accordi in corso con il «Bureau International du Travail» e sugli ultimi sviluppi della situazione. Com'è noto, tali accordi si svolgono tra il Bit (sezione specializzata dell'Onu), il governo italiano, la presidenza dell'Esposizione internazionale del lavoro e il Comune di Torino. Riguardano la trasformazione del Palazzo del lavoro in un Centro di addestramento tecnico-professionale per i giovani dei paesi sottosviluppati.

I padiglioni della Mostra delle regioni, sistemati a collegio, potrebbero ospitare gli allievi, duemila in un anno, a turno. Le opere di adattamento comporteranno la spesa di un miliardo e 600 milioni per il Palazzo del lavoro, un miliardo per i padiglioni e un altro miliardo per le attrezzature didattiche. Al finanziamento provvederanno Enti nazionali e società private interessate all'iniziativa.

Programmi minori, ma ugualmente importanti, si riferiscono alla destinazione degli altri impianti della zona. Per il prolungamento della monorotaia fino a ... occorrerebbero circa 2 miliardi di lire: il progetto è quindi, per ora, di difficile realizzazione (con un terzo della spesa si potrebbe invece prolungare il servizio dall'altra parte verso il palazzo di «Torino-Esposizioni»). Quanto alla funivia, è allo studio la ripresa del collegamento con Cavoretto.

E corso Polonia, quando verrà riaperto al traffico? Il Sindaco ha risposto: «*Confidiamo di riaprire al pubblico l'intero percorso alla fine di gennaio, dopo avere cintato la zona delle esposizioni*».

Nella seduta di ieri la Giunta ha anche approvato numerosi provvedimenti di carattere scolastico, per una spesa di un miliardo e 140 milioni. E' stato deciso l'acquisto per 60 milioni di un gruppo prefabbricato scolastico, sufficiente al funzionamento di una scuola succursale in piazza Desiderato Chiaves. Cinque nuovi edifici scolastici completi — di 24 aule più servizi ed accessori — verranno costruiti in altrettante zone cittadine con materiale prefabbricato ma permanente: spesa 900 milioni. I terreni sono già stati acquistati, al finanziamento si provvederà con un mutuo. Il sistema consente una costruzione più rapida e meno costosa. Se il Consiglio ratificherà la delibera, le nuove scuole potranno funzionare dal 1° ottobre del prossimo anno. Altri 180 milioni sono stati stanziati per lavori di ammodernamento di otto vecchi edifici scolastici: *Boselli, Quintino Sella, Ricardi di Netro, Rignon, Clotilde di Savoia, Maria Pia di Savoia, Maria Laetitia* e *Baldracco*.

La Giunta chiederà il permesso di costruire a Pozzo Strada il nuovo ospedale «Martini»; contemporaneamente si ripristinerà come zona destinata a giardino pubblico l'area di borgata Cenisia dietro piazza Adriano, in cui si prevede anche una nuova scuola media e un impianto sportivo.

Sono stati approvati infine il consuntivo del bilancio generale del Comune per il 1960 (che presenta un avanzo di gestione di 795 milioni) e l'assestamento del preventivo per il 1961, con maggiori attività derivanti da economie realizzate e da ulteriori gettiti d'imposta.

Festa di S. Barbara — Domani l'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia celebrerà la festa della sua patrona, S. Barbara. Alle 10,30 Messa alla Gran Madre di Dio, alle 11,30 deposizione di una corona al monumento all'Artigliere.

E' opportuno un film sulle malattie mentali?

Il film *Giorno per giorno disperatamente*, proiettato da due giorni anche al pubblico torinese, può essere giudicato sotto due diversi aspetti: come opera puramente cinematografica, su cui vale il parere del critico, e per il suo tema (la schizofrenia), di competenza del medico e dello psichiatra. Da questo secondo punto di vista esso è stato discusso, a Roma, in un dibattito di eminenti specialisti.

Roma, dicembre.

Il film *Giorno per giorno disperatamente* è stato dato in «anteprima» a Roma ad un piccolo numero d'invitati piuttosto inconsueti, ossia di vari notissimi psichiatri e studiosi di psicologia, i quali ne hanno, poi, dibattuto le caratteristiche e gli insegnamenti. La ragione di questo evento eccezionale sta nel carattere insolito del lavoro, il quale ripropone, in una forma particolarmente diretta e altamente drammatica, il grave problema della malattia mentale.

Ricordiamo, per chiarezza, la trama del film, anche se è stata esposta dai critici cinematografici. Si tratta di una storia, come si può immaginare, piuttosto cupa. La famiglia di un modesto sarto ci appare tutta quanta oppressa dalla psicosi di Dario, il figlio maggiore. Il padre, la madre e il fratello vivono — si può dire — unicamente in funzione di quell'idra misteriosa che di quando in quando s'impossessa del loro congiunto, trasformandolo in un essere quasi disumano, e facendogli perdere qualsiasi contatto con la realtà.

Il padre lotta come può, ossia come glielo consentono i suoi mezzi limitati, senza fiducia nell'avvenire. La madre, più energica, ambiziosa, possessiva, non si arrende alla tesi dell'incurabilità del primogenito sinché questi, in un «raptus» particolarmente violento della sua follia, non tenta di ucciderla. Il fratello minore, Gabriele, ha una personalità priva di risorse, dipendente e passiva; solo alla fine si convince che il suo destino non è necessariamente quello di annullarsi a pro di un fratello che appare irricuperabile.

Il film procede così attraverso drammatiche vicende scaturite dal problema immanente della psicosi di Dario, con poche parentesi di dolcezza legate alla timida e irresoluta figura di Marcella, che ama Gabriele senza tuttavia riuscire a modificarsi, o a riplasmarlo, sino alla fine. Qui si vede la madre soccombere per collasso cardiaco, mentre Gabriele riesce ad emigrare, e il padre rimane solo a sopportare il peso di Dario — inchiodati entrambi in una situazione senza prospettive e senza speranza.

Film assai cupo, abbiamo detto: ma che potrà probabilmente servire ad attirare l'attenzione di molti su un problema, quello dei malati di mente, rispetto al quale non si può dire davvero che l'opinione pubblica sia sufficientemente orientata, o che le provvidenze in atto siano adeguate. Ed è problema piuttosto pressante, visto che le malattie mentali sono in aumento, e che le attrezzature e gli stessi orientamenti della nostra psichiatria militante lasciano — occorre pur dirlo — non poco a desiderare.

Giorno per giorno disperatamente ci mostra, non sappiamo se e quanto ad arte, una situazione d'impotenza e di fallimento — familiare, medica e assistenziale — di fronte a un caso di schizofrenia. Lungi da noi l'idea che la schizofrenia non costituisca una delle trincee più difficilmente espugnabili da parte della scienza neuropsichiatrica e psicologica. Tuttavia non è proprio detto (come appare invece nel film) che qualcosa di più non si faccia o non si possa fare, sull'esempio (anche se non con i mezzi) di quei paesi in cui è continuo lo sforzo per comprendere sempre più da vicino il mondo psichico sotterraneo del grave alienato, per penetrarvi con mezzi che non sono necessariamente quelli fisici o biochimici, e per modificarlo beneficamente.

Il film lascia indirettamente capire diverse premesse ambientali e familiari, relative alla psicosi di Dario: per esempio, il rapporto psicologico ch'egli ha con la madre, della quale appaiono alcuni tratti di egocentrismo, di possessività, di ostinazione, che corrispondono abbastanza bene a ciò che è stato più volte rilevato a proposito delle madri di schizofrenici. Taluni scienziati sostengono, infatti, anche se un po' troppo assolutisticamente, che lo schizofrenico subisce le terribili conseguenze di un «cattivo rapporto» con la figura materna, instauratosi in un'età precocissima, quando tale rapporto è altrettanto importante e vitale quanto l'aria o il cibo.

E' come — essi pensano — se il bambino si sentisse alla mercé di una figura onnipotente, che potrebbe, se volesse, distruggerlo e divorarlo, ma della quale egli non può assolutamente fare a meno. Perciò la psicoterapia dello schizofrenico si fonda, oggi, soprattutto su una bene ispirata azione «sostitutiva» del terapeuta, proponendo al paziente un'immagine di genitore più saldo, più equilibrato e meno allarmante.

Anche in merito a qualche singolo episodio del film (per esempio, la «ricaduta» di Dario quando la madre temporaneamente si allontana e lo lascia solo col fratello) si potrebbero d'altronde avanzare commenti e interpretazioni di ordine psicologico e psicoanalitico, se non ce lo vietassero le esigenze di spazio.

La notevole accuratezza raggiunta da questa presentazione in film di un «caso» psichiatrico, ha stimolato le animate discussioni cui la visione in «anteprima» ha dato luogo subito dopo. Ha aperto il dibattito l'illustre prof. Ugo Cerletti, dichiarando che a suo avviso il film, per il suo specifico carattere, è tale da turbare notevolmente gli spettatori, polarizzando la loro attenzione su aspetti particolarmente tragici e ripugnanti della psicosi, e del lavoro manicomiale. Il prof. Di Giacomo, direttore dell'ospedale psichiatrico di Roma, ha criticato l'impostazione pessimistica del film, rilevando che la schizofrenia non è sempre e comunque incurabile. Chi scrive è quindi intervenuto a rilevare certe notevoli aperture psicologiche di *Giorno per giorno disperatamente*, e in primo luogo quella relativa al fatale binomio madre-figlio.

Il prof. Di Tullio, docente di antropologia criminale, si è soffermato sui rapporti fra psicosi e delitto. Dopo un richiamo del prof. Perrotti alla «nevrosi familiare» messa in evidenza dal film, e che è il terreno in cui sorgono molte nevrosi e psicosi, vi è stato un rapido susseguirsi polemico di interventi fra i sostenitori del valore illuminante del lavoro, e coloro che ne additavano aspetti ritenuti pericolosi. La discussione è stata appassionata ed, a tratti, persino agitata; senza giungere per questo ad una conclusione che trovasse tutti concordi.

Emilio Servadio

LA CARESTIA E LA PERDITA DELLA SIRIA HANNO AFFRETTATO LA RIVOLUZIONE

Nasser sembra seguire l'esempio di Castro e fare dell'Egitto il primo Stato arabo socialista

I «faraoni», le celebri seicento famiglie che potevano farsi arrivare cibi e vini in aereo da «Chez Maxim's», hanno perduto ogni forza politica ed i patrimoni non espatriati in tempo - Terre e fabbriche sono state distribuite ai lavoratori: i beneficati del regime esaltano alla televisione i vantaggi ottenuti - Le masse miserabili dei contadini e dei disoccupati li guardano avidamente sugli apparecchi, che il governo ha fatto installare sulle piazze - Uno slancio rivoluzionario esiste; è ancora dubbio se il dittatore voglia soltanto rafforzare il suo potere o fare del Cairo la capitale di un contagioso e travolgente socialismo arabo - Intanto fioriscono le storielle - «Dammi un visto d'uscita», avrebbe detto la Sfinge a Nasser rompendo un millenario silenzio

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, dicembre.

Amplificata dalla sonora cavità del deserto, la voce della Sfinge aveva echi disumani. Quella sera, lo spettacolo era in versione araba e la lingua a me sconosciuta, enfatizzata dal ritmo delle consonanti che rimbalzavano nel buio come sfere metalliche sul marmo, creava una suggestione indefinibile. Un amico mi traduceva il testo, alquanto banale, ma lo pregai di tacere; guardare mi era sufficiente. L'incanto nasceva non dalle parole, ma dal mistero delle cose, dal volto conturbante della Sfinge proteso a fiutare l'insondabile col naso mutilato, le labbra spaccate, le orecchie mozze, le occhiaie sfrangiate; nasceva dalla rigorosa geometria pietrificata delle Piramidi, testimonianza di una civiltà raffinata e crudele.

Se avessero spento i riflettori, l'emozione sarebbe aumentata: sotto il plenilunio che inteneriva il cupo cristallo del cielo e indorava le dune gialle, Sfinge e Piramidi avrebbero acquistato ombre e rilievi che nessuna illuminazione artificiale, per quanto disposta con sapienza, può imitare. Me ne resi conto alla fine dello spettacolo, quando le luci si spensero, la voce tacque, il pubblico sfollò e mi ritrovai solo con l'amico dinanzi ai mostri di pietra che irridevano anche alla luna piena; rabbrividivo, e non saprei dire se per angosciato timore o per le bordate di vento gelido che spazzavano il deserto. Nella fredda luce lunare, la Piramide di Cheope ritrovava la sua dimensione disumana e pensavo ai centomila schiavi che avevano impiegato oltre vent'anni a erigerla, sollevando due milioni e mezzo di blocchi ciclopici. Forse, con la sabbia che il vento portava, respiravo anche un po' della loro polvere di uomini senza nome e senza volto, passati sulla terra soltanto per fare splendida la memoria funebre di un monarca.

Giunto a quel limite, l'immaginazione urtava contro la realtà attuale, rappresentata da alcuni beduini in sudicia gallaba che chiedevano il bacscis, elemosina e mancia, e mi domandavo se quegli uomini ancora vivi potevano essere saldati con un filo ideale a quelli che millenni prima avevano costruito le Piramidi. La risposta non è facile, le apparenze possono indurre a giudizi sommari e sbagliati. Se le condizioni materiali degli egiziani odierni non sono molto dissimili da quelle in cui vissero i loro predecessori sotto i Faraoni, i primi possono però sostenere, come affermano i loro orgogliosi gerarchi, di essere soggetto e non oggetto di storia. Dopo avere parlato di socialismo per alcuni anni, Nasser ha impresso ora un ritmo vertiginoso alla sua politica interna chiamando alla ribalta della vita sociale le affamate masse dei contadini, dei disoccupati, dei miserabili condannati all'inedia che reclamano una fetta, anche esigua, della ricchezza nazionale.

Il reddito medio è calcolato sulle trentaduemila lire l'anno a persona: è una somma irrisoria, ma per nulla indicativa se è vero, come ha detto Nasser nel suo recente discorso, che vi erano egiziani con ottocento milioni di reddito l'anno, i quali facevano giungere in aereo i pranzi ordinati da «Chez Maxim» a Parigi, mentre in patria milioni di esseri non avevano la quotidiana razione di fave. Dallo scorso luglio, queste differenze sociali non dovrebbero più esistere, nel senso che nessun egiziano è oggi in condizione di telegrafare a Parigi per una particolare terrine de paté, un vino di Borgogna stravecchio e champagne di una certa annata. Ciò non significa tuttavia che nelle pentole dei milioni di mangiatori di fave sia automaticamente entrato un pezzo di montone ogni venerdì, giorno sacro ad Allah.

Il socialismo proclamato da Nasser ha il sapore di un collettivismo statale privo delle aride astrazioni ateistiche del marxismo, più vicino alle teorie di Fidel Castro che a quelle moscovite. Dopo aver nazionalizzato le proprietà inglesi e francesi, la scure del socialismo nasseriano si è abbattuta sui «faraoni», le seicento famiglie che possedevano praticamente l'Egitto, e su un certo numero di imprenditori stranieri, ai quali è stata sequestrata ogni cosa, anche l'argenteria di casa.

E' evidente che i «faraoni» hanno trovato modo di trasferire all'estero parte del loro patrimonio e, in alcuni casi, anche mogli e figli. Al Cairo è rimasto il capo famiglia, sempre sotto l'incubo dell'arresto che ha già colpito molti; gli altri membri piangono la forzata separazione sulle nevi di Saint-Moritz, o nei tepori di Nizza, aspettando che il babbo li raggiunga. E' una speranza che ha scarse possibilità di realizzarsi, gli egiziani che possono uscire dal paese sono passati al filtro delle benemerenze rivoluzionarie, e tra costoro non ci sono i «faraoni». Mentre la Sfinge recitava il suo prologo («Sono la Sfinge — diceva la voce maschile che si era accollata la responsabilità di evocare la morte —. Rivolta a Oriente ho veduto tante volte sorgere il sole, e per millenni ho taciuto. Ora sono dinanzi a voi e parlo») l'amico che fungeva da interprete trovò modo di raccontarmi una storiella.

Al termine del primo spettacolo, Nasser si sarebbe accostato alla Sfinge e le avrebbe detto: «Sono così potente da rompere anche il millenario incantesimo del tuo mutismo». E la Sfinge: «Poiché mi hai dato la voce, voglio chiederti un favore: dammi un visto d'uscita». Che l'Egitto sia tutto una prigione come affermano i nemici del regime nasseriano, non direi; lo è per coloro che dopo la secessione siriana hanno tentato di ripetere l'operazione sulle sponde del Nilo approfittando di condizioni drammatiche, come la devastatrice inondazione del gran fiume che ha distrutto le colture di riso e arachidi, ed il verme del cotone che ha danneggiato oltre metà del raccolto.

L'alluvione e la conseguente carestia hanno generato un diffuso malessere tra le classi più misere, ed i nemici di Nasser hanno tentato di sfruttarlo per abbattere il regime. Ma non avevano più forza politica ed i molti milioni spesi per corrompere funzionari e militari non hanno aperto nemmeno una breccia. Subito dopo la secessione siriana, il regime si trovò in serie difficoltà, il prestigio di Nasser sembrò scosso dalla facilità con cui i siriani avevano riottenuto l'indipendenza; ma i giorni passarono ed il «Rais» ebbe tempo di riassestarsi in sella; la visita di Tito e Nehru al Cairo fu un valido puntello al suo prestigio sul piano internazionale.

La secessione siriana gli servì poi come pretesto per abbandonare una politica seguita per anni senza alcun frutto; giunto al potere egli aveva vagheggiato di riunire tutti i popoli arabi sotto la bandiera dell'Islam, cioè dell'Egitto, e la fusione con la Siria era stato il prologo alla grande operazione, che risultò poi costruita sulla sabbia. Svanito il sogno di un impero islamico realizzato con la forza, Nasser ha ripiegato sulla rivoluzione sociale interna presentando l'Egitto come il primo paese arabo che attua il socialismo integrale. Abbattendo i privilegi, annientando i feudatari latifondisti ed i ricchi oziosi, egli intende provocare in tutti gli Stati arabi un violento trauma sociale e indurre le masse islamiche, comunque miserabili e affamate, a guardare al Cairo come i comunisti di tutto il mondo guardano a Mosca e molti sud-americani all'Avana.

La televisione si è rivelata uno strumento di propaganda esplosiva su una popolazione che ha concetti assai vaghi del progresso sociale. Poiché gli egiziani sono troppo poveri per comperare un televisore, il governo ha fatto installare alcuni apparecchi nei rioni più popolari del Cairo, file di panche sono state infisse nel terreno e la sera le folle assistono al cinema gratuito. Spettacoli di danze orientali si alternano a film acquistati in America e soprattutto, ad interventi di uomini che fino a ieri non avevano nome, né voce, ma diversamente dagli schiavi dei Faraoni. «Il mio padrone — dice un operaio inquadrato sul video — era un aguzzino; ora gli hanno sequestrato la fabbrica ed io ho un salario giusto». «Il mio padrone — dice un contadino — mi costringeva a lavorare diciotto ore al giorno per un pugno di fave; ora gli hanno sequestrato le terre ed un campo lo hanno dato a me».

Spiegata con questa propaganda spicciola, la rivoluzione socialista di Nasser esercita un fascino irresistibile sulle masse derelitte che si nutrono di miseria, ed acquista un crisma umano, se non legale. Fino a questo momento, l'azione del sorridente dittatore egiziano è nella fase del Fidel Castro prima maniera, nazionalizzazioni e sequestri non escludono la vita gaia nei molti night clubs del Cairo e nel Casinò di Mokattam. «Roulette» e rivoluzione sono fatalmente antitetiche; ma i molti turisti che svernano in Egitto, e spendono valuta pregiata, hanno diritto ai loro svaghi, e non importa se a loro si accoda la nuova borghesia egiziana dei burocrati statali, dei gerarchi della rivoluzione.

Come dicevo, non è possibile prevedere se la rivoluzione socialista di Nasser si limiterà a decapitare i ricchi nemici del regime per privarli della loro unica forza, il denaro, o se intende realizzare un collettivismo di marca castrista, o sovietico, che polarizzi attorno all'Egitto i milioni di arabi sparsi fra l'Africa Settentrionale e il Medio Oriente, e gli consenta di realizzare con rivoluzioni interne negli altri paesi il sogno panislamico che non gli è riuscito con le armi e la propaganda fideistica. Il gioco è scaltro, le disuguaglianze sociali in tutti i paesi arabi sono così stridenti che ogni ipotesi è possibile: anche pensare ad una repubblica popolare in Marocco, persino nell'Arabia Saudita, gonfia di petrolio. Tuttavia, affermare che il Cairo diventerà la Mosca di tutto il mondo arabo comunistizzante potrebbe essere azzardato. Nemmeno la Sfinge, sapiente in enigmi, potrebbe dirlo. E' però sintomatico che, sia pure sotto il velo scherzevole di una storiella, abbia chiesto anche lei un visto d'uscita.

Francesco Rosso

Una negoziante di calzature

Cita il Comune per i danni causati dalla pioggia a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

(g.) La signora Frediana Sessi, proprietaria di un negozio di calzature in viale Giulio Cesare, ha citato in giudizio il Comune di Roma e per esso il commissario prefettizio dott. Diana, chiedendo sei milioni di danni, per circa 1000 paia di scarpe andate perdute nei giorni delle «grandi piogge» a Roma.

Il locale dove si trovavano le scatole con le calzature fu invaso dalle acque piovane: l'incidente è dipeso dalla pessima manutenzione delle fognature nella zona Trionfale, come del resto è stato accertato al termine di una perizia giurata del geometra Giammatteo.

Questo ha sostenuto la signora Frediana Sessi chiedendo il congruo risarcimento del danno: «Ogni cittadino — ha affermato la signora che è assistita dall'avv. Augusto Castaldo — può constatare come sia sufficiente una pioggia insistente per paralizzare la vita della capitale».

La Regina non si diverte



Elisabetta d'Inghilterra, durante il suo lungo e faticoso viaggio in Africa, ha partecipato a molti ricevimenti ufficiali, a feste ed a manifestazioni folcloristiche. Ora è nella Sierra Leone e la foto ritrae la sovrana ad un ballo a Freetown; l'anziano signore con cui danza è il Primo Ministro dello Stato africano (Telefoto)

UNO "SCANDALO„ CHE INTERESSA PUBBLICO, GIORNALI, GOVERNO

«Il signor Carlo», monologo alla tv ha messo a rumore tutta l'Austria

***Herr Karl* è la confessione del viennese qualunquista, che cambiando casacca è riuscito a superare senza danni un tragico quarantennio di storia - Molti sono insorti contro questa «diffamazione» - Un giornale cattolico replica: «Se non hanno riso, è perché si sono riconosciuti nel protagonista e se ne sono vergognati»**

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 dicembre.

Da un paio di settimane l'Austria è a rumore per una trasmissione televisiva. Nelle redazioni dei giornali, nella direzione della tv e all'indirizzo dell'attore Helmuth Qualtinger piovono ogni giorno decine di lettere. Trattano tutte di *Herr Karl* («Il signor Carlo»), la trasmissione dello scandalo.

«E' una vergogna»; «E' tutto falso, è un insulto alla patria»; «Bisogna prendere Qualtinger e il direttore della tv e mandarli in Siberia», scrivono i più. Pochissimi si congratulano con l'attore e con i responsabili della tv. Del «signor Carlo» si parla dovunque, nelle famiglie e nei locali pubblici, perfino nei ministeri. Il «signor Carlo» è anche una pietra di paragone per giudicare le persone: chi è a favore passa subito per rivoluzionario progressista.

Ma chi è questo *Herr Karl* che sta agitando l'Austria? E' il viennese tipico così come lo hanno visto Qualtinger ed il commediografo Carlo Merz. Un uomo sui sessant'anni, opportunista, voltagabbana, traditore, materialista, egoista, avaro, poco intelligente ma furbo, crapulone, vile, permaloso. Nella filippica di Qualtinger, non vi è nulla di cui il «signor Carlo» possa andar fiero. E' uno che politicamente si butta dalla parte dove tira il vento e che, pur di vivere tranquillo e bene, è disposto a qualsiasi compromesso.

Il discusso copione è un monologo di Qualtinger, che per 388 periodi, in 53 minuti, racconta ad un immaginario giovane ascoltatore le traversie della sua vita e spiega come è sempre riuscito a cavarsela. Le battute sono di gran ferocia, specie quelle politiche. Eccone qualche saggio:

«Era finita la prima guerra. La gente era cattiva, non si sapeva quale partito fosse il più forte. Non si sapeva da che parte iscriversi». «Poi venne il '26, l'incendio del Palazzo di Giustizia, un bell'incendio. A me piacciono gli incendi. Anche agli altri piaceva veder bruciare». «Nel '30 ero spesso disoccupato, ero socialista, ma questo non mi rendeva denaro». «Nel '34 sono successe cose che è meglio non sappiate. Sono andato a dimostrare per i cattolici. Ci davano ogni volta cinque scellini. Poi sono andato a dimostrare per i nazisti. Anche loro mi davano cinque scellini. Non che mi interessassi di politica, per carità! Noi austriaci non facciamo politica. Ma il denaro è denaro, bisognava pur vivere».

E ancora: «E poi è venuto Hitler, eravamo entusiasti e giubilanti. Capirete, dopo tanti anni difficili e tristi. Finalmente Vienna aveva un amico e la polizia si era affrettata a mettere la croce uncinata. Io purtroppo ero illegale, perché fino al '34 ero stato iscritto a un partito. Allora ho denunciato un ebreo che abitava nella mia casa. Ma perché dovrei pentirmene. Anche gli altri hanno denunciato un ebreo. E poi il mio vicino è tornato a casa dopo la guerra. A proposito, non capisco perché non mi saluti più... Io non ho fatto nulla di male. Non ho neanche fatto la guerra. Avevo un difetto ai piedi».

«Ma quante ne ho passate», continua il signor Carlo nel suo monologo. «La mia seconda moglie se la faceva con i militari tedeschi a casa mia. Che fare? C'era la guerra e ho taciuto. Ma il giorno che ho sorpreso un prigioniero straniero in casa l'ho denunciato ed ho buttato mia moglie fuori di casa. Mi sono rimasti i mobili. Poi sono venuti i russi. Non ho fatto come gli altri che hanno levato i ritratti di Hitler. Io no, ho invitato i russi a casa e ho calpestato il quadro di Hitler davanti a loro. Mi hanno detto bravo, siamo diventati amici. Poi sono venuti gli americani. Che fare? Mi sono messo a lavorare per loro. Forse che noi austriaci non siamo legati all'Occidente?».

Anche nella vita privata il signor Carlo è un edonista di basso rango. Ha imbrogliato gli amici, ha ingannato tre mogli, non ha voluto bambini per non avere responsabilità, si è adattato perfino a vendere palloni deformati agli ubriachi. Ora, è contento. Gli basta sentire un po' di musica alla radio, mangiare, bere e dormire. E' assicurato contro le malattie e aspetta di andare in pensione. «Non faccio politica. Sono solo un piccolo austriaco e l'Austria è un paese neutrale».

Nessuno immaginava che il «signor Carlo» potesse fare tanto chiasso. Perché la gente strepita tanto, perché le associazioni di giovani cattolici sono insorte? Evidentemente molti viennesi hanno riconosciuto nel signor Carlo un po' di se stessi, e i giovani hanno visto in Qualtinger l'accusatore dei loro padri. Ma esiste poi un viennese che abbia tanti lati negativi come il signor Carlo? Molti giornali pensano di sì, ed elogiano la recitazione, davvero straordinaria, di Qualtinger, un giovane di 33 anni, che durante la guerra fece parte di un'organizzazione comunista e dopo la guerra fu messo in prigione dai russi, e si congratulano con la televisione per la sua spregiudicatezza. «Il signor Carlo siamo noi, scrivono, e dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo».

Il settimanale cattolico *Die Furche* fa questa considerazione: «I telespettatori si preparavano a ridere, ma non hanno riso. La coscienza glielo ha impedito. Non hai forse anche tu, lettore che protesti, qualcosa del *signor Carlo*? Vuoi che negli spettacoli Viennesi sia sempre quella delle operette? Esiste anche questa Vienna che ci ha mostrato Qualtinger. E ce l'ha mostrata così bene che ci siamo vergognati e siamo stati costretti a tacere. La sua recitazione era la più violenta protesta che vi potesse essere. E si può ora protestare contro una protesta, come ha fatto la gioventù cattolica? E' stato certo un malinteso: forse i giovani intendevano solo dire che non vogliono aver nulla che fare con il signor Carlo. E se è così, dobbiamo ringraziare Qualtinger e la televisione che ci hanno mostrato la verità».

Tito Sansa

Spara in treno al viaggiatore che gli ha occupato il posto

La vittima, colpita da sei rivoltellate, è in fin di vita - Arrestato il feritore - Il fatto di sangue sul "diretto" Roma-Palermo

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 1 dicembre.

(r. s.) Un viaggiatore del «diretto 83» — Mario Belmonte di 29 anni da Catania — ha ridotto in fin di vita con sei colpi di pistola un secondo viaggiatore — Gaetano Guerrara di 69 anni da Enna — che gli contendeva un posto a sedere in treno.

Il fatto è avvenuto poco prima che il convoglio, proveniente da Roma e diretto in Sicilia, raggiungesse la stazione di Scafati. Il Guerrara, soccorso dal personale di servizio del convoglio, è stato ricoverato in gravissime condizioni alla «Clinica del Rosario» di Pompei.

Il feritore, disarmato sul treno da agenti della polizia ferroviaria è stato portato nelle carceri giudiziarie di Salerno. In base agli accertamenti effettuati dalla polizia si è potuto stabilire che il Belmonte, alzatosi dal posto che occupava in uno scompartimento di 1ª classe, lo ha poi ritrovato occupato al ritorno dal Guerrara. Di qui le lite, sfociata nella tragedia.

E' stato accertato che il Belmonte ed il Guerrara avevano cominciato a litigare ad alta voce poco dopo che il treno si era mosso da Napoli. La discussione era stata così animata che ad un certo punto erano intervenuti due agenti della polizia ferroviaria, invitando entrambi alla calma. Per alcuni minuti i due siciliani stettero zitti, poi, allontanatisi i due agenti, ripresero animatamente la discussione che si è conclusa poco prima di Scafati con la sparatoria.

Sembra che una donna, che si trovava con i due, si sia allontanata dallo scompartimento approfittando del panico generale verificatosi in seguito agli spari. Indagini sono in corso per rintracciarla.

LIBRI RICEVUTI

LUIGI UGOLINI: *Gli [illegible] d'isola bianca* - SEI, edit., Torino - L. 1300.

FRANCO MARTINELLI: *Negro k.o.* - Canesi, edit., Roma - L. 1600.

RUDOLF HAGELSTANGE: *Trastullo degli dei* - Club degli Editori, Milano - L. 1000.

SALVATOR GOTTA: *La signora della villa antica* - Mondadori, editore, Milano - L. 1600.

LUIGI RUSSOLO: *Al di là della materia* - Ferriani, editore, Milano - L. 1500.

EMILIO DE' ROSSIGNOLI: *Io credo nei vampiri* - Ferriani, editore, Milano - L. 3600.

A cura di Bruno Tasso: *Umorismo nero* - Garzanti, editore, Milano - L. 3800.

J. D. SALINGER: *Il giovane Holden* - Einaudi, edit., Torino - L. 2000.

ROBERTO PAVESE: *Filosofia e biologia* - Cedam, edit., Padova - L. 2000.

Il secondo breviario dei laici, a cura di Luigi Rusca - Rizzoli, edit. Milano.

SPETTACOLI

La scomparsa di don Rostagno
Una vita per il «coro»

«Ben conobbe il Palestrina e il suo tempo». Più degno elogio non tramanderebbe [redacted] lapide che, infissa su d'una rustica casa a Polonghera, ricordasse il luogo nativo di don Rostagno, maestro di cappella nel Duomo di Torino, canonico, monsignore, direttore di società corali cittadine, anche *Choirmaster* nel Duomo di New York, studioso del Cinquecento, concertatore chiaro e fervido e preciso, e per tutti i coristi e gli amici semplicemente don Rostagno.

Egli ricordava con gratitudine l'editore Marcello Capra, che, accoltolo, [redacted] giovane, consulente musicale nella Sten qui a Torino, e, apprezzandone la competenza e la dirittura, gli aveva, un po' per ischerzo, un po' sul serio, proibito di comporre; studiasse invece, e divulgasse le belle musiche di ispirazione religiosa. Così accadde, e la rivista *Santa Cecilia* e le edizioni divennero, nella speciale musicologia, organi attivi della restaurazione del canto gregoriano e della popolare [redacted] delle più nobili polifonie, anche su testi «profani». Alle stampe accompagnava la pratica. Istituì nel 1903 la *Schola cantorum* nella chiesa del Sacro cuore di Maria, e fu la prima italiana a vincere molti premi in un concorso internazionale a Grenoble. Assiduo il lavoro: un repertorio cospicuo: quattrocentocinquanta composizioni.

È sempre difficile, la vita. Non tanto la sua, sacerdotale e professionale, cui la poca sufficienza bastava, quanto quella delle istituzioni, ch'egli iniziava e continuava in un ambiente indifferente, sordo, stoltamente ostile. La frequente mutevolezza nella compagine dei dilettanti, dei quali parecchi [redacted] alle canzoni e ai cori melodrammatici più che ai Mottetti e ai Madrigali, l'avversione di certi «maestri di canto», che vietavano agli allievi di partecipare al coro «dannoso alle voci», la mancanza di spiccioli per rimborsare il biglietto del tram ai coristi abitanti nella periferia, e molti erano operai, quanti impedimenti! Ma egli insieme con i fedeli ed entusiasti non si scoraggiava.

Intanto l'esperienza gli s'era accresciuta con la frequentazione a Roma, poi nelle *tournées* in America, di quel Toscanini della classica coralità che fu il Casimiri, promotore di una vivida interpretazione storica della dinamica cinquecentesca. E alle maggiori aspirazioni sue e dei suoi tenaci collaboratori [redacted] s'opponeva, fra l'altro, con un misero retroscena comunale, la mancanza del più necessario [redacted] vitale: [redacted] sede per le prove. La Palestrina, da lui fondata, dovè andar molt'anni raminga da una gelida palestra ginnastica ai banchi d'una scuola infantile...

Da New York, dove guidò per qualche anno la Cappella metropolitana, tornò non arricchito, ma con immutata alacrità, sia nel fornire scrupolose revisioni di testi polifonici, [redacted] nel raccogliere cantori. Molto si consolò allorché la Fiat istituì nel Dopolavoro una scuola di canto corale e gliela affidò. L'inizio della guerra ultima troncò la nuova speranza. Più attese allo studio, quando il [redacted] gli consentì intensa, costante attività. Un nuovo libro, una ristampa di «monumenti polifonici», e viveva, in attesa... Soleva dire, sereno: «Un attacco dopo l'altro... e a rivederci nell'al di là...».

a. d. c.

Concerto Scaglia - Pierangeli ieri sera all'Auditorium Rai

(a.d.c.) Fra le sue *Notes sans musique* Milhaud incluse il ricordo dell'occasione nativa dell'*Introduction et marche funèbre*. Per l'avvento in Francia del Fronte popolare, 1936, alcuni musicisti furono da quel Governo incaricati di comporre *musiques de scène* per una recita del *Quatorze Juillet* di Rolland. A lui toccò la scena dei funerali di Necker. Tutt'insieme l'esecuzione entusiasmò, ed egli per far sopravvivere la sua partitura, strumentata bandisticamente per legni e ottoni, la orchestrò. *La liberté*, [redacted] spettacolo analogo, *affreusement pompier*, venne subito dimenticato. Nulla di pompieristico, [redacted] un che di semplice, nell'*Introduzione*, che reca il gusto popolaresco caro al Milhaud e un che di convenzionale, banale, nella breve *Marcia*.

Oltre la *suite* per *Pelléas et Mélisande* di Fauré e la *Sinfonia in tre tempi* di Orazio Fiume, eseguita qualche anno fa nella [redacted] sede, il direttore Ferruccio Scaglia presentò col violinista Enrico Pierangeli il *Concerto*, 1959, di Sandro Fuga. Nella prima parte e nell'ultima predomina una stesura sinfonistica, che tutta l'orchestra svolge essenzialmente, e intanto il solista si svaga in ornamenti quasi virtuosistici. Nella parte mediana invece il violino primeggia con effusioni affettuose, patetiche, sobrie peraltro ed efficaci. L'autore fu due volte chiamato al podio e festeggiato insieme col valente violinista e col maestro Scaglia, corretto, avveduto e delicato.

La guardia del corpo di BB



I servizi di polizia parigini hanno organizzato turni di guardia intorno alla [redacted] di Brigitte Bardot, dopo che la «diva» si è ribellata al ricatto dell'Oas, rifiutando di pagare sei milioni di lire all'organizzazione di estrema destra francese (Tel.)

CRONACA TELEVISIVA
L'odio e la folle violenza del nazismo rievocati in un drammatico documentario

Programma ricco e ad alto livello, ieri sera. Sul «primo» è stata trasmessa, da quel suggestivo, incomparabile scenario che è il Teatro Olimpico di Vicenza, la tragedia «Elettra» di Sofocle nella traduzione di Salvatore Quasimodo, cioè in una bella e poetica versione. Ovviamente non staremo ad aggiungere nuove parole, del tutto inutili, ai fiumi d'inchiostro che già si sono versati per elogiare ed esaminare minuziosamente e far risaltare nel loro sentimento o nella loro drammatica potenza le varie parti della sanguinosa storia e le figure gigantesche ma umane e degne di pietà dei protagonisti.

Si sa in partenza che l'interpretazione di testi simili è un'impresa irta di problemi, una fatica dura ed estenuante. Ma dalla prova di ieri sono usciti con lode Elena Zareschi, che è ormai una specialista nel far rivivere con passione e vigore famose eroine classiche; e Nando Gazzolo che ha dato al personaggio di Oreste accenti di giovanile e spietata baldanza. Qua e là s'è avvertito — parliamo della recitazione in generale — qualche tratto enfatico, qualche tendenza allo stile declamatorio; ma nell'insieme lo spettacolo è apparso improntato ad una dignità commossa e solenne. Serrata la regia di Edmo Fenoglio, rifuggente da inutili preziosismi e lentezze.

* *

Per la serie «Anni d'Europa» abbiamo visto sul secondo canale un'altra puntata dedicata al nazismo. La settimana scorsa i documenti cinematografici riguardavano la conquista del potere da parte di Hitler: stavolta venivano illustrati gli anni dal '35 al '38, vale a dire il periodo in cui la Germania si trasformava in un'immensa caserma e Hitler si preparava alla conquista dell'Europa con il sopruso, la violenza, la morte.

Le immagini, con una testimonianza fredda e inequivocabile, ci hanno mostrato come il nazismo inculcasse nei giovani l'odio più feroce e il fanatismo più folle («il miglior metodo politico è il terrore», proclamava Hitler alle folle osannanti); come perseguitasse con accanimento ebrei, cattolici, marxisti, democratici; come avesse già istituito allora i sinistri campi di concentramento per la «rieducazione di elementi indegni»; come avesse ridotto la stragrande maggioranza di un popolo al rango di un esercito di automi pronti a marciare, a distruggere, a uccidere.

Oltre alle immagini, efficace è stato il commento dovuto a Italo A. Chiusano: con una unica eccezione per la guerra antifascista di Spagna, liquidata in fretta e un po' ambiguamente, il commento è stato esemplare nella sua secchezza di cronaca e nel suo sottofondo di dolente, amarissima ironia.

* *

Scialbo e inconsistente il telegiornale, sia sul «primo» che sul «secondo». Si tratta di un declino momentaneo o di un ritorno alle vecchie posizioni?

* *

Stasera tre cose d'interesse: da una parte «Studio Uno», che sembra girare a pieno ritmo, e dall'altra, dopo i balletti ucraini, un delicato e poetico film inglese, «Breve incontro».

Anticipazioni: nel campo della prosa, la prossima settimana si avranno due mutamenti di programma: lunedì 4, invece di «Ragazza di campagna» andrà in onda «La donna del mare» di Ibsen; giovedì 7, invece del racconto sceneggiato «La paura» di F. De Roberto (eliminato, si dice, per sospetta intonazione anti-militaristica), la novella «Un dramma» di Praga.

u. bx.

Lo psicanalista Musatti parla di sogni e incubi

Per i «Venerdì letterari» dell'ACI, il prof. C. Musatti, dell'Università di Milano, ha parlato ieri al Teatro Carignano illustrando a che cosa servono i sogni. Innanzi tutto l'oratore ha chiarito che il sonno, durante il quale avvengono i sogni, non è totale sospensione della coscienza. Già Leibniz, a questo proposito, affermò che «se il sonno fosse abolizione totale della coscienza non sarebbe neppur possibile il risveglio», e molti sanno per prova che non è neppur difficile svegliarsi ad una certa ora (il famoso cinque minuti prima della sveglia) segno che anche nel sonno si continua ad avere la percezione del tempo.

Allo stesso modo l'individuo continua ad essere ricettivo ai vari stimoli, da quelli percepiti dai sensi (come il rumore, il freddo, la luce, la fame) a quelli psichici. Questi stimoli tendono a svegliare l'individuo che riposa: il sogno, prendendo le [redacted] dallo stimolo, interverrebbe a questo punto in difesa del sonno, trasformandolo in una immagine più comoda. Il sogno serve dunque, intanto, a prolungare il sonno. E' vero che vi sono certi sogni che ci risvegliano, ha detto poi il prof. Musatti, ma si può affermare che gli incubi [redacted] sogni anormali.

Approfondendo poi l'argomento, l'oratore ha fatto notare come il sogno reagisca talora a stimoli di remota origine, e tenda ad appagare desideri che nel sogno rimangono poi irriconoscibili, dal momento che l'individuo stesso nel suo inconscio li rifiuta, trattandosi di desideri repressi nella realtà, in quanto illeciti. Dopo aver notato ancora come in questo modo il sogno possa allontanare la nevrastenia, il prof. Musatti s'è soffermato anche sull'importanza dell'analisi del sogno in quanto «spia» della vita segreta che affiora appena dall'inconscio, riuscendo quindi di grande aiuto nel campo della patologia mentale.

a. d.

SULLO SCHERMO
«Amori celebri»: cuori allo spiedo

(Lux) — Il regista francese Michel Boisrond ha infilzato allo spiedo cinematografico alcuni soltanto degli amori celebri, ché a volerli filmare tutti non sarebbe bastata una montagna di celluloide. La scelta è questa. Alla corte di *Luigi XIV*, un duca di Lauzun impersonato da Belmondo, beffa pulitamente il monarca impedendogli di passare la notte con la sua amante Dany Robin. Poi con un salto di due secoli Simone Signoret nei tragici panni di Jenny de Lacour vetrioleggia l'amante Pierre Vaneck, che comincia a essere stanco di lei, così da averlo cieco benal ma tutto per sé; finché scoperta si uccide. Quindi si risale al Medio Evo con Brigitte Bardot, figlia di un barbiere, sposata di nascosto al giovane duca di Baviera Alain Delon, accusata dal suocero di stregoneria, e felice di morire fra le braccia dell'amato. Finalmente commedia di *coulisse* fra due attrici rivali della Comédie, Edwige Feuillère e Annie Girardot, soppiantate nel cuore dell'amante comune dalla giovane esordiente Marie Laforêt.

Sacha Guitry aveva il gusto di queste scorribande storiche, ma bisogna dire che ci metteva un sale, una *verve* sia pure teatrale, che la compassatezza fumettistica di Boisrond fa largamente rimpiangere. Dei quattro episodi, quello della Bardot rivela un certo gusto illustrativo a contrasto con la sfocatura della favola. Del resto sono tutti accurati e tutti inerti, e gli stessi attori, che sono molti e famosi, non *fervono*: semplicemente si prestano.

l. p.

Al Teatro dell'Officina
«Accadde a Irkutsk» del sovietico Arbuzov

Rinnovato e opportunamente rafforzato da nuovi elementi, il teatro dell'«Officina» ha inaugurato ieri sera la sua terza stagione con una novità per l'Italia: *Accadde a Irkutsk* del sovietico Aleksej Arbuzov. Scritto per il teatro Vachtangov di Mosca, dove andò in scena nel 1959, il dramma ha ottenuto, sia nell'Unione Sovietica sia negli altri paesi socialisti (e quest'anno è stato portato a Parigi dallo stesso teatro Vachtangov), un successo addirittura inimmaginabile: come già nel cinema, anche nel teatro sovietico trionfa la poetica dei buoni sentimenti nella quale l'impegno epico-sociale non soffoca i conflitti e le passioni individuali.

La vicenda, che si svolge ai nostri giorni, è semplice, anche se alcuni elementi derivati dalla tecnica teatrale dell'Occidente (il coro, o meglio lo storico, il racconto a ritroso, l'azione episodica) sembrerebbero complicarla: Valja, ragazza leggera, è l'amante di Viktor finché l'incontro con Sergej le fa conoscere le gioie del matrimonio e della maternità così da ritornare purificata, alla morte del marito, a un Viktor che anch'egli ha ritrovato se stesso. Il tutto, ed ecco riaffiorare il realismo socialista, in una squadra di giovani che lavorano con una scavatrice.

Con l'accorta regia di Italo Alfaro, hanno recitato con bravura nelle parti principali Anna Menichetti, Walter Maestosi, Gianni Diotajuti, Alfredo Piano, Alba Cardilli oltre allo stesso Alfaro. Furono assai applauditi con i loro volonterosi compagni. Si replica.

vice

Si è inaugurata ieri la mostra del Piranesi

Ieri, con l'intervento delle autorità cittadine e di un pubblico foltissimo, si è aperta la grandiosa mostra di incisioni e disegni di Giovanni Battista Piranesi allestita nella Galleria d'arte moderna di Torino. L'importanza internazionale di questa rassegna di capolavori del grande artista veneto è stata sottolineata da Jean Adhémar, conservatore capo alla Biblioteca Nazionale di Parigi, invitato a tenere il discorso inaugurale, che ha espresso il desiderio che la stupenda mostra sia trasferita a Parigi. Ha parlato quindi il sindaco avv. Peyron, compiacendosi con gli organizzatori della manifestazione, Ferdinando Salamon e Vittorio Viale.

Amici della Musica — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, terzo concerto del pianista Wilhelm Kempff, dedicato alle sonate per pianoforte di Beethoven.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione musicale, italiano, latino, educazione fisica; 11,45-12: Due parole tra noi; 13,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 14,40-16,20: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

17: Per i ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di indovinelli a premi presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,50: Il nemico invisibile. E' un quadro della tenace e silenziosa lotta che l'uomo ha ingaggiato contro i virus, e dei progressi che la scienza ha conseguito in tale campo dal 1958 ad oggi.

19,20: Uomini e libri.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Studio uno. Spettacolo musicale con Marcel Amont, i gemelli Blackburn, le Bluebell Girls, il Quartetto Cetra, Don Lurio, le gemelle Kessler, il Trio Mattison, Renata Mauro, Mac Ronay, Mina, [redacted] Pericoli. Orchestra diretta da Bruno Canfora.

22,25: Gli stivali delle sette leghe. Singapore: L'oppio e l'incenso.

22,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Compagnia ucraina del balletto di Stato. Il programma comprende: Polzunets (danza cosacca); Le tessitrici; I marinai; Podolianochka (scena paesana); Un solo paio di stivali per quattro!; Gopak.

21,55: Telegiornale.

22,15: «Breve incontro» film di David Lean con Trevor Howard e Celia Johnson.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus (parte prima); 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo del jazz; 17,50: Musica sinfonica; 18,55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: Le canzoni del varietà; 22: «L'orologio» da un racconto di Turghenjev; 22,45: Le canzoni del battipalo; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Sandon's; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il sabato di M. Barreto jr.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Le vacanze romane di Michel Legrand; 17,30: Il toblà; 18,15: Per sola orchestra; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Direttore N. Bonavolontà.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena; 18: L'utopia; 18,30: I figli di J. S. Bach; 19,15: L'Inghilterra nella Comunità economica europea; 19,30: Musiche di G. F. Malipiero; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da F. Scaglia; 23,15: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: XII Festival Operetta con Elvio Calderoni e Sandra Ballinari 21,15 domani 15,30-21,15 Scugnizza
Carignano: ore 21,15 Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio: «I rusteghi», di C. Goldoni.
Teatro dell'Officina telef. 528.949: ore 21.15 «Accadde a Irkutsk» di A. Arbuzov. Novità.
Teatro Stabile di Torino ore 21,15 «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista F. Pistoni-M. Rizzo, C. Lombardo; 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo. 16,15-21,15

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale pittrice Pina Martellini. **La Bussola** (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telef. 678.878.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30, 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 557-137): 16,30-21,15 Perez Prado Pantaleon e Renatino.
Augusteo: 16,30-21 Andreghetti.
Bruno ore 21 canta Lilly France.
Castellino: 16,30 e 21 Giandarix.
De Benedetti: ore 21 I Millos. Lezioni ballo diurne serali.
Eden Danze: 16,30 e 21 Bertani.
Faro Danze: 21 Piero Barbieri.
Fortino Danze: 21 Les Jongleurs.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 19) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirooy.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino ore 21 Compl. Louis T. 04.
Le Roi Il re dei dancings: 21,30 Bonazelli e nuove Attrazioni.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 687-018): Danze.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Miraglio Danze, Argentero 4: 21.
Plateau Dansant Lutrario: 21 Orch. Loris. Scuola ballo grat.
Principe Danze ore 16,30 the studentesco, ore 21 Compl. Rocky.
Samurey Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1: sab. fest. 16 e 21.
Trocadero 16,30-21 Righi e Saitto.
Whisky Gogo Volta, t. 43.712: 21.
Whisky Notte Golfo t. 687.663: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata ELEZIONE MISS ELEGANZA '61
Omaggio numerosi ricchi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Astor: «Il diavolo alle 4» Spencer Tracy, Frank Sinatra, colori.
Corso: «I leoni scatenati» Claudia Cardinale, D. Darrieux, M. Morgan, J. C. Brialy, L. Ventura.
Cristallo: «La donna è donna» sc. col., J. P. Belmondo, J. C. Brialy.
Doria: «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman con B. Andersson
Ideal: «La guerra di Troia» scope col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Lux: «Amori celebri» Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur, J. C. Brialy, Delon, sc. col.
Reposi: «Giorno per giorno disperatamente», Tomas Milian. Orario: 14,10-16,10-18,10-20,15-22,30.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film ore 14,45 - 17,30 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tec., Marlon Brando, Karl Malden. Orario: 14-16,30-19-21,45.

Ariston: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, Olson, col.
Arlecchino: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale
Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «La peripezia di Pippo, Pluto e Paperino» techn. di Walt Disney.
Nazionale: «La spada dell'Islam» techn. sc., Lubna Abd El Aziz.
Torino: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Ciampi, sc. Ap. 10.

Alexandra: «Pepe» Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, scope color.
Capitol: «Pepe» Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, Crosby, sc. col.
Faro: «Pepe» Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, Chevalier sc. col.
Fiamma: «Vento caldo» tech., Donahue, Colbert, Malden. Ap. 17.
Hollywood: «Torna a settembre» techn., R. Hudson, G. Lollobrigida
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. «Un mandarino per Teo», Vietato.
Massimo: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.
Orfeo: «Torna a settembre» scope, techn., R. Hudson, G. Lollobrigida
Principe «Torna a settembre» scope, techn., Rock Hudson, G. Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.
Statuto: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.

Adriano: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, Joan Blackman.
Alcione: «Cacciatori di dote» Varietà e Rivista F. Pistoni, M. Rizzo, C. Lombardo, ore 16,15-21,15.
Alpi: «Crimen» V. Gassman.
La Perla: «Io amo, tu ami» scope col. antologia univers. dell'amore.
Regina: «Soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi.

Asti: «Il cenerentolo» con Jerry Lewis, Ed Wynn, technic. Ap. 10.
Cravesana: «Frontiera in fiamme» technic., K. Larsen e T. Elg.
Milano: «Baccanali di Tiberio» e «Falco di Hong Kong». Ap. 10.
Olimpia: «Operazione sottoveste» Tony Curtis, Cary Grant, colori.
Po: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello.
P. Nuova: «Occhio alla palla» e «Ballata di un soldato». Ap. 10.
S. Felice: «Ursus» techn. scope, Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei.

Esperia: «Gli spostati» Clark Gable, Marilyn Monroe, M. Clift.
Giardino: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Wallach.
Italiano: «Katia regina senza corona» techn. Romy Schneider.
Madonna Rose: «Cavaliere dai 100 volti» col. sc., L. Barker, L. Orfei.
S. Rita: «Guardia, guardia scelta brigad. maresc.» Sordi, Fabrizi.
Vinzaglio: «Cavalcarono insieme» techn. J. Stewart, R. Widmark.

Araldo «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, Joyce Taylor.
Eliseo: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore. Un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Fréjus: «La verità» Brigitte Bardot e Charles Vanel.
Nuova: «Rivolta dei mercenari» tech. sc. V. Mayo, Sanmartin.
Oratorio: Costantino il Grande.

Artisti «Il colosso di Rodi» tech. scope con Rory Calhoun.
Belgio: «Totòtruffa '62».
Cavallo: «L'onorata società» Modugno, Schiaffino, De Sica.
Eridano: «Crimen» A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, D. Gray.
La Salle: «Ultimi giorni di Pompei» sc. col., S. Reeves, Kauffman.
Oropa «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. G. Horne, B. Lee.
S. Giulia: «L'uomo del riksciò» col. scope, T. Mifune. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Cavaliere del castello maledetto» M. Serato, P. Cressoy.

Astra: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti, Vietato ai minori.
Bernini: «Un uomo da vendere» di F. Capra. col. F. Sinatra.
Elios: «Stella di fuoco» techn. sc. Elvis Presley, Barbara Eden.
Esedra: «Come prima» M. Lanza.
Europa: Macumba isola vampiri.
Excelsior: «Rio Bravo» con John Wayne e Maureen O'Hara.
Massaua: «La spiaggia del desiderio» color scope, Dolores Hart, G. Hamilton, Mimieux, Francis.
Odeon: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, D. Reynolds, techn.
Star: «Furia dei barbari» scope colori, E. Purdom, R. Podestà.

Adua: «Spada di Damasco» col. R. Hudson. Varietà Agnello-Pepè-La Mara ore 16 e 21.
Aurora: «Femmine di lusso» col. Lee, Tognazzi, Koscina, Chiari.
Borea: «I magnifici sette» scope tech. Yul Brynner, Eli Wallach.
Brescia: «Ultimo dei vichinghi» col. scope, E. Purdom, I. Corey.
Châtillon: «Costantino il grande» colori, Cornel Wilde, B. Lee.
Edelweiss: «Alamo» technicolor, Sterling Hayden, E. Borgnine.
Eri-Dan: Regina Amazzoni, tech.
Falchera Clandestini a Tahiti, col.
Fortino: «Erode il grande» tech. scope, Purdom, Lopez e Grande Comp. Teatro Fortino ore 16 e 21.
Lanteri: «Storia di Ruth» techn.
Maior: «Io amo, tu ami» Europa di notte e di giorno, sc. col. Viet.

Nord: «Sepolcro indiano» colori, Debra Paget e W. Reyer.
Palermo: «Il canadese» col. Ryan.
S. Gaetano: «Sfida al tramonto».
Sociale: «Cavalcarono insieme» colori, J. Stewart, R. Widmark.
Zenit: «Maciste nella terra dei Ciclopi» tech. M. Gordon, Alonso.

Baretti: «Capitano del re» colori, Elsa Martinelli, Jean Marais.
Cabiria: «Stella di fuoco» techn. scope, Elvis Presley, D. Del Rio.
Colosseo «L'oro dei 7 santi» Clint Walker, R. Moore, L. Roman, sc.
Continental: «Spartacus» Kirk Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, Peter Ustinov, technirama technicol. Orario spett. 15-21,30.
Flora: «Impareggiabile Godfrey» tech. sc. J. Allyson, D. Niven.
Italia: «Cavalcarono insieme» sc. techn., R. Widmark, J. Stewart.
Moderno: «Signori si nasce» Totò e «Meraviglioso paese» technicol.
Piemonte: «Tre anni d'inferno» Keith Anders, Susan Cabot.
S. Carlo: «I 4 bersaglieri» A. Sordi, M. Arena, Billi e Riva.
Speranza: «Amanti del deserto» sc. col. R. Montalban, Sevilla. A. 15

Diana: «Donna dei Faraoni» sc. techn. L. Christal, Barrymore.
Dora: «Rosmunda e Alboino» col. sc. Jack Palance, E. Rossi Dragu.
Roma: «Totòtruffa '62», Taranto.
Umbria: «Grande pescatore» Keel.

Alba: «Il nudo e il morto» tech. scope, Aldo Ray, C. Robertson.
Ambra: «Rio Bravo» John Wayne, V. Mac Laglen, M. O'Hara.
Apollo: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Cafasso: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, Alonso.
Edera: «I Tartari» techn. scope, Victor Mature, Liana Orfei.
Locarno: «Il ladro di Bagdad» sc. tech. Steve Reeves, G. Moll.
Lutrario: «I nomadi» scope tech. Robert Mitchum, Debora Kerr.
Massala: «Venere dei pirati» sc. col., G. M. Canale, M. Serato.
Murialdo «Forte delle Amazzoni» Audie Murphy e «Quel tesoro di papà» Aurelio Fierro, R. Pisu.
Salone Pio XI (via Lucento 3): «Vento selvaggio» technic. Wayne.
Splendor: «Crimen» A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, F. Valeri.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (biglietti ridotti 50% all'Enal). - Teatro Stabile: «Don Giovanni involontario» (abbonamenti ridotti all'Enal - Biglietti ridotti alla cassa). - Juventus - L. R. Vicenza (distinti centrali ridotti all'Enal).

Un articolo di "Der Stern,,: come gli altri giudicano la Germania

I tedeschi, per un giornalista d'Israele sono "tanto disciplinati da far paura,,

Uno studente dichiara: «Il pericolo del nazionalismo estremista è serio. Siamo sempre lieti che qualcuno ci comandi» - I ragazzi ignorano gli orrori nazisti e a scuola i maestri tacciono - Meglio ballare, non seguire alla tv il processo Eichmann - Il gen. Wolff, ex-comandante delle SS in Italia, vive in una splendida villa - Non si sgomenta a parlare dei massacri di ebrei, dice che c'era la guerra

Riprendiamo dalla rivista «Der Stern» di Amburgo l'articolo d'un giornalista israeliano sulla Germania di oggi. L'autore ha intervistato molte persone, dall'ex-generale Karl Wolff che comandò le «SS» in Italia al vice-presidente della Dieta di Bonn. Soprattutto ha parlato con i giovani, per ritrarre un quadro dei problemi attuali.

Se avessi incontrato il signor Wolff venti anni fa, ciò sarebbe stata la mia morte, perché allora Karl Wolff era aiutante del capo delle SS Himmler ed io sono ebreo al cento per cento.

L'ho conosciuto nella Germania 1961 e non l'ho guardato con paura. E' stato lui ad avere paura. L'ho tranquillizzato: «Non sono venuto per rapirvi, ma per sapere come avete potuto firmare un ordine che ha fatto uccidere migliaia d'ebrei».

Nella Germania d'oggi, l'ex-Obergruppenführer non teme di essere trascinato in un tribunale, vive tranquillo, senza molestie, con i suoi due figli. E' un uomo «distinto», abita in una bella casa in riva a un lago, a una dozzina di chilometri da Monaco.

Ma davanti ad un israeliano ha paura.

Due giorni prima d'incontrarmi con Wolff avevo visitato Dachau; come ebreo nato in Israele non sapevo delle camere a gas altro che quello che avevo letto o sentito dagli scampati o, naturalmente, dal processo Eichmann.

Ma non posso descrivere l'orrore che mi prese quando mi trovai davanti ai forni crematori, o spiegare quello che sentii quando entrai nel locale della «doccia», a chiusura ermetica, da cui mai nessuno uscì vivo.

Questo mi turbinava nella testa, sedendo davanti all'ex-generale delle SS Wolff, nella sua villa di Starnberg am See.

La nostra conversazione dura già da un'ora. Più volte Wolff si leva in piedi e dice: «Adesso basta». Ma quando gli ricordo i vagoni della morte diretti a Treblinka, riprende a discorrere. «Dovete capire — dice — che quando un uomo occupa per anni una carica di primo piano, il suo nome può venir coinvolto in vicende criminali».

Le «vicende criminali» di Wolff cominciarono alla fine del 1942, a Winnitza nell'Ucraina. «Un giorno — racconta Wolff — Himmler venne da me. Mi disse che ovunque gli ebrei erano stati concentrati nei ghetti, ma la sorveglianza costava troppo. Si era perciò deciso di creare un unico Lager a Treblinka. Himmler era stato chiamato da Hitler ed aveva fretta. Perciò mi pregò di telefonare al Ministero delle Comunicazioni a Berlino e far sì che si occupasse del problema del trasporto degli ebrei per ferrovia, in modo che tutto si svolgesse per bene».

Wolff fece a Himmler quel piccolo piacere: «Telefonai a Berlino e trasmisi le istruzioni di Himmler. Cinque giorni dopo ricevetti una lettera del ministro che assicurava l'esecuzione degli ordini. Su quella lettera segnai un appunto per la risposta, poi passai il foglio ad un tenente con l'ordine di scrivere al ministero dei Trasporti.

«Quando mi venne portata la lettera in visione, andai in furia. Il tenente aveva scritto press'a poco così: "Vi ringraziamo per l'esecuzione dei trasporti e sono lieto di comunicarvi che ormai, ogni giorno, cinquemila figli del «popolo eletto» saranno trasportati a Treblinka"».

«Firmaste quella lettera?»

«Sì — ammette Wolff — Ma dovete capirmi. Eravamo in guerra e non c'era tempo da perdere. Firmai la lettera, anche se il suo tono non mi piaceva».

Wolff non vuol capire che il problema non è del «tono» ma del contenuto. La sua firma dimostra che fu lui, Karl Wolff, ad avviare alla morte decine di migliaia d'ebrei.

Com'è possibile che un simile uomo sia sfuggito alla giustizia? Veramente, negli ambienti della magistratura ci dicono che si stanno ancora cercando le prove.

Mentre parlo con l'ex-generale, un mio collega conversa col figlio più giovane di Wolff.

«Che cosa vi raccontò vostro padre sul Terzo Reich?».

Il giovane, (25 anni, studia da avvocato) risponde: «Nulla, salvo che io glielo chieda».

«E glielo chiedete?».

«Qualche volta».

«Che cosa pensate voi di quei tempi?».

Cautamente, Wolff junior dice: «Naturalmente sono accadute brutte cose. Ma quando Hitler era al potere in Germania non c'era né disoccupazione né fame».

Il giovane è ufficiale della riserva della Bundeswehr.

Suo padre, Karl Wolff, è solo uno della folta schiera di nazisti attivi che nella Repubblica federale sono ritornati in auge.

Ad Amburgo appresi che le udienze del processo Eichmann erano trasmesse alla tv, ogni martedì e venerdì. Volli conoscere le reazioni dei tedeschi. Andai una sera in un ristorante della Rendsburgerstrasse. Il televisore non era in funzione. Due sale erano piene di giovani che bevevano birra. Pregai la padrona d'accendere l'apparecchio, perché desideravo vedere la trasmissione su Eichmann. La risposta fu decisa: «No!». «Se l'accendo — ella spiegò — tutti se ne vanno».

«Ma provate — dissi — posso indennizzarvi per le perdite che subirete».

«No — ella rispose — i clienti vogliono ballare».

La cosa rimase lì. La gioventù vuole ballare. I club di danza fanno ottimi affari. La «generazione del transistor» vuole divertirsi. Bastano una birra e un'orchestra per dimenticare i più gravi problemi.

Fuori Berlino non si vedono i segni della guerra. I negozi sono pieni di merce. Questa capacità dei tedeschi di fare guerre lampo e ricostruzioni lampo è inquietante. Una tale ricostruzione, ad un ritmo tale, richiede volontà e capacità nel lavoro, ma soprattutto disciplina.

Al mio arrivo in Germania potei incontrare alcuni studenti della «Federazione cattolica» che si erano radunati per discutere sul tema: «Perché viviamo?». Mi impressionò come gli studenti stavano seduti attorno ad un sacerdote: disciplinati, reverenti, attenti. Una obbedienza del genere si vede solo in Germania, e fa paura.

Parlai di questo a Wilhelm Crampen, che studia diritto a Bonn.

Crampen mi comprese subito e rispose: «In Germania non abbiamo tradizione democratica. Il pericolo del nazionalismo estremista è da noi molto serio. Siamo sempre lieti, come bravi bambini, di trovare qualcuno che ci guidi».

Allo studente Heinz Wagner chiesi che cosa avesse imparato sulla «tradizione non democratica» della Germania. «Se qualcun altro — egli ammise — mi avesse parlato delle atrocità del nazismo non gli avrei creduto. Ma fu mio padre a parlarmene. Se a scuola chiedevamo agli insegnanti che cosa avessero fatto in quei tempi, restavano imbarazzati».

Mi sono procurato alcuni libri di storia, usati nelle scuole. Poi ho avuto una conversazione con una ragazza diciassettenne, Gabriela Dissau. Abbiamo parlato dei suoi passatempi, della vita in società, degli interessi della sua costanee, alla fine le ho chiesto che cosa avesse imparato a scuola sul Terzo Reich. «Oh, — esclama con grazia civettuola — allora accaddero cose orribili. Ma Hitler fece anche qualcosa di buono...».

«Per esempio?».

«Costruì le autostrade».

Comprendiamo meglio quel che pensa Gabriela dopo aver sfogliato i libri di storia. Ecco, ad esempio, il testo «Storia dei tempi nuovi», d'Ernest Klett. Nelle sue 197 pagine, si trovano solo alcuni accenni sulla persecuzione degli ebrei. Riporto testualmente: «Nel novembre 1938 avvenne un fatto indegno. Un emigrato ebreo uccise a Parigi un diplomatico tedesco, tutt'altro che nemico degli ebrei. Da parte nazionalsocialista questo fatto venne gonfiato oltre misura. Per ordine di Goebbels, membri del partito incendiarono le sinagoghe, maltrattarono anche molti ebrei e danneggiarono negozi ed abitazioni».

Ho riferito al professor Schmid, vice presidente della Dieta federale di Bonn, sui miei colloqui con gli studenti cattolici e gli ho chiesto quale sia l'influenza della Chiesa sulla gioventù d'oggi.

«Ben poca — mi ha risposto — a causa della sua pretesa d'essere il solo mezzo di combattere il comunismo».

«I giovani si occupano di politica?».

«Ci siamo sporcati una volta» dicono i giovani e credono che la politica sia una cosa sporca. A volte mi chiedono come io possa occuparmi di politica. Rispondo semplicemente, per chi vuol capire: «Perché non spunti un secondo Hitler».

La caratteristica del popolo tedesco, nell'anno 1961, è che esso non ha forse tracciato alcuna linea di separazione, chiara ed assoluta, fra sé ed il passato. Prima ancora d'aver potuto imparare la lezione, si è trovato di nuovo immerso nel benessere. Le sue personalità dirigenti sono indaffarate a sbrogliare la matassa di Berlino. Prima che si sia riusciti ad educare la nuova generazione all'orrore verso la guerra, nuove nubi di guerra si addensano sulla Germania.

Non basta che la gioventù della Germania d'oggi guardi con sdegno al passato. Dovrebbe farlo anche con intelligenza.

Uri Dan

Bonn propone che la Nato possa decidere l'uso di atomiche

Bonn, 1 dicembre.

L'addetto stampa del ministero degli Esteri di Bonn ha rivelato oggi ai giornalisti la esistenza di un piano tedesco per la concessione alla Nato del potere di decidere l'impiego delle armi atomiche in caso di necessità urgente. Finora solo gli Stati Uniti possono dare l'ordine d'impiego delle bombe nucleari.

Il portavoce ha ricordato che l'idea di fare della Nato una «quarta potenza atomica» fu suggerita per la prima volta dagli americani e che altri paesi, oltre la Germania, hanno presentato piani per la sua pratica attuazione.

La questione sarà oggetto di attento dibattito al prossimo Consiglio atlantico, che si apre fra qualche giorno a Parigi.

«Dattilografe volanti» a Londra

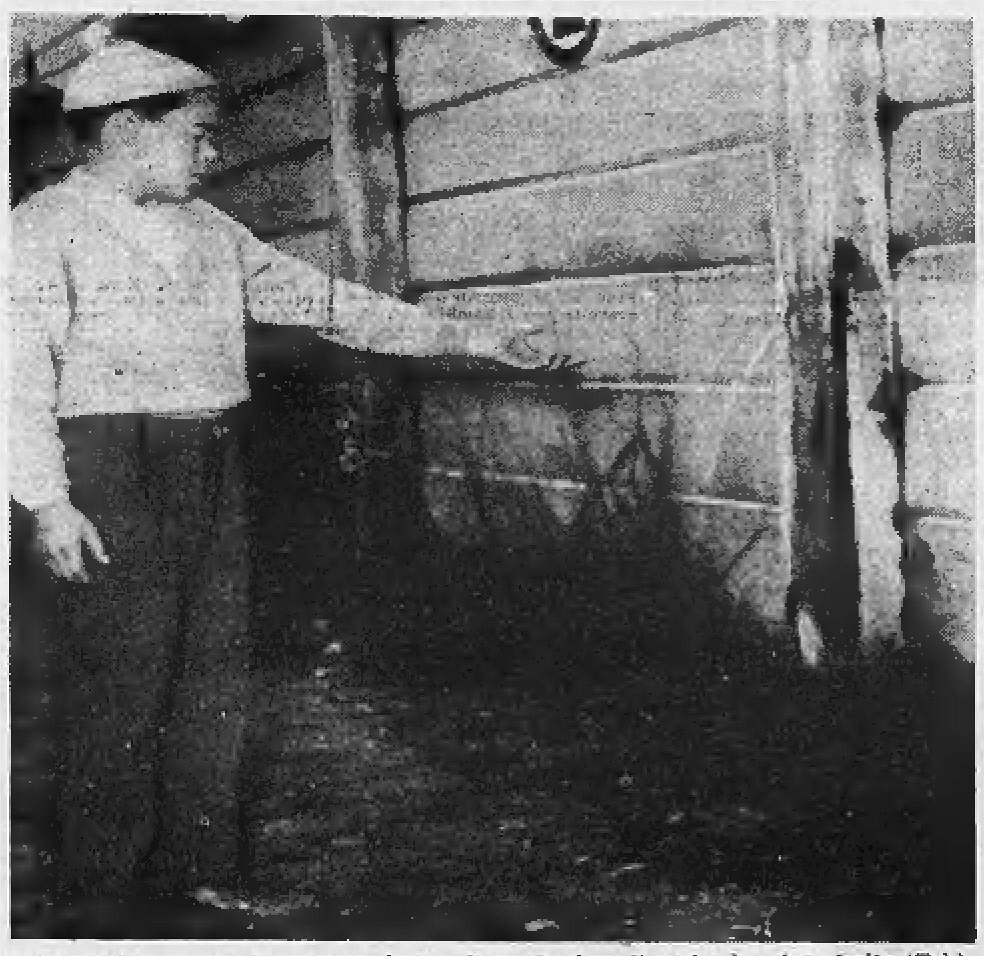


Non tutti gli uffici londinesi possono assumere una «segretaria privata» fissa; per questo una ditta si è specializzata nel procurare dattilografe che prestano la loro opera saltuariamente, ad ore. Gli affari vanno così bene che, per far fronte in tempo utile alle richieste, l'agenzia ha dovuto acquistare un piccolo autobus (Tel.)

Il dramma ieri mattina provocato dalla follia

Assessore sindacalista ferito a rivoltellate da un guardiano dei cantieri di Monfalcone

Colpito anche un giovane che ha cercato di disarmare lo sparatore - La vittima è segretario provinciale della Uil, amico del suo aggressore - Questi da tempo soffriva di un esaurimento nervoso - Sospeso dal lavoro, era assillato da preoccupazioni economiche - Ha minacciato una strage



Il figlio dell'assessore Marchesan indica il punto dove il padre è caduto ferito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 1 dicembre.

Un guardiano dei Cantieri Navali di Monfalcone si è presentato stamane in casa di un sindacalista e gli ha sparato contro alcuni colpi di rivoltella ferendolo gravemente; per l'intervento coraggioso d'un giovane presente alla tragica scena e rimasto a sua volta ferito, è stata evitata una strage, in quanto lo sparatore pareva intenzionato ad entrare nella stanza dove dormivano i due figli del sindacalista e sterminare tutti, come aveva dichiarato appena varcata la soglia. Poi ha inseguito la vittima fin sulla strada e ha sparato ancora un colpo, sinché l'arma si è inceppata e un passante lo ha afferrato e disarmato: riuscito a sfuggire alla presa, si è messo a correre per presentarsi poco dopo alla vicina caserma dei carabinieri sita all'interno del cantiere. Ha chiesto d'un sottufficiale suo conoscente e al carabiniere che lo invitava ad attendere ha detto: «Può arrestarmi anche qui, perché ho ucciso un uomo».

E' una tragedia della pazzia, come verrà più tardi confermato da numerosi particolari. Lo sparatore è Albino D'Ambrosi, di 42 anni, coniugato e padre di due figli; la vittima è il segretario provinciale della Uil, Ottorino Marchesan di 38 anni, sposato, padre di due figli, prosindaco e assessore di parte socialdemocratica agli affari civili del Comune di Monfalcone. Il D'Ambrosi e il Marchesan erano legati da vecchia amicizia, anche perché tutti e due esuli dalla stessa cittadina istriana di Isola e da alcuni anni residenti a Monfalcone, dopo un periodo trascorso a Grado. L'altro ferito è un giovane sindacalista di 22 anni, Sergio Masciullo, nato a Lecce.

Fino a sei mesi fa il D'Ambrosi, che da un paio d'anni presta servizio quale guardia giurata nel complesso dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, era un pacifico lavoratore, normalissimo in ogni suo atto, amante della famiglia e benvoluto da tutti. Lo stesso Marchesan, poco dopo il suo ricovero all'ospedale, in un momento di lucidità ha commentato: «Mi dispiace, era un così caro amico. Peccato per i suoi figli».

I primi segni del disordine mentale si erano manifestati mesi fa nel D'Ambrosi con alcune manie. Tra l'altro egli aveva paura della solitudine e di notte, allorché era in servizio, era spesso colto da crisi di pianto. Diceva che aveva paura di tutto e di tutti. Se incontrava qualcuno nel cantiere diventava minaccioso. La funzione di guardiano ormai lo teneva in orgasmo, non voleva prestare servizio di notte, tanto che ad un certo punto il cantiere lo assegnò ai turni di giorno.

Poi lo prese l'ossessione della «qualifica», voleva essere riassunto quale semplice operaio. Ma la pratica era complessa, richiedeva tempo. Lo stesso Marchesan, al quale il D'Ambrosi si rivolgeva per ogni suo problema, si era occupato nella sua qualità di prosindaco e di sindacalista per aiutare l'amico. Poco più d'un mese fa i medici consigliarono al D'Ambrosi un periodo di riposo per ristabilirsi dalla sua grave depressione, attribuita a un acuto esaurimento nervoso. Superato il termine previsto dall'istituto di assistenza, il D'Ambrosi venne assegnato alla Cassa di integrazione.

Intanto per la famiglia del D'Ambrosi i tempi si facevano duri, sicché le preoccupazioni economiche aggravavano lo stato dell'uomo. Pure ieri sera il D'Ambrosi si era recato in casa dell'amico e lo aveva pregato di fargli ottenere un acconto dalla cassa dei Cantieri per superare alcune difficoltà; il Marchesan gli aveva promesso il suo appoggio, avvertendolo che l'indomani poteva mandare la moglie al cantiere a ritirare del denaro. Così infatti avveniva stamane, e la tragedia scoppiava proprio mentre la moglie del D'Ambrosi riceveva da un dirigente dell'ufficio personale del cantiere la somma di lire diecimila.

Ma ormai nella mente del D'Ambrosi era subentrato il caos e già alle sette egli passeggiava con la rivoltella in tasca davanti alla casa dell'amico, in via Bonavia, una strada del rione operaio di Panzano. In quel momento il Marchesan si stava radendo e discuteva con l'altro sindacalista, il Masciullo, su alcuni problemi urgenti, in quanto era in atto lo sciopero di alcune categorie del cantiere. Il D'Ambrosi è entrato in casa impugnando la rivoltella, una Beretta calibro 7,65, e pronunciando frasi sconnesse ha cominciato a sparare colpendo il Marchesan con un proiettile al petto. Il Masciullo s'è gettato sul forsennato, ha tentato di impedirgli di sparare altri colpi; dopo una breve colluttazione, avendo visto che il Marchesan si precipitava dalle scale per raggiungere la strada, il folle si dava ad inseguirlo. Il giovane ha tentato di trattenerlo, l'altro allora gli ha sparato un colpo ferendolo al ginocchio e quindi si è lanciato di corsa all'inseguimento del Marchesan, raggiungendolo sulla strada, dove ha tentato di finirlo. Ma l'arma si è inceppata, e mentre tentava di disincepparla è stato disarmato da un passante.

Poco dopo, con un'auto di passaggio, i due feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Monfalcone. Mentre il Masciullo presentava solo una ferita di striscio, il Marchesan appariva in condizioni gravi: un proiettile lo aveva raggiunto alla parte terminale d'un polmone provocando una vasta sacca di sangue.

Il D'Ambrosi è stato fatto ricoverare in serata all'ospedale psichiatrico di Gorizia.

u. a.

Due poliziotti assistono ad una rapina convinti che si tratti di un film comico

Il colpo in una banca di Parigi: 11 milioni di vecchi franchi - I 3 banditi erano mascherati come di Carnevale; due mesi fa nella stessa zona si era girato un film

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 dicembre.

Due agenti di polizia parigini sono stati spettatori d'una rapina in una banca, svoltasi sotto i loro occhi. Credevano che si stessero girando alcune scene di un film comico. Un colpo ladresco realizzato ieri in pieno giorno nel centro della capitale assume così il sapore di una beffa sensazionale.

Poco dopo mezzogiorno, tre uomini, dei quali due con un naso di cartapesta come quello di certe maschere di carnevale e un paio di baffoni finti, uscirono in fila indiana dalla succursale di una nota banca della Avenue de Villiers. Uno di costoro, piccolo di statura, che indossava un impermeabile blu con berrettino assortito, teneva sotto il braccio un sacco da spiaggia di color arancione ed era ridicolo con il suo finto naso di colore rosso e i finti baffi arruffati. Gli altri due — uno dei quali di alta statura, indossava un elegante abito blu e non era mascherato — lo precedevano e salivano rapidamente su un'auto che li aspettava. L'uomo dal sacco ebbe difficoltà ad entrare per la sua grassezza e perché impacciato nei movimenti dall'involto che reggeva.

Dalla banca uscirono allora, di corsa, altri tre uomini, i quali salirono su un taxi che partì ugualmente a tutta velocità, strombazzando a più non posso. Gli spettatori di questa scena ridevano divertiti, e tra di loro si trovavano due agenti di polizia che erano di guardia al domicilio di un alto funzionario minacciato dalle bombe dell'Oas. «Lavorano bene — diceva la gente —, dev'essere il film comico che incominciarono a girare nel settembre scorso». Effettivamente, due mesi fa, presso a poco allo stesso posto, furono girate alcune scene. Ma questa volta non si trattava di un film. Gli uomini con il nasone di cartapesta e i baffoni da carnevale erano dei rapinatori ed i tre che erano partiti in taxi dopo di loro erano impiegati della banca che tentavano una caccia disperata.

Anche la rapina era stata compiuta magistralmente. I banditi erano entrati nella banca proprio un momento prima della chiusura di mezzogiorno ed erano stati loro a mettere il catenaccio alla porta. Vedendo arrivare quegli uomini mascherati come per un martedì grasso gli impiegati erano scoppiati in una risata, che però si spense non appena videro le rivoltelle.

Alcune donne si nascosero sotto le scrivanie, gli uomini alzarono le braccia, ma uno ebbe la presenza di spirito di far funzionare la sirena d'allarme, che fu udita dalla strada. La gente credette però che fosse una delle prove consuete, poiché una volta al mese le autorità fanno funzionare le sirene previste per gli allarmi aerei. Un uomo mascherato si fece avanti senza fretta. Saltò agilmente di là dal banco che separa il pubblico dagli impiegati, entrò nel recinto della cassa e fece man bassa di tutto il danaro che si trovava sul tavolino e nei cassetti.

La rapina ha fruttato ai suoi autori undici milioni e mezzo di vecchi franchi. La polizia, arrivata un quarto d'ora più tardi, ha trovato abbandonata in una strada l'automobile di cui i banditi si erano serviti e che come al solito era stata rubata il giorno prima.

l. m.

L'interrogatorio del fermato trasmesso in cifra ad Amsterdam

Il giovane che fu visto in compagnia dell'industriale scomparso è trattenuto a Parigi a disposizione della polizia olandese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 dicembre.

Due funzionari di polizia olandesi sono giunti stasera a Parigi per interrogare Sergio Sguazzardi sul mistero dell'industriale lombardo Bruno Colombo, di Parabiago, scomparso ad Amsterdam durante un viaggio d'affari.

Lo Sguazzardi, presentandosi alla polizia parigina due notti or sono, dichiarò di essere innocente ma di volersi mettere a disposizione delle autorità per collaborare alle indagini. Non sono chiari i motivi per cui egli si è rivolto alla Sûreté invece di recarsi al consolato d'Italia o di tornare rapidamente in patria per presentarsi alle nostre autorità.

L'ispettore olandese Sanders di Amsterdam ha avuto fin da stasera un primo contatto con lo Sguazzardi, nei locali della polizia francese. Il funzionario ha esibito i documenti che permettono alle autorità di trattenere l'indiziato in stato di fermo, almeno sino a quando gli interrogatori non saranno terminati.

Le risposte dello Sguazzardi sono state trasmesse in cifra alla polizia di Amsterdam e soltanto domani si potrà sapere — probabilmente dopo altri interrogatori — se la posizione del giovane orologiaio sarà stata sufficientemente chiarita oppure se la polizia olandese, convinta della sua colpevolezza, ne chiederà l'estradizione.

l. m.

Minacce di morte all'amica dell'indiziato

Amsterdam, 1 dicembre.

(v. p.) Mentre si attendono i risultati dell'interrogatorio dell'orologiaio Sergio Sguazzardi e si spera di ritrovare il cadavere di Bruno Colombo nel Nordenzee-Kanal, la polizia si sta occupando anche di una vicenda marginale: le minacce di morte di cui sarebbe bersaglio da qualche giorno la modella Maggie Van Ver, amica dello Sguazzardi.

La giovane si è presentata alla polizia per denunciare che le giungono telefonate anonime «di gente con accento straniero» con minacce di morte. La ragazza ha anche esibito un biglietto dattiloscritto che afferma di aver ricevuto per posta. In esso si legge: «Bada che in Italia le spie fanno una brutta fine».



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

R. LAVOLO, fabbrica [illegible] e vibratori professionali e per dilotto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175

ACQUISTEREI scaffalatura occasione metallo, legno per magazzino seminterrato. Telefonare 526-728. A96182

AUTOGRUES Ormig ed altre stariale portate vi noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Scrivere telefonare [illegible]. Ubino, Torino, [illegible] Cesare 138. 614

CARPENTERIA ferro cerca lavoro anche serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A96195

DESIDERIAMO ACQUISTARE A CONDIZIONI CONVENIENTI LE SEGUENTI MACCHINE ED APPARECCHIATURE USATE: MACCHINA TEMPERATRICE DELLA PASTA DI CIOCCOLATA (DOPPIO FONDO PER VAPORE O ACQUA CALDA; CAPACITA' DA 100 A 200 KG.; AGITATORE INCORPORATO); BATTITRICE PER CHIARO D'UOVO (CAPACITA' CIRCA 50 LITRI); ARMADIO FRIGORIFERO (A PADELLE; SISTEMA PATERNOSTER, CON COMPRESSORE; CIRCA 6 METRI CUBI). OFFERTE DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3204 — TORINO». A96404

IMPRESA Geometra esegue costruzioni [illegible], dispone squadre operai anche economia. Telefonare 341-551.

INDUSTRIA confezioni vende caldaia vapore, alta pressione, particolarmente adatta per impianti da uno a cinque presse, corredata di bruciatore, funzionamento totalmente automatico. Telefonare 20-049. 1078

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Ittelme, corso S. Maurizio 27, telefono 882-423. 1146

MOTORIDUTTORI ad [illegible] in [illegible] monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

TORNI paralleli mimopiegaggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, telef. 516-110

VENDESI arredamento vetrina negozio e cassaforte Ceruti ql. 10 come nuova. Telefonare ore pasti 381-287.

VENDESI caldaia [illegible] e [illegible], pronto funzionamento, seminuova, mq. 5, atm. 10. Telefonare 275-882.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro anneriemento pareti. Copriteral ogni [illegible]. Corniana 53. Telefonare 31-450. 1157

ARTIGIANO attrezzato montaggio autoelettrici accetta lavoro. Telefonare ore pasti 522-806. A96196

CANDOR mensola copriferno, la vostra casa sarà pulita, evitarete respirare fumo. Fabbrica, Madama Cristina 125.

LAVORI vari, cucito, altro eseguirei domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A96180

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza [illegible] 24, tel. 485-889, 495-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italbit, Torino, Principe Tommaso 5, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 32, telefono 65-590.

A.A.A. A buone condizioni cediamo avviatissima drogheria S. Paolo, incasso 200.000 giornaliero comprovato 7.500.000. Affarone. Anglesio. Nizza 9.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 495-902. 684

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati. Telef. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Idma, Mercanti 18, telefono 40-879.

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi o affidasi gerenza ad abilissima. Telefonare ore pasti 489-014. A97165

ACCONCIATURE per signora moderne avviatissimo cedesi zona centrale Barriera di Milano. Tel [illegible] ore 9-12 e 16-18. A94896

AFFARONE cedesi oreficeria centrale licenza orologeria, buon avviamento, prezzo dimezzato, causa altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A95801

AVVIATISSIMO studio fotografico unico zona Cavoretto cedesi 1.000.000 trattabili. Telefonare 693-890. A95783

AVVIATO negozio maglieria biancheria femminili cede direttamente. Telefonare 598-664 dopo 20.30. A94735

AVVIATO piccolo laboratorio fabbricazione filo ferro per fiori e mode macchinario articolo unico cedesi motivi età. Casolato, via Rivarolo 11, tel. 232-547.

BLOCCASI [illegible] bar con latteria confinante, avviato. Rivolgersi: Della Bella, Peschiera 35. 914

CAPITALE espone privato per effettuare mutuo ipotecario. Telef 564-629.

CAUSA malattia cercansi gerenti bar centralissimo. Telefonare 45-528.

CAUSA salute urge cedere pasticceria dicentrale, centrale, 1.300.000. Riservino Sant'Anselmo 13. 1114

CAUSA revisione cedesi latteria centrale avviata. Telefonare 312-585.

CAV. Castagno, S. Ottavio 47. Merceria centralissima; intervento chirurgico vendo 600.000. 996

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio centrale, materiale plastico e fiori plastica, reddito assicurato. Telefonare 555-043. 1103

CEDESI negozio dischi elettricità radio al minuto, alto anni attività, zona commerciale. Telefonare 750-578, ore 13-14.

CEDESI pastificio alimentari angolare su corso centrale laboratorio grande magazzino e alloggio avvenirante. Telefonare 21-780. A95803

CEDO officina meccanica attiva da 40 anni mq. 600 coperti 1500 scoperti, lavorazione propria e conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9190 — Torino». A95785

CEDESI ritiro [illegible] avviatissimo ingrosso [illegible] cancelleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2098 — Torino».

COLTELLERIE posaterie cediamo per ritiro commercio. Frana, del Carmine 28

COM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture in comodo rateazioni. Piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telefono 528-821.

CONVENIENZA [illegible] lubrificanti cedesi. Telefonare 484-047. [illegible]

DENTISTA medico cede studio decennale corso Agnelli completo impianti o vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino». A95903

DROGHERIA centrale, alloggio, 60.000 giornaliere, causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino».

ELETTROLAVAGGIO [illegible] macchina Maestrelli, avviatissimo, [illegible] convenientissimo. Telefonare 273-889.

FABBRICA sdraio in metallo e articoli da campeggio, avviatissima, cedesi; richiesti 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A97182

FERRERO, Lagrange 35, tel. 520-601, cede bar, drogherie, latterie, panetterie, tabaccherie. Visitateci. 1055

FRUTTA e verdura zona signorile, incasso 50.000, cedesi 3.300.000. Frana, Del Carmine 28. 1131

GERENTI edicola giornali, pratici cerca Alma, San [illegible] Assisi 1. 487

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

LICENZA drogheria, trasferibile, condizioni vantaggiosissime, cedesi subordinato trasferimento. Telefonare 885-962.

LICENZA spedizioniere et trasporti cedesi con ufficio attrezzato zona centralissima, due camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino».

MOTIVI salute cediamo licenza avviatissimo ingrosso dettaglio manufatti, [illegible] suoi, mercerie, [illegible] città di provincia. Scrivere: Pubbliman, casella 122, Pinerolo. 29454

OCCASIONE cedesi avviatissima merceria maglieria, posizione [illegible]. Telefonare 380-860. A96177

OFFICINA MECCANICA PRECISIONE ATTIVITA' QUINDECENNALE ATTREZZATISSIMA VENDESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3390 — TORINO». [illegible]

PANETTERIA con forno concedesi gerenza, praticità, cauzione. Urat, Giolitti 10. 1015

PANETTERIA 400 chili negozio, buona posizione, cede Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO nuovo, moderno, forte lavoro, cedesi, eventualmente gerenza. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1212

PASTIFICIO angolare, trentennale proprietario, per ritiro, cedesi. Telefonare 652-524. 1312

PASTIFICIO avviatissimo cedo causa malattia. Telefonare 774-711.

PASTIFICIO cedesi o gerenza cauzionando gente pratici, occasionalissima. Telefonare [illegible]. A97408

PENSIONE centrale 5 camere servizi [illegible] 2 milioni. Telefonare 653-105.

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Idma, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 590

RILEVEREBBESI piccolo negozio licenza confezioni, situato in zona Chiesa della Salute, borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino».

RISTORANTE bar stazione Cumiana, avviatissimo, ottima posizione, cedesi. Telefonare 905-091. A95882

RIMETTEREI officina specializzata attrezzatissima, avviatissima causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino». 1318

RIVENDITA pane con alloggio 170 kg. cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVENDITA pane 150 chili, buona posizione, cede Urat, Giolitti 10.

SALUMERIA gastronomia, alto incasso, moderna zona nuova molto popolata cedesi causa malattia. Tel. 527-918.

STUDIO dentistico centrale trentennale annesso alloggetto cedesi convenientemente. Telefonare [illegible]. A95761

SU via centralissima cedesi panificio e pasticceria con attrezzature moderne e alloggio. Telefonare [illegible]. A95617

TABACCHERIA, drogheria, merceria vicinanze Torino, incasso 70.000 giornaliere, cedesi. Frana, Del Carmine 28.

VENDO o cedo gerenza drogheria. Telefonare 241-196. A95442

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. CORSO Trapani vendiamo alloggio [illegible] comfort, camera cucina, 2° piano, affittato 36.000; 2.600.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. VENDENDO vostri alloggi, negozi, ville, rivolgetevi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9. Dispone vasta clientela. [illegible]

A.A.A. [illegible] Stalolo vendiamo [illegible] 10 alloggi più basso fabbricato ottimo reddito, 45.000.000, affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 972

A. FORNITORE impresa vende alloggio 2 camere servizi, via Oropa, prezzi, posso [illegible]. Telefonare 521-168. A96304

A Torre del Mare (Spotorno) realizzate il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare no [illegible] entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano. Telef. 332-190, 312-487. 27603

A vera occasione vendo terreno industriale quadrifoglio Torino-Milano. Telefonare 273-571. 165

ABBIAMO S. Paolo negozio affittato, alto reddito, vende Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ABITABILE subito vendiamo corso Agnelli panoramico alloggio signorile 3 camere cucina, terrazzo. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ABITABILI primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) negozi et spaziosissimi alloggi signorili 2 camere cucinetta, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 73

ACQUISTEREI contanti 1-2 camere servizi oppure [illegible]. Tel. 680-008.

ACQUISTO camere servizi, soleggiato, ascensore, zona Stadio, Sovietica, Nizza. Telefonare 481-275 pomeriggio.

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634 292

ALLOGGI Santa Rita, 2 camere grandissime, cucina, bagno, termo, nuova costruzione, vendonsi 3.500.000 compreso mutuo. Telefonare 528-687.

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi, salone, impresa vende corso Peschiera. Telefonare 721-278, ore 15-19.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino, Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Posteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI signorilissimi 4, 5, 6, 7 camere con salone doppi servizi, impresa vende corso Dante angolo via Tepoto. Mutuo, [illegible]. Tel. [illegible].

ALLOGGI tra vie Stradella, Borgaro, Frassinetti lago, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGI una due tre camere servizi vendonsi [illegible]. Parella, Don Bosco. Telefonare 772-867. A94107

ALLOGGIO nuovo signorile, borgo San Salvario, 4 camere e servizi, vendesi 9.200.000. Boero, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO precollinare, signorile, piano rialzato, soleggiatissimo, fronte piazza, garage, vendo. Telefonare 759-013.

ALTAMENTE signorile appartamenti Tassoni 21 due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 589-887. A92712

APPARTAMENTI zona Mirafiori vicinanze Fiat vendesi. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, telefono 489-009.

APPARTAMENTO lussuosissimo, tre camere, tinello, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 511-400. A97189

APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, decorato, 11.000.000; altro 16.000.000 vendonsi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO nuovo, signorile, angolare su corso, 3 camere doppi servizi, 85.000 metroquadrato, zona piazza Rivoli. Telefonare 756-564 A95822

APPEZZAMENTO 50.000 metri industriali fronte strada provinciale 10 km. piazza Castello, urgentemente vendo, frazione. Telefonare 521-168. A96304

AREA fabbricabile progetto approvato, ultima soluzione, 34 [illegible] 2 garage, largo Montgenevro, via Mazzarello vendesi. Telefonare 44-436. 92

ARTIGIANO acquisterebbe casetta, costruzione recente, barriera Milano o vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9149 — Torino». A95790

ATTENZIONE, impresa decorazioni, in cambio lavori, acquista alloggi. Telefonare 598-548 1129

ATTENZIONE, [illegible] su Vanchiglia alloggio adatto professionista o pensione o uffici. Prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino».

AUTORIMESSA mq. 1000, buon reddito, vendesi 20.000.000 più mutuo. Telefonare 519-770. 1074

AZIENDA COMMERCIALE TESSUTI ACQUISTA TERRENO CENTRALE PER BASSO FABBRICATO 1000 MQ. USO UFFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3199 — TORINO».

BARDONECCHIA vendonsi alloggetti nuovi, tutte comodità moderne, pronti giugno 1962 in casavilla con giardino, 60-70 mila mq. Telefonare 697-036, ore 15.30-19.30. A94186

BORGARO-Caselle vendo 4000 mq. su strada asfaltata fronteggiante altre industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A95119

BOX smontabili autorimesse, magazzini, laboratori da lire 90.000. Sviluppo, Re Umberto 23. [illegible]

CASA nuova tutta affittata, 49 camere più servizi, ascensore, vendesi 68 milioni, affare vantaggioso. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. 530

CASA [illegible] 26 camere vendesi 26 milioni. Brezza, via Bogino 27, telefono 53-024. A95206

CASA via Pianezza, angolare, 40 camere, servizi, termo centrale, scala marmo, bagni, parte esente, reddito 7% aumentabile. Vendesi; volendo annesso terreno fabbricabile. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 5. 1161

CASCINA pianura dintorni Chieri, giornate 16, libera, vendesi. Geometra Severino Masera, Chieri. Telefono [illegible].

[illegible] vicino Casale [illegible] irrigua unico appezzamento pianura terreni fabbricati perfettamente in ordine adatti tutte colture pioppi; vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino».

[illegible] Orbassano signorili alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, piazza Lagrange ang. Guarini 4. Telefono 528-821.

COLLINA Pino Chieri Pecetto lotti terreno, ultima posizione costruzione ville vendonsi. Telefonare 942-648.

CORSO Orbassano 9 vendonsi convenienti alloggi vuoti occupati. Visite festivi 15-17. A94935

CORSO Regina, 2 camere, cucina, [illegible] di ingresso, servizi, 4.300.000. Telefonare 525-634. 292

CORSO Tirreno angolo Ricaldone 8, vendonsi ultimi alloggi signorili 3 camere servizi, negozi, ampi magazzeni. Telefonare 321-667 ore 14,30-16,30.

DEFINIZIONE frazionamento [illegible] ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Barletta ang. Bistagno. Cerutti, A. Doria 15. 563

DI PIETRO vende alloggetti comodi. Via Passo Buole 143, Fiat. Tel. 395-548.

DISTANTE 1 km. da Moncalieri vendo terreno industrialissimo 2500 mq. Scrivere. «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A95120

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 752

IMPRESA costruisce case villette riparazioni in genere. Tel. 341-576, 341-593.

IMPRESA [illegible] casa in costruzione [illegible] camere Madonna [illegible]. Telefonare 768-696. A93123

MAGNIFICO locale angolare industria leggera e similari mq. 1200 circa, 2 alloggi, vendesi. Telefonare 772-932.

MURI autorimessa nuova 2000 mq. affittata 650.000 mensili, vendiamo 65 milioni più 30 milioni mutuo, ottimo e sicuro investimento capitali! Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. [illegible]

PAGAMENTO contanti, acquisto [illegible], camera tinello. [illegible] subito. Telefonare 687-402. 1114

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere, con [illegible] Telefonare 528-895.

(Continua a pag. 10)

I giornali di Mosca rivelano un clamoroso caso umano

Due russi trovano la figlia dopo 7 anni: non possono riaverla

La piccina era stata sottratta alla madre da una donna e consegnata ad un orfanotrofio; una famiglia benestante l'aveva presa con sé - La sentenza della Corte Suprema: «E' meglio che la bambina rimanga con i genitori adottivi»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 1 dicembre.**

La vicenda del rapimento e ritrovamento di una bambina, durata sette anni, si è conclusa ora con un verdetto della Corte Suprema della Federazione russa. Questa lunga storia, sfrondata dei suoi elementi romanzeschi, offre in sezione tutto un settore estremamente interessante della vita sovietica: individuiamo il sottofondo di una cronaca sconosciuta che nei giornali appare sempre postuma e in chiave edificante.

Riassumiamo il fatto iniziato sette anni fa a Vladivostok, nell'estremo oriente sovietico. Anastasia Jegorova Polikarpova, la madre della bambina rapita, in attesa del battello che avrebbe dovuto portarla con la figlia Svetlana all'isola di Sakalin, stringe sul pontile amicizia con una donna ambigua, mezza esaltata e mezza truffatrice. Le affida per un attimo, dovendo allontanarsi, la bambina, ma quando ritorna non ritrova più né la grande né la piccola. Quella stessa notte la rapitrice bussa alle porte di una contadina della zona di Ussurisk; stringendo in braccio la bimba rapita, che ha appena sei mesi e che presenta per propria, riesce a commuovere la vecchia e a farsi ospitare; prima che spunti il sole si alza dal giaciglio, raccatta alcuni oggetti preziosi nella casa, sparisce. La piccola Svetlana, di cui l'avventuriera si era servita come di uno strumento di pressione sentimentale sulla ricca contadina, viene ricoverata nell'orfanotrofio di Ussurisk: riceve un nome provvisorio e, dopo quarantacinque giorni dal rapimento e dall'abbandono, è adottata da una coppia di coniugi. I Kirsanov — così si chiamano — si trasferiscono in una città russa lontana alcune migliaia di chilometri. La polizia perde ogni traccia della bambina.

I veri genitori, i Polikarpov, non sanno darsi pace e, girando tutta l'Unione Sovietica, continuano a cercare disperatamente la scomparsa. Un giorno, dopo sette anni, avvisati da una lettera misteriosa, la ritrovano; a questo punto il fatto, che finora sembrava un romanzo popolare, si complica trasformandosi in un penoso caso giudiziario. I Polikarpov reclamano la bambina ritrovata; i Kirsanov, che non hanno bambini e per sette anni hanno riversato affetto, cure, denaro sulla figlia adottiva, non intendono perderla. La causa per l'abolizione dell'adozione finisce in giudizio, trascinandosi dall'istanza minima, il Tribunale del Popolo, fino alla massima, la Corte Suprema. Di volta in volta i giudici emettono sentenze diverse; di volta in volta la coppia perdente ricorre all'istanza superiore per rettificare il verdetto.

Il *Trud*, che riferisce oggi la storia, espone i due punti di vista. E' interessante notare come il motivo di cui ambedue le coppie si fanno forti è la disponibilità di denaro con cui provvedere all'educazione di Svetlana. Dicono i Polikarpov: «Svetlana è nostra, ce l'hanno rapita, ora ridatecela. Noi non abbiamo approvato l'adozione e, in tutti questi anni di strazio, abbiamo continuato ad amare Svetlana». Ribattono i Kirsanov: «Ma siamo stati noi a crescere la bambina. L'abbiamo curata quand'era malata, le abbiamo dato tutto quello che potevamo. Noi non abbiamo figli, mentre i Polikarpov ne hanno altri cinque. Siamo inoltre molto agiati, possiamo provvedere a tutto ciò di cui Svetlana abbia bisogno».

Rispondono i Polikarpov: «Anche noi siamo agiati, abbiamo denaro. E' vero, la nostra famiglia è già grande, ma è questo forse un difetto? Nelle famiglie con prole numerosa i figli crescono laboriosi, non viziati».

Interviene, da arbitro, il *Trud* col suo commento: «Chi ha ragione? Ambedue le famiglie godono di ottime condizioni finanziarie, sono bravissima gente, amano sinceramente la piccola. Ma un bambino non è un armadio che si possa trasportare da una casa all'altra. E questo, la signora Polikarpova lo deve comprendere e accettare, per quanto sia difficile. Anche se non esiste assolutamente nessun motivo giuridico per privare la famiglia Polikarpov del suo legittimo diritto di educare la figlia, tuttavia è meglio che essa rimanga dove si trova, dato che, in sette anni e mezzo di vita, sette ne ha passati dai Kirsanov».

Visto ormai l'atteggiamento del *Trud*, è facile capire a quale delle due coppie abbia dato ragione l'inappellabile istanza della Corte Suprema. Con un verdetto che è certamente nuovissimo nelle cronache giudiziarie, il massimo tribunale della Repubblica russa ha deciso che «le leggi sovietiche, in una vertenza del genere, devono preoccuparsi esclusivamente dell'interesse del bambino e non dei genitori. Svetlana si troverà meglio dai Kirsanov, che è una famiglia abbiente, definita per di più "umana e civile" dai testimoni. E' nel puro interesse della bambina che è stato deciso così».

Enzo Bettiza

Un'interrogazione al Senato

La schedatura degli anormali contrasta con la Costituzione

Roma, 1 dicembre.

Giornata di interrogazioni oggi al Senato. I democristiani Gerini e Bonadies hanno riportato l'attenzione sulla situazione della salute pubblica dopo la legge Merlin. Il sen. Bonadies in particolare ha avanzato la proposta di procedere alla schedatura degli omosessuali. In risposta il sottosegretario agli Interni Bisori ha detto che il sistema della schedatura per gli omosessuali è insufficiente e contrasta con la Costituzione. Si potrebbe invece utilizzare un'altra via, ha detto il sottosegretario.

Facendo riferimento ad un disegno di legge che accresce i poteri di intervento verso le persone dedite alla prostituzione, rileva che tale provvedimento prevede che la P.S. segnali al medico provinciale le persone dedite alla prostituzione.

In tal caso il medico provinciale, se ha fondato motivo di ritenere una persona affetta da malattia venerea, può disporre che la persona stessa sia sottoposta a visita medica. Il sen. Bonadies si è dichiarato parzialmente soddisfatto, precisando di non concordare con le osservazioni del sottosegretario in merito alla schedatura.

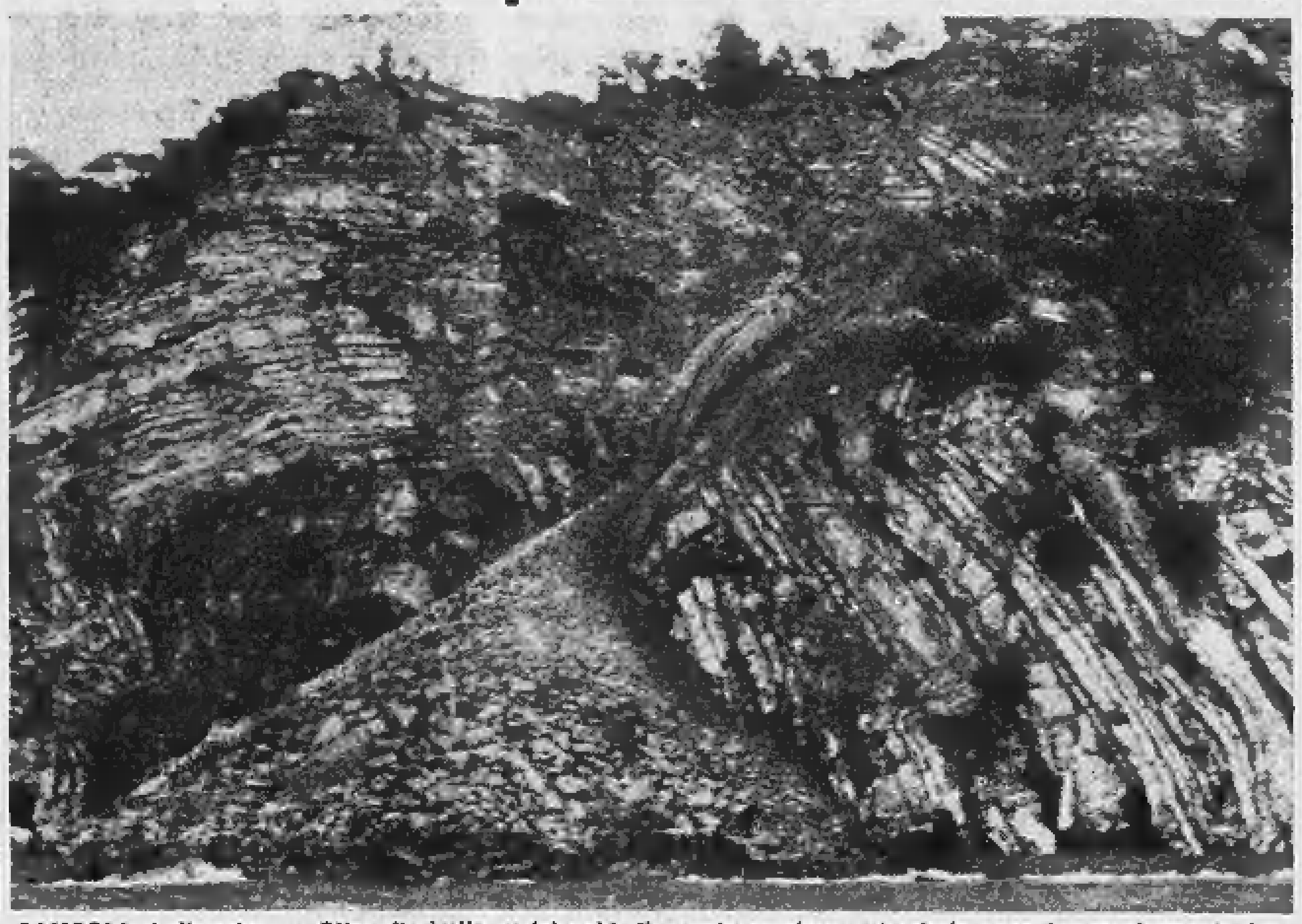
Sindacato di studenti medi per controllare la scuola

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 1 dicembre.**

(a. m.) Si è costituito ad Asti il sindacato studenti medi. E' forse questa la prima organizzazione del genere che sorga in Italia. Un comitato promotore di quaranta studenti di tutti gli istituti superiori ha steso lo statuto i cui articoli fondamentali prevedono la collaborazione per il miglioramento dello studente e della scuola; la tutela dei diritti degli studenti; l'inserimento dello studente nell'organizzazione scolastica e la sua diretta partecipazione alla soluzione di quei problemi che essenzialmente lo riguardano; l'inizio attraverso il sindacato ad una prima forma di collaborazione sociale.

Il comitato promotore ha diretto agli studenti un manifesto programmatico in cui tra l'altro è detto che «gli studenti hanno il diritto e il dovere di controllare che la scuola adempia ai suoi impegni ad ogni livello, ed hanno il diritto e il dovere di collaborare affinché il funzionamento sia il migliore possibile e di protestare se tale funzionamento non è soddisfacente in seguito a responsabilità della categoria insegnante».

Frana a mare il promontorio di Portofino



CAMOGLI, 1 dicembre — Oltre diecimila metri cubi di parete rocciosa e terriccio sono improvvisamente franati sul versante occidentale del promontorio di Portofino, nel territorio del Comune di Camogli. La frana, provocata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, è precipitata in mare vicino all'albergo «Cenobio dei Dogi» sradicando cespugli ed alberi di alto fusto e sommergendo lo scoglio noto col nome di «Formiguin» (Tel.)

Ancora fitto il mistero sulla annegata nel Tanaro

Interrogati due giovani che forse sanno perché è morta la quattordicenne di Alessandria

Uno di essi è il fidanzato; l'altro avrebbe avuto una relazione segreta con la ragazza negli ultimi tempi - Scoperta e abbandonata dall'innamorato, la giovane si sarebbe tolta la vita - Ma non si esclude l'ipotesi delittuosa - Eseguita l'autopsia



Giulio Cibin, 18 anni, fidanzato della ragazza morta

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 1 dicembre.**

Il corpo di Franca Zangirolami, la quattordicenne scomparsa da casa il 3 novembre scorso e ripescata cadavere ieri mattina nelle acque del Tanaro ad Alessandria, è stato sottoposto questa sera a perizia necroscopica. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santilli, ha affidato l'incarico della necroscopia al prof. Fittipagli di Alessandria, il quale presenterà nei prossimi giorni le conclusioni. Molti i quesiti posti al perito settore; tra di particolare interesse: causa della morte, natura della ferita che il cadavere presenta al capo, data almeno approssimativa del decesso.

Scartata ormai l'ipotesi della disgrazia, che appare inverosimile, l'esito della perizia necroscopica potrà fornire elementi determinanti per stabilire se e quando la ragazza si è tolta la vita. Benché a priori non si possa scartare in modo categorico neppure l'eventualità di un'azione delittuosa, anche questa circostanza è infatti da ritenere molto improbabile. Ma se Franca si è uccisa volontariamente, quali motivi hanno indotto la giovane ad un così tragico proposito? Questo il vero punto oscuro della vicenda, sul quale per tutta la giornata hanno cercato di fare luce le indagini condotte dalla squadra mobile della nostra questura.

Per primo si è proceduto alla identificazione del fidanzato della ragazza. E' questi un giovane abitante a Spinetta Marengo, una borgata nei pressi di Alessandria. Si chiama Giulio Cibin, ha 18 anni, è nativo di Stanghella (un comune in provincia di Padova), lo stesso paese di nascita di Franca Zangirolami.

A Stanghella la quattordicenne aveva abitato sino ad un anno fa — nel comune risiedono ancora i genitori della giovane ed alcune sue sorelle — prima di trasferirsi nella casa della sorella Mariuccia, sposata all'impiegato alessandrino Giuseppe Rava. Giulio Cibin aiuta il padre nella conduzione di una trattoria di loro proprietà sul piazzale della Montecatini a Spinetta. Giulio è stato accompagnato quest'oggi in questura e interrogato per molte ore, prima dal dott. Tuccio e dal maresciallo Pascoli, poi dal capo della Mobile dott. Catsogno.

Inutile tentare di sapere dai funzionari cosa abbia detto il ragazzo. Comunque, prima di essere interrogato, Giulio avrebbe confidato di avere visto per l'ultima volta la fidanzata verso la fine di ottobre, alcuni giorni prima, cioè, della fuga da casa della ragazza, e di avere poi ricevuto dalla sorella di Franca una lettera nella quale lo si informava della scomparsa.

A tarda sera, quando ancora il Cibin veniva interrogato, in questura sono giunti Mariuccia e Giuseppe Rava, con un altro giovane uomo di cui si ignora il nome. Sono seguiti altri interrogatori, anche questi coperti dal massimo riserbo. Lo sconosciuto sarebbe comunque, stando ai si dice, il «secondo uomo» della vicenda. Franca Zangirolami, che molto spesso era stata vista accompagnarsi col fidanzato, avrebbe infatti frequentato anche un altro uomo. Venuta a conoscenza di questa relazione, Giulio aveva bisticciato con la ragazza, provocando in Franca uno stato di sconforto tale da indurla al suicidio? Oppure motivi ben più gravi, connessi proprio alla relazione con il secondo uomo, hanno spinto la quattordicenne al tragico gesto?

Una cosa è certa: Franca era una ragazza felice, piena di vita e affettuosa. Qualcosa di grave — per una ragazza quattordicenne basterebbe una delusione amorosa — deve essere successo per indurla al suicidio. E' quanto gli inquirenti tentano di accertare. Ad Alessandria sono attesi nelle prossime ore i genitori di Franca. I funerali si svolgeranno domenica. **f. m.**

I maghi si associano per avere la pensione

Roma, 1 dicembre.

Ancora ci mancava, ma da domani l'avremo, il «sindacato dei maghi». Promotore il mago di Napoli Achille D'Angelo, il quale ha invitato nel suo studio romano i più autorevoli taumaturghi e divinatori italiani per gettare le basi della nuova associazione e per fissare i punti che dovrebbero essere preparati da esperti sindacalisti. Alla riunione sono stati invitati anche i giornalisti — perché la pubblicità è sempre gradita — e alcuni ministri. Il mago D'Angelo però non ha voluto rivelare i nomi dei rappresentanti del governo.

«La nostra professione è seria e la nostra attività — egli ha spiegato — è riconosciuta negli ambienti scientifici. Non pochi medici ricercano la nostra collaborazione per interventi ipnotici sui pazienti o per altre cure che fanno parte del nostro campo specifico». Fatta questa premessa, ha indicato gli scopi che il nuovo sindacato vuol raggiungere: un albo professionale dei maghi, così come c'è per i medici, gli avvocati, i giornalisti; e una cassa di previdenza che assicuri ai maghi ammalati le necessarie cure, ed ai maghi anziani una adeguata pensione.

Nulla di deciso per Pasolini il magistrato esamina l'accusa

Se il ragazzo ha detto la verità, lo scrittore dovrebbe essere arrestato - Il rapporto dei carabinieri potrebbe essere archiviato e il "benzinaro" denunciato per calunnia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 dicembre.**

La magistratura non ha ancora preso alcuna decisione in merito alla vicenda di cui è protagonista lo scrittore Pier Paolo Pasolini, accusato di tentata rapina a mano armata da un ragazzo di 19 anni, addetto ad un distributore di benzina di San Felice Circeo.

Dopo il rapporto informativo trasmesso dai carabinieri, spetta infatti al magistrato prendere i provvedimenti del caso. Allo stato attuale delle cose, le vie che egli può seguire sono due: trasformare l'inchiesta da «atti relativi a...» in «procedimento a carico di...» oppure, qualora la denuncia risultasse priva di fondamento, archiviarla e procedere contro il giovane Bernardo De Santis per calunnia.

Nel primo caso Pier Paolo Pasolini verrebbe formalmente accusato di tentata rapina a mano armata e dovrebbe essere arrestato; nel secondo, invece, le parti si invertirebbero e l'accusatore diventerebbe accusato. Sino a questo momento non è possibile prevedere quale sarà la decisione del magistrato al termine delle indagini preliminari.

Le posizioni del giovane benzinaro e dello scrittore sono nette. Bernardo De Santis afferma che nel pomeriggio del 19 novembre l'uomo arrivato a bordo della «Giulietta» targata Roma 403362, lo aveva minacciato con una pistola per impossessarsi del denaro custodito in un cassetto. Dal canto suo Pier Paolo Pasolini ammette di essersi fermato a bere una bibita a quella stazione di servizio e di essersene andato dopo aver scambiato con il giovane soltanto qualche frase: il resto sarebbe frutto di una fantasia esaltata.

Pier Paolo Pasolini aveva fin da ieri provveduto a nominare suo difensore l'avv. Giuseppe Berlingieri. Oggi è stata la volta di Bernardo De Santis, che ha chiesto l'assistenza dell'avv. Giorgio Zeppieri. **r. s.**

Riconosciuto dalle vittime il rapinatore di Avigliana

E' stato arrestato - Agì mentre la moglie e i figli erano al cine

Avigliana, 1 dicembre.

I carabinieri di Avigliana hanno concluso le indagini relative alle due aggressioni di domenica sera, con l'arresto del rapinatore. E' il manovale edile Francesco Melella Punzi, di 35 anni, sposato e padre di tre bambini, il maggiore dei quali ha 12 anni. Risiede in via Aldo Carnini.

Ecco come sono andate le cose. Domenica sera il Melella Punzi è andato al cinema con tutta la famiglia. Poco dopo le 22, mentre iniziava il secondo tempo, l'uomo ha detto di sentirsi poco bene e d'avere bisogno di una boccata di aria. Ha lasciato il soprabito sulla poltrona ed è uscito. In corso Torino ha incontrato Mirella Fasolin di 26 anni, abitante in quello stesso corso al numero 165, e l'ha aggredita: con uno spintone l'ha mandata in mezzo a un cespuglio e le ha strappato di mano 3500 lire. Poi è tornato al cinema ad attendere nell'atrio, che i suoi congiunti uscissero.

Li ha accompagnati a casa, ma, anziché andare a letto anche lui, è tornato a uscire trovando nuovamente la scusa del malessere. Questa volta ha indossato il soprabito. In corso Laghi s'è imbattuto nella pattinatrice Arlette Chevalier di 29 anni, abitante in corso Dora 16, la quale usciva dalla abitazione di amici. Ma con lei il rapinatore non ha avuto fortuna.

Sfugge all'ergastolo l'uomo che uccise la moglie a coltellate

I giudici di Genova gli hanno ridotto la pena a 30 anni Aveva già tentato di sopprimere uno dei suoi otto figli

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 1 dicembre.**

(o. m.) La Corte d'Assise d'Appello ha stabilito che le minacce, reiterate anche per due mesi, possono non costituire quella premeditazione del delitto che il Codice Penale pone in vetta alla casistica delle aggravanti: un individuo cioè può minacciare di uccidere senza che ciò significhi premeditazione del crimine.

All'esame dei giudici genovesi era il caso di un ciabattino sardo, Antonio Delana di 64 anni, il quale cinque anni fa soppresse a coltellate la moglie, Bernardina Tolui di 56 anni, nei pressi dell'abitazione di via Vesuvio 42, a Carbonia. Il Delana era stato scacciato di casa dalla moglie e dagli otto figli nel giugno '56, dopo che, per aver quattrini da spendere all'osteria, aveva venduto tutte le suppellettili di casa, letto compreso. In famiglia il ciabattino non aveva saputo meritarsi affetto. Già condannato in gioventù per un omicidio preterintenzionale, era manesco e prepotente, pronto a maltrattare i congiunti e molto meno disposto a trattenersi al deschetto del lavoro. I figli, che lavoravano nelle miniere, avrebbero dovuto mandargli avanti il negozietto nelle ore di libertà. Quando il primogenito, Luigi, osò rispondergli di sentirsi stanco, il Delana gli si scagliò addosso e lo colpì tredici volte con il coltello. Per il tentato omicidio del figlio aveva scontato otto anni di prigione, ma nemmeno questa esperienza gli aveva addolcito il carattere.

Quando fu scacciato di casa, giurò vendetta. Per due mesi ogni giorno ripeté le sue minacce ai figli, quando li incontrava per la strada. Poi, nell'agosto di cinque anni fa, lanciò un assurdo ultimatum: se non l'avessero ripreso in casa avrebbe ucciso la moglie. Per i congiunti furono giornate di autentico terrore. La mattina del 17 agosto, alle 6,30, Antonio Delana bussò all'uscio di casa. Chiedeva il proprio libretto di disoccupazione e voleva essere riammesso in famiglia. I figli e la moglie lo respinsero ancora una volta. L'uomo lasciò la casa furibondo e andò ad appostarsi dietro un *garage*. Quando la moglie si affacciò sulla strada, il Delana le si parò davanti. La figlia Nicolosia, che tutte le mattine sorvegliava da una finestra la madre mentre raggiungeva la vicina trattoria in cui lavorava, vide il padre bloccare con una mano sul bavero della camicetta la moglie, estrarre il coltello di tasca con l'altra e tirar fuori la lama con i denti; poi, atterrita, lo vide colpire ripetutamente. Bernardina Tolu fu uccisa con otto coltellate.

La Corte d'Assise di Oristano aveva condannato il Delana all'ergastolo, ma la Cassazione aveva delegato i giudici genovesi a stabilire la sussistenza o meno della premeditazione. La questione giuridica è stata risolta a favore dell'imputato con la riduzione della pena a trent'anni di carcere.

Un detenuto digiuna da 4 giorni perché non può fare un bagno caldo

«Sono sempre stato pulito e non voglio perdere l'abitudine» - Ma il carcere di Mortara non è in grado di soddisfare la richiesta

(Dal nostro corrispondente) **Mortara, 1 dicembre**

Da quattro giorni un detenuto di 27 anni, Carlo Torti, di Ottobiano (Pavia), sta attuando lo sciopero della fame. Il Torti protesta perché non gli è stato concesso di fare un bagno caldo: le carceri cittadine, infatti, non dispongono di impianti adatti a soddisfare la richiesta.

Il Torti era stato condannato a 11 mesi di reclusione per aver sottratto beni pignorati. In quel periodo il giovane abitava a Garlasco e lavorava come subagente per una compagnia di assicurazioni.

Portato in carcere a Mortara, il Torti, poco tempo dopo, cominciò a dare segni di irrequietezza. Abituato ad una scrupolosa pulizia della propria persona, non intendeva per nessuna ragione derogare dalle vecchie consuetudini. «Il regolamento carcerario garantisce il soddisfacimento di talune necessità igieniche — insisteva il giovane — ed esigo che questo mio diritto sia riconosciuto». Prima al custode e poi all'autorità giudiziaria, il Torti domandava di poter fare un bagno caldo almeno una volta alla settimana e dal momento che il clima lomellino è piuttosto rigido, il detenuto chiedeva di lavarsi in un ambiente ben riscaldato.

Poiché le sue richieste non sono state soddisfatte, lunedì il Torti ha iniziato lo sciopero della fame. Da allora non ha più toccato cibo né ha bevuto una sola goccia d'acqua. **f. p.**

Grave un agricoltore acquese

Beve una sostanza tossica vendutagli come purgante

Acqui Terme, 1 dicembre.

(g. p.) Per la gravissima disattenzione di un negoziante, un agricoltore di Prasco, Gregorio Cavelli, di 73 anni, ha corso il rischio di morire avvelenato.

Ieri sera il Cavelli aveva fatto acquistare in paese, da una bimba vicina di casa, 25 grammi di purgante, comunemente chiamato «sale inglese». Per uno scambio di boccette, alla piccola veniva consegnato del metabisolfito, sostanza che ha forma di cristalli ed un colore identico a quello del sale inglese, usata dagli agricoltori per la fermentazione dell'uva.

Stamane il Cavelli ingeriva alcuni grammi del tossico, sciolto in un bicchier d'acqua. Dopo qualche ora veniva colto da violenti dolori viscerali. Sua moglie avvertiva il medico condotto che faceva subito trasportare l'agricoltore in ospedale. Il Cavelli è stato sottoposto ad energica lavanda gastrica e ricoverato con prognosi riservata.

Dopo la rottura delle trattative per il nuovo contratto

Alte astensioni dal lavoro per lo sciopero dei tessili

Le percentuali variano dall'80 al 100 per cento - I sindacati chiedono aumenti dal 20 al 35 per cento: gli industriali offrono il 10-12 - Unico accordo raggiunto: la riduzione dell'orario da 48 a 46 ore settimanali

E' in corso da ieri lo sciopero di 48 ore proclamato in sede nazionale dai tre sindacati dei tessili (Cgil, Cisl e Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro, avvenuta sabato scorso a Milano. L'agitazione riguarda tutti i settori (cotonieri, lanieri, tessili vari, canapa, amianto, tintoria, seta ecc...) tranne quello delle calze e maglie. Nella provincia di Torino i dipendenti interessati allo sciopero sono oltre 30 mila. Ieri, nella prima giornata di astensione dal lavoro, si sono avute — secondo le segnalazioni dei sindacati — percentuali di scioperanti variabili dall'80 al 100 per cento a seconda delle zone.

La Cisl ha fornito le seguenti cifre:

Zona di Torino: Leumann 99,90%; Cvs Collegno 90%; Cvs Pianezza 90%; Frendo 100%; Mazzonis 90%; Casteldelfino 90 per cento; Paracchi (tre stabilimenti) 100%; Tulpizzo 99%; Lanificio Giordano 99%; Salt 90 per cento; Maggia 95%; Snia di Altessano 99%; Cvs Susa 95 per cento; Cvs Borgone 100 per cento; Cvs S. Antonino 95 per cento; Manifattura Giaveno 100%; Boneschi Susa 100 per cento.

Zona di Rivarolo: Cvs Rivarolo 100%; Manifattura di Pont 100%; Cvs S. Giorgio 100%; Manifattura lane S. Benigno 100%; Manifattura Cuorgnè 80 per cento.

Zona di Ivrea: Rossari e Varzi 100%; Cvs Strambino 100 per cento.

Zona di Cirié: Magnoni e Tedeschi (tre stabilimenti di Mathi, Cafasse e Nole) dal 98 al 100%; Cvs Lanzo 90%; Bass Caselle 100%; Manifattura cotoniera 100%; Cotonificio Robassomero 100%; Manifattura Caselagno 100%.

Zona di Chieri: i dipendenti delle numerose aziende cittadine hanno scioperato dal 70 al 90 per cento. Per gli stabilimenti maggiori si hanno le seguenti cifre: Tabasso 100%, Bona di Carignano 100%, Alltex di Orbassano 95%.

Zona di Pinerolo: Mazzonis di Pralafera 100%, Mazzonis Stamperia 90%, Turati di Luserna e di Pinerolo 100%, Gutterman 100%, Videmann 100%, Cvs Perosa 100%. La Crumière di Villar Pellice era stata esentata (le maestranze sospenderanno il lavoro la prossima settimana).

Percentuali di scioperanti pressoché analoghe sono state rese note dalla Camera del Lavoro e dalla Uil. Lo sciopero prosegue oggi e si concluderà questa sera. In giornata i dirigenti dei tre sindacati si riuniscono per decidere l'azione da effettuare nella prossima settimana. Sono in programma tre scioperi di 4 ore l'uno in giornate da stabilirsi. Ogni provincia può fissare i giorni che ritiene più opportuni.

Sui motivi che hanno portato alla rottura delle trattative è in corso tra i rappresentanti degli industriali ed i sindacalisti una vivace polemica. Il contratto scade il 30 giugno 1962. I sindacati lo hanno disdetto in settembre con il proposito di ottenere un nuovo contratto a partire dal prossimo 1° gennaio. «I sindacati — affermava giovedì una nota industriale — hanno violato gli impegni contrattuali». «Avete accettato di trattare — replicano i sindacati — per bloccare le agitazioni che erano in pieno sviluppo in tutte le aziende. L'anticipo del contratto era anche un interesse delle aziende».

Nei primi cinque incontri avvenuti sinora, le parti avevano concordato la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 46 ore settimanali a parità di retribuzione (punto ancora controverso era l'utilizzazione delle due ore: mezza giornata di riposo ogni due settimane?, una giornata ogni 4 settimane?; oppure — come proponevano le aziende — un certo numero di giorni di riposo in epoca da stabilire).

Nell'incontro di sabato scorso i sindacalisti chiesero agli industriali cosa erano disposti ad offrire globalmente su tutte le richieste dei sindacati. La risposta fu: «L'onere complessivo che gli industriali sono disposti ad assumersi può essere indicato in una media dal 10 al 12 per cento». Cisl, Uil e Cgil che avevano avanzato richieste ben superiori (35 per cento la Cisl, il 20 per cento più numerose rivendicazioni normative la Cgil) giudicavano che l'offerta non potesse costituire una base accettabile per il proseguimento della discussione. Le retribuzioni dei tessili — affermano i sindacati — oscillano da 30 a 35 mila lire mensili per le donne; da 35 a 40 mila per gli uomini; 45-48 mila lire gli uomini specializzati. In queste cifre non sono compresi gli assegni familiari.

e. d. v.

L'agitazione a Biella

Biella, 1 dicembre.

Più di 35.500 tessili su un totale di 40 mila persone occupate in 222 aziende biellesi hanno oggi partecipato alla prima delle due giornate di sciopero. Quasi totale è stata l'astensione dal lavoro degli operai (i sindacati considerano la percentuale di scioperanti una delle più elevate dal '46 ad oggi), mentre la percentuale fra gli impiegati è molto bassa.

I rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil, riunitisi nella sede di quest'ultima, hanno stabilito il programma per la prossima settimana: mercoledì 6 dicembre gli operai biellesi sciopereranno quattro ore al termine di ogni turno, mentre sabato 9 dicembre l'astensione dal lavoro si estenderà all'intero turno di otto ore. L'agitazione inoltre è stata estesa ai dipendenti delle aziende tessili artigiane.

Alba, 1 dicembre.

Gli operai dello stabilimento tessile Miroglio di Alba hanno aderito in gran parte allo sciopero di carattere nazionale indetto dai loro sindacati. Circa l'85 per cento dei lavoratori addetti alla tessitura non si è presentato al lavoro, mentre più bassa è la percentuale di quelli mancanti alla stamperia. Lo sciopero degli operai, che sono in tutto circa 550, non ha provocato incidenti.

Ovada, 1 dicembre.

Anche ad Ovada circa mille tessili sono scesi compatti in sciopero. L'astensione è stata totale non solo ad Ovada, ma anche a Rossiglione e Campoligure (300 tessili). Il segretario di zona della Cisl Alfredo Robbiano, ha tenuto stamani un'assemblea a tutti i tessili.

Legnano, 1 dicembre.

Circa ventimila lavoratori dipendenti delle aziende tessili di Legnano e della vasta zona legnanese hanno aderito stamani allo sciopero nazionale di 48 ore indetto dalle tre confederazioni sindacali in relazione al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Salvo qualche caso sporadico l'astensione dal lavoro è stata generale. La percentuale degli scioperanti è da considerarsi del 100 per cento per quanto riguarda gli operai e dell'85 per cento per quanto riguarda il personale impiegatizio. Non è accaduto alcun incidente degno di rilievo. E' molto probabile che domani, per la seconda giornata di sciopero, l'astensione sarà eguale a quella di oggi.

Convegno tecnico a Torino di tessili italiani e russi

Si è aperto ieri, e si concluderà oggi, presso l'Unione Industriale, un simposio di tecnici italiani e sovietici sul tema: «Progresso e sviluppo nell'industria tessile». Il convegno ha lo scopo di far conoscere al mondo economico sovietico l'alto livello tecnico e produttivo raggiunto dall'industria tessile italiana.

Sullo esamina con i sindacati la situazione degli ospedalieri

Prossimo l'accordo per la parità salariale alle 50 mila lavoratrici chimiche e farmaceutiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

La possibilità di avviare a soluzione la grave vertenza dei lavoratori ospedalieri è stata esaminata oggi in un colloquio tra il ministro del Lavoro onorevole Sullo e i Sindacati di categoria, con particolare riferimento ai problemi del finanziamento delle prestazioni per l'assistenza di malattia, come si presentano nella imminenza della discussione del disegno di legge per i pensionati, che è dinanzi al Senato. Il provvedimento, attraverso opportuni emendamenti, potrà assicurare un adeguato aumento delle aliquote contributive, allo scopo di mettere in condizione gli istituti mutualistici di fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'aumento delle rette.

Il ministro ha assicurato che il governo è favorevole a tali emendamenti e che eserciterà ogni azione perché la discussione sia portata avanti con la massima celerità, in maniera da porre termine allo stato di disagio esistente negli ospedali italiani.

Nello stesso tempo, l'on. Storti ha inviato al ministro una lettera per richiamare la sua attenzione sulla necessità di risolvere la questione della non più differibile armonizzazione delle norme regolamentari e del trattamento economico per il personale dell'Inps, dell'Inam e dell'Inail. Concorrono in ciò vari elementi tra cui, principalmente, l'identità dei fini istituzionali e delle attività dei tre istituti e le comuni fonti finanziarie che non giustificano un diverso trattamento economico e normativo per il personale dipendente.

Le cinquantamila lavoratrici chimiche e chimico-farmaceutiche otterranno un miglioramento press'a poco uguale a quello attribuito recentemente alle donne impiegate nel settore metalmeccanico, attraverso l'accordo ormai prossimo sulla parità salariale uomo-donna.

Superate gran parte delle difficoltà affiorate nel corso della lunga trattativa, i rappresentanti dei sindacati e dei datori di lavoro hanno convenuto sulla necessità di adattare l'accordo interconfederale sulla parità alle particolari caratteristiche della categoria. In tal modo, si è realizzato un nuovo incasellamento del personale operaio, maschile e femminile, in sette categorie, anziché in otto, allo scopo di avvicinare ulteriormente il trattamento delle donne a quello degli uomini.

Le sette categorie sono state, grosso modo, così definite: 1ª categoria: operaio specializzato, indice 125; 2ª categoria, operaio qualificato, indice 112; 3ª categoria, manovale specializzato e probabilmente un ristretto numero di donne già appartenenti alla prima categoria femminile, 106; 4ª categoria, donne già di prima categoria e un limitato gruppo di qualifiche di donne di seconda, 104,5; 5ª categoria: una parte delle donne di seconda, forse 102; 6ª categoria, manovale 100; 7ª categoria, manovalanza femminile leggera (pulizie ecc.), 93-94.

Quindi, quasi tutte le lavoratrici chimiche avranno una retribuzione superiore a quella del manovale-uomo, e molto vicina a quella delle qualifiche maschili più elevate. I miglioramenti, come per le metalmeccaniche, saranno scaglionati in due o tre periodi.

g. f.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York e Zurigo in rialzo - Londra stabile - Parigi e Francoforte in ribasso

New York, 1 dicembre.

In mattinata il corpo principale del listino, ostacolato nella sua ascesa da realizzi di beneficio e vendite di carattere fiscale, oscillava entro limiti frazionali, con una lieve prevalenza di migliorie. Qualche azione isolata registrava movimenti di maggiore ampiezza.

Nel pomeriggio la domanda dava segni di ripresa, soprattutto nei comparti industriali.

Azioni scambiate n. 4.000.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali: 722,50 (721,60); 20 Ferroviarî 146,39 (145,90); 40 Obbligazioni Interne 34,48 (84,34); 15 Pubbliche Utilità 134,77 (134,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,50 (32,25); Underwood 38,63 (38,38); American Cyanamid 46 (46,25); American Tel and Tel 132,12 (131,87); Bethlehem Steel 41,12 (40,88); Du Pont de Nemours 239,50 (237,25); General Electric 80,63 (78,...); General Motors 55 (54,63); Kennecott Copper 81 (81); Standard Oil of New Jersey 48,63 (48,87); U. S. Steel 78 (77,75); Woolworth 89 (88,50).

Londra, 1 dicembre.

La Borsa ha terminato la settimana con una nota di calma: l'intonazione è rimasta fondamentalmente ferma. Tra i valori industriali spiccavano diversi buoni andamenti, favoriti dalle dichiarazioni di dividendo e dal rendimento sui profitti delle compagnie. Deludente invece il comportamento dei fondi britannici che hanno subito declini fino a 1/8 di punto. Tra gli auriferi si notava un certo numero di rialzi. Fermi i petroliferi.

Snia Viscosa 31.

Parigi, 1 dicembre.

Mercato riflessivo. I declini sono stati causati soprattutto dalle preoccupazioni destate dall'evoluzione della situazione politica e dalle nuove tasse.

I siderurgici sono però rimasti discretamente stabili e hanno consolidato i rialzi dei giorni scorsi. I chimici hanno ceduto nuovamente. Irregolari i bancari. Generalmente riflessivi i comparti esteri.

Montecatini 30,75; Pirelli 72,50; Finsider 13,15; Olivetti 90,40.

Francoforte, 1 dicembre.

Il mercato appare privo di denaro e la quota registra nella fase iniziale declini da 1 a 5 punti con qualche estremo di 13 punti. Il fondo è però abbastanza stabile e, grazie ad una corrente di riacquisti ai livelli più bassi, si nota qualche lieve recupero.

Mercato pesante nella fase finale. Le chiusure avvengono intorno ai minimi della giornata.

Montecatini 26,85; Fiat 19,10; Fiat pref. 14,80; Pirelli 64,75; Edison 38,30; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 50,00; Finsider 10,50; Olivetti 73,20.

Zurigo, 1 dicembre.

Mercato fermo e molto attivo. I bancari sono saliti notevolmente: la Banca svizzera di credito ha stabilito un nuovo massimo per il 1961. Anche i valori dell'industria nazionale hanno progredito.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	1	variaz.
Redimib. 3½	100 70	—
» »	100 60	—
[illegible]	100 60	—
Rendita 5%	107 10	—
» »	107 —	—
Redimibile 3½	99 90	—
»	99 80	—
Redimibile 5%	102 20	—
»	102 10	—
Ricostruz. 3½	87 80	— 0 20
»	87 70	— 0 20
Ricostruz. 5%	101 70	— 0 10
»	101 60	— 0 10
[illegible] 5%	100 10	— 0 10
[illegible]	99 90	—
[illegible]	99 80	—
B.T.E. 5% [illegible]	101 55	— 0 15
» »	102 10	+ 0 10
» »	102 67	— 0 08
» »	102 67	— 0 03
» »	102 95	+ 0 05
» »	103 12	—
» »	103 20	— 0 12
» »	103 62	+ 0 07
B.T.E. 5% [illegible]	102 50	—

OBBLIGAZIONI	1	variaz.
I.R.I. 5½%	100 05	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 85	+ 0 05
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	+ 0 10
[illegible]	101 70	— 0 10
[illegible]	101 80	— 0 10
[illegible]	99 60	— 0 25
[illegible]	99 20	— 0 65
[illegible]	137 —	—
[illegible]	139 —	+ 0 25
[illegible]	139 40	— 0 40
[illegible]	100 —	—
[illegible]	97 —	+ 0 70
[illegible]	99 80	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	100 30	+ 0 30
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 475	—
[illegible]	96 20	+ 0 05
[illegible]	100 30	+ 0 20
[illegible]	102 30	+ 0 10
[illegible]	101 60	— 0 20
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 75	— 0 05
[illegible]	101 65	—
[illegible]	99 40	+ 0 20
[illegible]	99 25	—
[illegible]	99 60	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	94 80	+ 0 45
[illegible]	99 80	—
[illegible]	96 10	— 0 30
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	98 65	— 0 45
[illegible]	97 50	—
[illegible]	97 60	—
[illegible]	101 50	+ 0 05
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 45	— 0 20
[illegible]	101 80	—

	1	variaz.
[illegible]	101 40	— 0 37
[illegible]	101 40	— 0 30
[illegible]	101 90	— 0 20
[illegible]	97 —	—
[illegible]	96 55	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 10	+ 0 10
[illegible]	99 10	+ 0 40
[illegible]	101 20	—
[illegible]	102 03	— 0 18
[illegible]	102 15	+ 0 15
[illegible]	102 47	+ 0 07
[illegible]	100 90	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	109 —	— 1
[illegible]	111 25	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	111 75	— 0 75
[illegible]	108 50	—
[illegible]	100 25	— 0 25
[illegible]	108 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 80	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 50	— 0 50
[illegible]	105 80	—
[illegible]	106 —	+ 1
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	100 30	— 0 50
[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 65	—
[illegible]	102 —	— 0 15
[illegible]	99 90	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	102 40	+ 0 40
[illegible]	115 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	101 75	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	100 —	— 0 30
[illegible]	105 50	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	100 40	+ 0 40
[illegible]	98 70	+ 0 20
[illegible]	97 80	—
[illegible]	94 50	— 0 15
[illegible]	98 70	—
[illegible]	99 30	—
[illegible]	98 70	—

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	1	variaz.
As. Assic. Torino	20900	+ 50
[illegible]	17000	— 100
Assic. Generali	152600	+ 400
[illegible]	3200	— 100
[illegible]	4900	— 100
[illegible]	5900	
[illegible]	4050	+ 10
[illegible]	20500	—
[illegible]	62	—
[illegible]	1390	— 30
[illegible]	4900	
[illegible]	1620	— 1
[illegible]	117000	—
La Centrale	19600	—

ELETTRICI	1	variaz.
SIP	1700	—
[illegible]	881	— 7
[illegible]	1290	+ 8
[illegible]	3800	—
Meridionali	1442	— 5
[illegible]	795	+ 9
[illegible]	3000	—
[illegible]	4400	—
[illegible]	1190	—
SME	1810	— 30
Magneti Marelli	2380	—

METALMECCANICI	1	variaz.
FIAT	2969	+ 3
FIAT privileg.	2363	+ 3
[illegible]	292	— 8
[illegible]	2230	—
[illegible]	2850	— 10
[illegible]	1835	+ 4
[illegible]	1952	— 8
[illegible]	1500	—
[illegible]	541	—
[illegible]	3595	+ 6
Olivetti privileg.	11300	+ 70

TESSILI E MANUFATTI	1	variaz.
[illegible]	15900	—
[illegible]	7750	+ 40
» privileg.	8710	—
[illegible]	12000	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7920	—

CHIMICI	1	variaz.
[illegible]	2340	— 10
[illegible]	2760	+ 10
[illegible]	8100	—
[illegible]	53500	—
[illegible]	13850	— 170
[illegible]	4200	— 60
[illegible]	2850	—
[illegible]	3990	— 5
[illegible]	330	— 3
[illegible]	180	— 2
S.E.L.L.E.	2040	—

MINERALI-ESTRATTIVI	1	variaz.
[illegible]	1691	— 14
[illegible]	35000	—
[illegible]	6300	—

ALIMENTARI	1	variaz.
[illegible]	420	—
[illegible]	140	—
[illegible]	360	— 3
[illegible]	3900	—

IMMOBILIARI	1	variaz.
[illegible]	8000	—
[illegible]	7700	—
[illegible]	6500	—
[illegible]	1365	— 2
[illegible]	2000	—

DIVERSI	1	variaz.
[illegible]	1480	—
[illegible]	1750	—
Cartiere Italiane	5110	— 40
[illegible]	36630	— 270
[illegible]	67000	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	10200	—
[illegible]	1515	—
[illegible]	912	—

L'ultima riunione della settimana ha avuto un andamento piuttosto nervoso, per quanto il fondo sia apparso solido. Alcuni accenni di pressione sono stati riassorbiti ed il mercato s'è allineato su una base generale di buona resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa stazionario.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 17 milioni di lire v. n., obbligazioni per 25 milioni di lire v. n., azioni per contanti n. 31.200.*

Milano, 1 dicembre.

La settimana chiude con un mercato abbastanza resistente, in un clima di scarsissime contrattazioni (poco più di 700 mila titoli scambiati). In apertura la quota ha ceduto terreno sotto la spinta dei realizzi di fine settimana. Questi però si sono esauriti ben presto, lasciando il passo ad un timido afflusso di denaro.

Calmi in complesso i valori di Stato; poco attivo anche le obbligazioni. Diritti Teti lire 135; Incendio 5120. Titoli trattati: di Stato per 73 milioni di lire; obbligazioni per 242 milioni di lire; azioni n. 711.875.

Senza affari il dopoborsa pomeridiano in vista della parentesi festiva. Tono comunque calmo. Prezzi informativi: Fiat 2950-2955, Cattel 3575-3585, Viscosa 7720-7730, Edison 5975-5985, Generali 152.050.

Genova, 1 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3840; Nav. Alta Italia 19.995; Cotonificio Ligure 6020; Oes 3550; Eridania 3850; Romana Zuccheri 430; Ind. Zucchero 13.750; Distilleria It. 4580; Zuccheri Sermide 2880; Esserc. Molini 2340; Mira Lanza 53.075; Aedes 7970; Italsider 1954.

Titoli trattati: di Stato per 17 milioni di lire; azioni n. 38.700; obbligazioni nessuna.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	16.700	Pirelli C.	10.120
Cim	9500	Sifir	2150
Centrale	19.600	Stet	4380
Invest	4970	Italgas	4815
Bastogi	4029	Generali	152.495
Sviluppo	3990	Ras	63.600
Finmare	660	Incendio	21.450
Finelettr.	1625	Assicur.	91.000
Finsider	1632	An. Ass.	20.800
Breda	3700	Ass. Milan	64.800
TRASPORTI			
N. Milano	3000	[illegible]	2840
Mittel	5200	Ausiliare	4115
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.750	[illegible]	5225
Val Ticino	78,75	Lanerossi	5315
Olcese	2205	[illegible]	390
De Angeli	6860	Fisac	720
Cucirini	15.180	Cascami	10.500
Linificio	1430	Bernasc.	3910
Rossari	39.800	Châtillon	11.800
Rotondi	60.000	Snia Visc.	7745
Tosi	5600	Pacchetti	2100
Cot. Mer.	561	Scotti	324
Unione M.	112.000	Marzotto	3330
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1952	Dalmine	3939
Magona	1800	Siele	7035
Metallurg.	8750	Breda-Is.	2500
Amiata	6150	Falck	3.970
Montecat.	2991	Trafileria	3305
[illegible]	1701	[illegible]	2610
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	305	Nebiolo	1298
Bianchi	735	Fr. Tosi	1392
Fiat	2961	Westingh.	1500
Fiat priv.	2355	Olivetti	11.220
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1803	[illegible]	4410
[illegible]	3980	Sme	1450
Dinamo	3245	Orobia	2996
Edison	5905	[illegible]	5480
Edisonvol.	2746	Terni	880
Bresciana	5195	Unes	797
Campania	2045	Marelli	1173
Caffaro	710	Magneti	2240
Valdarno	3585	Tecnom.	4730
[illegible]	6440	Teti	3540
Emiliana	3094	Teti B	—
[illegible]	2950	[illegible]	—
App. C.	3610	Alto Ven.	2550
Pugliese	1775	Calabria	1890
Subalpina	3590	Lucana	7540
[illegible]	1699		
ALIMENTARI			
[illegible]	4805	[illegible]	4220
Eridania	5850	Motta	59.010
[illegible]	2225	R. Zucch.	400
CHIMICI			
[illegible]	[illegible]	Larderello	[illegible]
[illegible]	13.750	Mira L.	53.000
[illegible]	2339	[illegible]	4410
[illegible]	330	Rumianca	2851
[illegible]	1137	[illegible]	1900
[illegible]	181,50	C. Erba	20.190
[illegible]	—	[illegible]	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7820	Milano C.	51.500
Iniziative	7900	[illegible]	7750
[illegible]	3076	[illegible]	856
Beni Stab.	7415	L'Edilizia	—
Cor. Imm.	1369	Risan. N.	6310
DIVERSI			
[illegible]	464,75	Rejna A.	2050
[illegible]	65.900	[illegible]	525
[illegible]	56.000	Linoleum	4550
[illegible]	1502	[illegible]	9990
[illegible]	8715	T. Acqui	16.100
Ciga	28.109	[illegible]	909
[illegible]	8960	C. Acqua	949
Cer. Pozzi	1505	Ga Ferrari	1800
[illegible]	1550	Elettrocar.	90.000

Contratto di ricerca nucleare tra Euratom e Fiat-Ansaldo

Previsto il progetto di una nave cisterna atomica - A giorni la firma dell'accordo

Bruxelles, 1 dicembre.

Si apprende che il contratto per l'elaborazione di un progetto di una nave cisterna a propulsione nucleare sarà concluso fra pochi giorni dall'Euratom e dal gruppo Fiat-Ansaldo.

Sarà questo il quarto contratto di ricerca concluso dalla Comunità europea dell'energia atomica con industrie nazionali nel campo della propulsione navale nucleare. Il terzo contratto è stato firmato oggi a Bruxelles fra l'Euratom e il «Reactor Centrum Nederland» per la realizzazione di un programma di attività teoriche e sperimentali dirette alla progettazione di un prototipo di reattore, destinato alla propulsione di navi mercantili. Gli altri due contratti di ricerca in questo settore sono stati conclusi dall'Euratom con le società tedesche «G.k.s.s.» ed «Interatom».

Le attività dell'Euratom nel campo della propulsione navale abbracciano, sotto l'aspetto tecnico, un ampio settore comprendente tipi diversi di reattori. Il programma complessivo della Comunità comporta partecipazioni finanziarie fino alla concorrenza di circa 8 milioni di dollari. Con tali partecipazioni l'Euratom mira anche a stabilire un coordinamento fra i diversi progetti e ad evitare doppioni nelle ricerche, cosicché la Comunità nel suo insieme possa disporre di tutti i risultati conseguiti.

In questo senso, per quanto riguarda i problemi della propulsione navale nucleare, si sta procedendo alla costituzione d'un gruppo di collegamento internazionale composto da rappresentanti dell'Euratom e di un certo numero di stabilimenti nucleari della Comunità. Il gruppo avrà l'incarico di procedere ad intervalli prestabiliti a un raffronto dello stato di avanzamento e dei risultati conseguiti nell'ambito dei quattro importanti contratti.

Alla Camera il raddoppio dell'addizionale Eca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

La Camera ha cominciato oggi l'esame della legge che aumenta l'addizionale Eca (Enti Comunali Assistenza) su alcune imposte dirette e sulle sovrimposte comunali e provinciali. Il gettito dell'addizionale, previsto in 60 miliardi, sarà incamerato dall'erario per essere destinato alla copertura degli aumenti di stipendio ai magistrati.

La legge raddoppia (dal 5 al 10 per cento) l'addizionale Eca e la estende alle società. Essa viene applicata sui tributi esigibili dal primo gennaio 1961. L'aumento non si applica sulla imposta sul reddito dominicale e relative sovrimposte, sulla imposta sul reddito agrario, nonché sulla imposta di ricchezza mobile a carico dei lavoratori dipendenti (limitatamente alla parte liquidata con l'aliquota del 4 per cento).

L'addizionale è aumentata dal 5 al 6 per cento per l'imposta sul valore globale netto dell'asse ereditario. Tale aumento, come quello riguardante le imposte di registro, di successione ed ipotecarie decorre dal momento dell'entrata in vigore della legge.

Per le imposte e sovrimposte sul reddito dei fabbricati l'aumento decorre dal primo gennaio 1962.

I tributi comunali colpiti dall'aumento sono: sovrimposta sui terreni, imposta di famiglia, imposta Icap, imposta sulle macchine da caffè espresso, imposta sulle targhe e sulle insegne, tasse sui rifiuti solidi urbani, tassa sull'occupazione di suolo pubblico. I tributi provinciali aumentati sono: sovrimposta terreni e fabbricati, imposta Icap, tassa occupazione suolo pubblico.

f. d. l.

Aumento per le vedove delle pensioni di guerra

Roma, 1 dicembre.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha proseguito in sede legislativa l'esame del disegno e delle proposte di legge riguardanti l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette, per le vedove, gli orfani e gli altri aventi diritto.

Il sottosegretario De Giovine ha dato chiarimenti circa il numero delle pensioni dirette e indirette e circa l'ammontare dell'onere derivante allo Stato dalle pensioni predette.

La Commissione ha quindi approvato il primo comma dell'art. 1 del D.D.L. con un emendamento proposto dal relatore Castellucci, d'accordo con il sottosegretario De Giovine.

Il primo comma dell'art. 1 è ora del seguente tenore: «Alle vedove in possesso della pensione di guerra in base alle tabelle G E H, annesse alla legge 10 agosto 1950, n. 648, è concesso un aumento che sarà progressivamente elevato come in appresso: lire 15.500 annue dal 1° gennaio 1962, lire 18 mila dal 1° luglio 1962, lire 45 mila dal 1° luglio 1963 e lire 60 mila dal 1° luglio 1964».

Il seguito della discussione è stato rinviato alla prossima settimana.

In vista dell'adesione al Mercato comune europeo

La riforma decimale della sterlina è inevitabile per la stampa inglese

La moneta verrebbe dimezzata e divisa in 10 scellini e 100 pence - Il «Financial Times» è favorevole anche a cambiarne il nome: «senza rimpianti», dopo tante difficoltà e svalutazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

La stampa economica inglese è decisamente orientata a favore dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. Per anni il settimanale Economist ha guidato la crociata contro l'isolazionismo commerciale; da mesi anche il Financial Times, l'autorevolissimo giornale della City, ha sciolto ogni riserva circa l'adesione al Mec. Dopo aver pubblicato lunedì scorso un supplemento speciale dal significativo titolo: «La sfida dell'Europa», il quotidiano londinese ha voluto subito mostrare di raccoglierla modificando l'impaginazione abituale delle notizie dall'estero. D'ora in poi le notizie del continente saranno raccolte sotto il titolo «Europa»; tutte le altre sotto la rubrica «Il resto del mondo».

In questo quadro di rottura con la tradizione e di ricerca di nuovi legami con l'Europa, vanno collocate iniziative di gran lunga più audaci, come l'adesione del sistema decimale per la moneta e lo studio di un «collegamento» permanente attraverso la Manica, ponte o tunnel che sia. Non a caso, del resto, Economist e Financial Times sono da tempo in prima linea nella campagna per la riforma monetaria.

Non è una campagna facile: la sterlina è per gli inglesi un simbolo carico di storia e di gloria. Lo provano le migliaia di lettere ricevute dalla stampa britannica da quando la «decimalizzazione» è diventata problema di governo; per lo più, quelle lettere esprimono dubbio, ostilità, non di rado indignazione. Tuttavia, una decisione in senso positivo è ormai imminente: secondo ogni verosimiglianza la futura moneta britannica si dividerà in 10 scellini e in 100 pence.

Con ciò non si farebbe altro che dimezzare la sterlina attuale (comprendente venti scellini) ed aumentare leggermente di valore il penny il quale da 1/12 di scellino (pari all'incirca a lire 7,25) salirebbe a 1/10 di scellino (lire 8,70). In base alla recente esperienza sud-africana, l'operazione — a parte il costo di sostituzione delle macchine contabili — non presenta sul piano tecnico grosse difficoltà. La sola vera difficoltà è d'ordine psicologico: questa nuova unità monetaria si chiamerà ancora «sterlina» (sia pure con l'aggiunta di un aggettivo per distinguerla dalla vecchia) oppure il nome di sterlina verrà abbandonato?

Gli iconoclasti del Financial Times *non arretrano neppure dinanzi alla seconda alternativa: dopo tante svalutazioni e tante difficoltà anche recenti, il nome di sterlina non dovrebbe suscitare rimpianti. Comunque, anche dimezzata, la sterlina sarebbe ancora la più costosa fra le monete a larga circolazione in Europa. Del resto, osserva giustamente Lombard (Financial Times del 28 novembre) le monete più stimate nel mondo sono oggi il marco tedesco e il franco svizzero, il cui valore non raggiunge neppure il decimo dell'attuale «sterlina pesante». L'articolo di Lombard presenta per noi italiani un interesse tutto particolare. Infatti esso è dedicato alla lira, alla sua condizione di «moneta fra le più forti del mondo che tuttavia avrà presto la non invidiabile distinzione di essere l'unità monetaria più insignificante, con la sola eccezione del dinaro jugoslavo».* Il commentatore del Financial Times *esprime quindi la speranza che le autorità italiane non lascino passare l'anno del Centenario senza ridare alla lira un aspetto più prestigioso.*

ar. b.

Improvviso ribasso della sterlina a Londra

Londra, 1 dicembre.

La sterlina ha registrato oggi il più grave regresso di valore da quando, nel luglio scorso, il Cancelliere britannico dello Scacchiere annunciò il nuovo periodo di austerità. La sterlina, infatti, ha perduto, in termini di dollaro Usa, 5 sedicesimi di cent ed è scesa alla quotazione di 2 dollari, 80 cents e 15 sedicesimi. Già alcuni giorni or sono essa aveva perduto, rispetto al dollaro, un valore di 0,25 cents.

Intervista del sen. Bo

«Non credo a reazioni negative in Borsa per il centro-sinistra»

Roma, 1 dicembre.

Il ministro per le partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, in un'intervista concessa al settimanale «Il Punto» e che uscirà domani, ha così risposto alla domanda se il «centro-sinistra» potrà avere ripercussioni sfavorevoli in Borsa: «Predire quel che può avvenire nella Borsa è sempre estremamente difficile, in quanto sono molti i fattori che concorrono a determinarne l'andamento. Certamente non posso credere che le prospettive di un eventuale allargamento della base democratica, secondo gli orientamenti che il congresso dc vorrà stabilire, coerentemente alle impostazioni già espresse da Fanfani e da Moro, possano influenzare sfavorevolmente gli operatori di borsa».

«Infatti — ha concluso il Ministro — uno degli obiettivi di un tale allargamento sarebbe proprio quello di dare un maggiore sviluppo e dinamismo al ritmo produttivo del paese, con inevitabili vantaggi per l'industria e per le aziende industriali sia a partecipazione statale sia privato».

Un premio in azioni agli anziani «Stipel»

Stamane alle 11, nella sede torinese di via Bogino 4, il presidente della Stipel avv. Basola consegnerà i premi ai lavoratori del Piemonte che, nel 1961, hanno raggiunto i 35 e i 30 anni di anzianità telefonica. Tra i primi, figura anche il condirettore generale ing. Costa, tra i secondi tre dirigenti, l'ing. Gandais, l'ing. Possenti e l'ing. Sartorio. Ai premiati con 35 anni di anzianità verranno consegnati 50 azioni Stet e un distintivo d'oro con due brillantini; a quelli con 30 anni di attività, una medaglia d'oro e un diploma.

Alle 13, prima del tradizionale pranzo che riunirà anziani e pensionati, l'avv. Basola consegnerà i distintivi d'oro anche ai lavoratori dell'esercizio di Torino che hanno maturato i 25 anni di anzianità. Nella stessa occasione il direttore generale della Stipel, ing. Giovanni Oglietti, riceverà il primo distintivo d'oro con tre brillantini riservato a coloro che hanno raggiunto i 40 anni di attività nel settore telefonico.

Il movimento a Torino nell'estate del «Centenario»

(A confronto con lo stesso periodo del 1960)

	1960 Luglio	1960 Agosto	1960 Sett.	1961 Luglio	1961 Agosto	1961 Sett.
Partenze stazioni FF.SS. (1)	718.287	872.569	692.019	767.883	881.594	766.087
Passeggeri tranvie urbane (2)	26.339.239	22.253.495	26.160.606	28.271.307	22.877.350	29.311.851
AUTOSTR. MILANO-TORINO						
Passaggio autoveicoli	487.180	455.642	480.642	548.079	543.482	582.820
Media giornaliera dei passaggi	19.806	14.640	16.022	17.700	17.531	19.764
AEROPORTO DI CASELLE						
N. passeggeri sbarcati	4.300	3.888	3.868	6.172	6.066	6.110
N. passeggeri imbarcati	4.863	3.806	4.222	6.052	5.386	6.288
MOVIMENTO TURISTICO						
A) Italiani:						
N. viaggiatori	46.506	30.456	52.645	73.706	33.664	104.825
N. giornate di presenza	188.291	215.179	162.663	257.817	231.119	266.855
B) Stranieri:						
N. viaggiatori	71.100	47.455	25.433	55.658	49.356	26.879
N. giornate di presenza	10.346	60.256	85.217	[illegible]	[illegible]	61.571

(1) Cifre relative alle stazioni FF.SS. di Torino e provincia desunte dai biglietti venduti e dagli abbonamenti.

(2) Compresi i filobus e gli autobus.

La tabella è costruita in base ad una «Relazione» dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino, sulla situazione economica della Provincia nel mese di ottobre. I dati sul turismo, forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo, sono ancora provvisori.

Il processo per gli scandali edilizi

Chi ordinò di usare i fondi della penicillina?

Il Tribunale ha definitivamente accertato che gli originali dei decreti sono scomparsi - Nuovi contraddittori in aula tra imputati e testi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Nessuno saprà mai chi ha materialmente preparato i decreti con i quali, nel lontano 1948, vennero stanziate ingenti somme — prelevate dal fondo penicillina — a favore di una cooperativa edilizia costituita tra i dipendenti dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. E questo per due motivi: il preciso intento degli imputati di stendere un velo sull'argomento; il fatto che, nonostante le ricerche del Tribunale, effettuate materialmente dal tenente dei carabinieri Antonio Varisco, le minute di quei decreti non si sono trovate né al Ministero delle Finanze né alla Ragioneria generale dello Stato. Allora vuol dire che qualcuno le ha fatte sparire? Anche se molti lo pensano in questo modo nessuno è in grado di rispondere affermativamente.

Nell'udienza di oggi si è parlato di cifre, conti, riscossioni, pagamenti e mandati: alla fine nulla di nuovo si è potuto accertare tranne appunto che le minute dei decreti sono inspiegabilmente sparite. Il dibattimento si è iniziato riallacciandosi a quello che era stato detto mercoledì. Gli spostamenti di somme tra le cooperative da chi furono decisi? Questo l'interrogativo posto l'altra mattina dal presidente.

«Il dott. Solimena mi dava queste disposizioni» rispose immediatamente il rag. Franco. «Io ero a quell'epoca fuori dall'Agos» replicò l'ex segretario generale Solimena.

E così oggi, al fine di chiarire questo punto, il difensore dell'ex capo della ragioneria dell'Agos, Giovanni Franco, ha esibito al tribunale alcuni documenti dai quali dovrebbe risultare che effettivamente fu il Solimena ad ordinare al Franco di effettuare quello spostamento di somme tra l'Igea e la cooperativa Agos.

Sono stati anche interrogati e messi a confronto i due protagonisti di questo episodio: entrambi, però, hanno confermato i propri punti di vista.

L'imputato Franco ha poi detto: «Se permette, presidente, visto che mi trovo qui vorrei chiarire un particolare: la cooperativa Agos non fu costituita su mio consiglio come ha detto ieri il teste Barresi, ma per iniziativa di quest'ultimo».

Richiamato davanti ai giudici, il Barresi ha ribattuto: «Io ebbi assicurazioni dal Franco che le sovvenzioni sarebbero venute sicuramente».

Imputato — La cooperativa Agos veramente era costituita da «pezzi grossi», non per niente all'inizio vi facevano parte anche l'on. Scelba, poi ritiratosi, come potevo quindi essere stato io l'ideatore di questa cooperativa?

Presidente — Certo è che la sovvenzione della cooperativa Agos venne stabilita nell'aprile del 1948, mentre essa fu costituita dopo alcuni mesi. Come si spiega ciò? Nessuno ha saputo fino ad oggi dare una risposta a questo interrogativo.

Per rimanere in tema di cooperative viene sentito, quale primo testimone della giornata, il dott. Michele Quarta, consegnatario del magazzino profilattico generale dell'Acis.

Presidente — Se non sbaglio lei fu prima incluso nell'elenco dei soci della cooperative Agos e poi escluso?

Teste — Sì, è esatto: dopo di che entrai a far parte della cooperativa Sant'Anna, che fu costituita tra gli scontenti della precedente cooperativa.

E' poi la volta del dott. Vittorio Lo Monaco, funzionario del ministero del Commercio con l'estero distaccato presso il magazzino aiuti internazionali. Le notizie fornite da questo teste si riferiscono alla costituzione delle cooperative susseguita a quella Igea. Il Lo Monaco ha confermato le affermazioni del Quarta.

Subito dopo viene ascoltato il direttore generale del ministero del Tesoro, dott. Alfredo Di Cristina.

Presidente — E' vero che lei è stato incaricato di recuperare le somme elargite dall'Acis per la costituzione di alcune cooperative edilizie?

Teste — Sì, effettivamente è stato il mio ufficio ad incaricarsi di questa operazione. Si tratta in realtà di 400 milioni prelevati dal bilancio dell'Acis ed elargiti per la costituzione di 17 cooperative. Noi ci siamo prima preoccupati di recuperare le somme che si riferivano ai fondi di bilancio, successivamente — e la operazione ancora prosegue — ci siamo interessati per il recupero dei fondi di extra bilancio. Fino ad oggi restano da recuperare 230 milioni. Giorni or sono, ad ogni modo, il ministero della Sanità mi ha informato che ha pronti 80 milioni circa recuperati in questi ultimi tempi.

Dopo una breve parentesi dedicata alla testimonianza del dott. Francesco Disciò, presidente del Tribunale di Chieti, il quale ha deposto quale teste a favore dell'imputato Nicola Perrotti, sono stati ascoltati gli ultimi testimoni: Ignazio Gueglia, Raffaele Damia, Marcello Carlo Magno e Mario Simonetti: tutti su particolari di secondaria importanza.

g. g.

L'uccisione dell'orefice

Chiesti 117 anni di carcere per la banda dei «teddy boys»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Il P. M. dott. Di Giovine ha concluso oggi davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise la sua requisitoria contro i componenti della banda di «teddy boys» che il 3 agosto 1959 uccisero in viale Padova a colpi di pistola, per rapina, l'orefice Luigi Sordi.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per Vittorio Andreis 24 anni per omicidio, 5 anni e 9 mesi per rapina, 2 anni e 3 mesi per furto aggravato e 4 anni di arresto; per Vittorio Hemich 20 anni per omicidio, 5 per tentata rapina, 3 per furto; per Bruno Mantegazza anni 15 per omicidio, 3 per rapina, 2 per furto; per Emilio Guarda anni 20 per omicidio, 2 anni per rapina e 2 mesi di arresto per furto.

Per gli imputati minori, ha chiesto per Carlo Colombo 3 anni per rapina e 3 anni per furto; per Giorgio Gargantini 3 anni e 8 mesi per rapina; per Silvio Maino 3 anni per rapina; per Mario Tagliani e Claudio Terzoni, 3 anni per rapina per ciascuno. In totale, il dott. Di Giovine ha chiesto per tutti gli imputati 117 anni e 9 mesi di reclusione.

La richiesta è stata accolta dal numeroso pubblico che affollava l'aula con soddisfazione: gli imputati dal canto loro non hanno dimostrato abbattimento e si sono intrattenuti tranquillamente a parlare coi loro avvocati, nella breve interruzione che ha preceduto il torneo della difesa.

Ricuperate le 12 salme sulla tragica nave rumena

(Nostro servizio particolare)

Gallipoli, 1 dicembre.

(a. c.) Questa sera nel porto di Gallipoli è stato domato l'incendio sul mercantile rumeno «Jasi» dove ieri, a causa di una esplosione delle caldaie, dodici marinai erano rimasti uccisi. Le salme delle vittime sono state recuperate e composte sulla tolda della nave. I resti di quattro marinai erano stati rinvenuti nella stiva dai vigili del fuoco assieme al primo ufficiale di bordo, che con le maschere vi si erano avventurati nelle prime ore del giorno. Le misere spoglie degli altri otto sono state trovate imprigionate nella sala-macchine, ove era avvenuta l'esplosione in seguito a corto circuito ed erano divampate le fiamme, tramutando il locale in un tremendo rogo.

Sono tornati a scuola per aggiornarsi sui progressi della tecnica

Volano sulla neve leggeri come danzatrici i maestri di sci italiani famosi in Europa

Sono in mille, ma ce ne vorrebbero almeno duemila - In val d'Aosta, al Sestriere, in valle Susa, a Limone sono contesi da schiere sempre più fitte di novellini - Sotto la loro guida si impara in ventiquattr'ore quello che una volta si imparava in un anno - Le tariffe unificate



Volteggiano in perfetto stile lungo i pendii del Sestriere: è un saggio d'abilità offerto dai maestri presenti al corso di aggiornamento

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 1 dicembre.

Il novellino che giunge per la prima volta, con gli sci nuovi, sulle nevi del Sestriere, di Cervinia o di Bardonecchia, si chiede se deve tentare da solo i primi ruzzoloni o cercare un maestro di sci. Gli diamo un consiglio da amico: si affidi a un maestro, eviti le faticacce, le lungaggini e le cattive impostazioni di un inizio autodidattico o sotto la guida di amici volonterosi e inesperti.

I maestri di sci sono in Italia 1018, di cui circa 400 in Piemonte, e non tutti sanno che complessivamente sono giudicati i migliori nella graduatoria europea. Molti stranieri vengono in Italia apposta per imparare a sciare dai nostri maestri pazienti, educati ed esperti. Sono mille, abbiamo detto, e ce ne vorrebbero duemila, ma non è facile reclutare nuovi insegnanti, accompagnarli nei corsi preparatori di aiuto maestri, poi di maestri, e «aggiornarli» periodicamente per avere un corpo di istruttori sempre a livello del prestigio conquistato.

Oggi, per esempio, tornano da Cervinia i maestri dell'alta valle di Susa e del Pinerolese che hanno partecipato al corso di aggiornamento tenuto per iniziativa della Federazione dello sci, sotto la direzione del capitano Lamberti e dell'ispettore Palirinieri. C'erano gli istruttori del Sestriere; i Faure e i Gialitto di Sauze d'Oulx; i Lantelme, i Guy, gli Allemand, i Cecile, la Bizzarri di Bardonecchia; Lillo Col-li di Cesana con i Guyot, i Gorlier, i Bert, i Brun, gli Armand, i Berard, i Blanc di Pragelato, Bousson, Claviere, Beaulard: nomi che da decenni, di padre in figlio, sono presenti nelle classifiche sportive e nell'elenco delle guide e dei maestri di sci.

A Cervinia si sono incontrati con i colleghi della Valtournanche, di Courmayeur, Gressoney, Cogne, La Thuile, e quelli di Limone, Frabosa, Ceresole, della Valsesia, del Bergamasco, della Valtellina.

Sono tutti maestri esperti, molti hanno già allevato almeno una generazione di sciatori, eppure sono tornati a scuola per una settimana, per aggiornarsi sui progressi della tecnica italiana ed europea, sulle novità del materiale sciistico ed anche per discutere alcune questioni professionali.

Nel convegno di Cervinia sono state esaminate le ultime innovazioni proclamate dalle scuole di sci europee, come la tecnica del «corto raggio» con cui gli austriaci definiscono una serie di cristiania consecutivi di poca ampiezza eseguiti su pendii ripidi per frenare la velocità, e la discesa in posizione «a uovo» — ultimo grido dei francesi — presentata come una novità, ma che ha evidenti analogie con la posizione raccolta e la schiena arrotondata dei discesisti di vent'anni fa.

L'insegnamento italiano non subisce modificazioni sostanziali dal 1957, e la progressione degli esercizi va tuttora dallo spartineve alle discese in linea retta e in diagonale, alle prime ampie curve fino ai difficili cambiamenti di direzione in velocità con sci paralleli, esercizio che molti ritengono di conoscere, ma che pochi eseguono correttamente.

Gli esercizi puntano però subito sul movimento di «controspalla» che consiste nel portare avanti, in curva, la spalla interna, con un movimento innaturale e perciò di non facile apprendimento. Prima di questa tecnica, con la rotazione del corpo si determinava la rotazione degli sci, ma le velocissime gare di discesa hanno insegnato il nuovo slancio di spalla che accorcia i tempi con un guizzo più rapido. Succede, con gli sci, come per le automobili: le corse, con le loro esigenze, perfezionano le tecniche sportive.

Il discorso del «controspalla» non deve però impressionare i principianti: il maestro li avvierà tranquillamente su un dolce pendio nelle prime tranquillanti discese col vecchio sicuro sistema dello spazzaneve; il resto verrà poi. Una decina di lezioni sono sufficienti a sgrossare l'allievo che però farà bene, l'anno successivo, a prendere altre dieci lezioni per il necessario perfezionamento. In un paio d'anni sarà un bravo sciatore.

Le tariffe dei maestri variano nei vari centri, ma stanno per essere unificate su una base di mille lire per le lezioni collettive (durata: tre ore circa) e di millecinquecento per un'ora di lezione privata.

Abbia fiducia, l'allievo. I nostri maestri di sci hanno vagliato diligentemente tutte le innovazioni apportate nell'insegnamento, accettando gli accorgimenti utili e respingendo le novità artificiose e acrobatiche. La scuola italiana si propone un programma di massa per portare gli allievi, anche i meno giovani e i meno atletici, a percorrere nel minor tempo possibile le discese senza rischiare pericolose acrobazie. Vengono però addestrati all'agonismo i giovani capaci che lo desiderano.

Fra le scuole piemontesi, quella del Sestriere è la più dotata per la sua organizzazione esemplare e la capacità dei suoi ottanta istruttori. La scuola di Cervinia, divisa da rivalità interne, è ora sotto il controllo di un incaricato dell'ente turistico di Aosta, e dispone di una schiera di maestri dai nomi celebri. Anche Courmayeur ha un gruppo numeroso di insegnanti di primo ordine diretti dal prestigioso maestro Paney. Buone, di pieno affidamento, anche la scuola di Claviere e quella di Bardonecchia con bravi maestri e maestre di cui alcuni specializzati nell'insegnamento ai ragazzi.

Nuclei di maestri si hanno pure a Gressoney, a Limone dove gli allievi sarebbero numerosissimi, ma gli insegnanti sono in numero insufficiente e non bene affiatati. Anche nella Valsesia, nelle valli dell'Ossola e, in genere in tutti i centri frequentati da sciatori ci sono gruppetti di istruttori, pochi per fronteggiare le schiere numerose di principianti che vorrebbero apprendere rapidamente il difficile dominio degli sci.

Si sta diffondendo la persuasione che un'ora di lezione è più efficace di intere giornate di cocciuti solitari capitomboli sulla neve. Uno dei più autorevoli dirigenti della Federazione dello sci, Piero Onegiio, ci diceva: «Lo sciatore adesso impara in ventiquattr'ore quello che una volta imparava in un anno. Il merito è della moderna tecnica e del materiale sciistico straordinariamente perfezionato». E anche, aggiungiamo noi, delle funivie che consentono allo sciatore di percorrere in un giorno tanto dislivello in discesa quanto ne percorreva una volta in dieci giornate di faticose escursioni.

Ettore Doglio

Muore schiacciato dal suo pullman per salvare la vita a quattro bimbi

La corriera si era mossa da sola, in discesa, verso un gruppo di bambini L'autista è saltato sul predellino e ha spinto lontano uno dei piccoli agganciato dal veicolo - Poi è stato travolto sotto l'autobus rovesciato

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 1 dicembre.

Un autista di 33 anni, Celso Zordan, di Cogollo del Cengio, ha perso la vita per salvare quattro bimbi che stavano per essere travolti dal suo pullman.

La corriera, adibita al trasporto di operai dal paese al centro industriale di Piovene Rocchette, alle 16,45 di oggi si fermava nell'abitato di Cogollo. Lo Zordan scendeva per fare una compera nel negozio di un elettricista, che si trova vicino alla sua abitazione.

Ad un tratto, il pullman, vuoto, si metteva in movimento. Data la pendenza della strada, il veicolo prendeva velocità e si dirigeva verso un gruppo di bimbi che giocavano sulla via.

Alle grida di allarme dei passanti, lo Zordan usciva dal negozio e con una corsa disperata raggiungeva la corriera e afferava la maniglia della porta posteriore per raggiungere dall'interno il posto di guida.

Per l'irregolarità del piano stradale, il pullman per fortuna deviava sulla destra. Un bimbo, che si trovava al margine del gruppo, veniva urtato e scaraventato a terra, senza conseguenze. Un altro piccolo, invece veniva agganciato e trascinato verso il ciglio della strada. Mentre l'autocorriera stava per rovesciarsi in un avvallamento, lo Zordan, sempre appeso con una mano alla maniglia della porta posteriore, riusciva con l'altra ad afferrare il bimbo, Antonio Costa, di 8 anni, e lo salvava gettandolo lontano. Il gesto coraggioso è costato la vita all'autista: lo Zordan è stato travolto nel ribaltamento ed è morto schiacciato sotto la corriera capovolta.

Alla tragedia hanno assistito due delle quattro figlie dello Zordan. Le ragazze si trovavano in una tabaccheria e sono uscite sulla strada alle prime grida di aiuto. Hanno visto tutto e sono state portate via dal luogo della disgrazia, con i bimbi scampati alla morte.

l. f.

Un ragazzo ruba un pullman e si schianta contro un albero

Era uscito ubriaco da una festa

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 dicembre.

Un ragazzo aostano di 18 anni, E. O., si è impadronito di un pullman ed è andato a schiantarsi contro un albero.

Questa notte, a Chezallet, era in corso una festa da ballo dedicata ai camerieri. Una cinquantina di giovani erano stati portati a Chezallet da un pullman della ditta Salvitti, che gestisce la società autotrasporti Gran Paradiso. L'autista doveva attendere i camerieri per riportarli ad Aosta alla fine della festa, e per questa ragione accettava l'invito a partecipare al ballo.

Poco prima delle due, il giovane E. O., piuttosto alticcio, usciva dal locale con alcuni amici e saliva sul torpedone. Il ragazzo non aveva mai tenuto per le mani un volante ma si sedeva al posto di guida avviava il motore e ingranava la marcia. Il gruppetto aveva intenzione di andare sino ad Aosta, girare un poco per le vie della città.

Dopo poche centinaia di metri, il ragazzo perdeva il controllo del torpedone. Dopo una lunga sbandata, il veicolo, che viaggiava a discreta velocità, andava a schiantarsi contro un albero. Tutti fuggivano: solo il diciottenne, senza ferite ma colto da «choc», rimaneva al posto di guida.

Il giovane cameriere è stato denunciato per furto, danneggiamento, guida senza patente e in stato di ubriachezza. Comparirà dinanzi al Tribunale dei minori di Torino, perchè compirà diciotto anni solo fra tre giorni.

l. r.

Dall'«Italsider» in 24 mesi

La «sopraelevata» a Genova sarà costruita in acciaio

Genova, 1 dicembre.

La Giunta comunale riunitasi questo pomeriggio per prendere una decisione in merito alla strada sopraelevata che dovrà attraversare il centro cittadino svelendo notevolmente il traffico, ha stabilito che la costruzione venga effettuata in acciaio in base al progetto proposto dalla società «Comeli» del gruppo Italsider.

Restano ora da stabilire alcune questioni riguardanti sia il prezzo dell'opera sia vari particolari tecnici. Come noto l'Italsider si è assunta l'impegno di realizzare in 24 mesi tutta la sopraelevata purchè il Comune provveda tempestivamente agli espropri necessari.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura (Pian Belfè) cm. 75; Punta Karfen 175; Sestriere 100; Sestriere Borgata 100; Claviere 70; Sportinia 90; Triplex 120; Bardonecchia 90; Pian del Sole 90; Colomion 90; Fregiusia 90; Jafferau 120; Cesana Sagna Longa 60; Colle Bercia 100; Monti della Luna 120; Chiomonte Pian del Frais 90; Pian Mesdi 150; Balme 100; Pian della Mussa 200; Sauze d'Oulx 70; Giaveno - Alpe Colombino 75; Pian delle Lose 160; Locana Alpe Unime 100; Grosscavallo-Pialpetta 30; Oulx-Beaulard 40; Pragelato 65; Prali Ghigo 60; Pian Alpet 120; Usseglio Pian Benot 130; Val Pellice - Angrogna 10.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 10; Breuil Cervinia 110; Plan Maison (Conca del Breuil) 150; Plateau Rosa 140; Chamois 90; Cogne 80; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Checrouit) 100; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 120; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 80; Valtournanche (Champlève) cm. 80.

Provincia di Vercelli: Alagna cm. 150; Mera 150; Oropa 10; Mucrone 170; M. Camino 220; Bielmonte 100.

Provincia di Novara: Mottarone cm. 100; Alpe Dèvero 140; Formazza 45; Rif. Maria Luisa 110; Macugnaga 110; Capanna Zamboni 300.

Provincia di Cuneo: Crissolo cm. 80; Frabosa 35; Limone Piemonte 50; Rifugio Tre Amis 120; Acceglio 50; Bagni di Vinadio 60; Bersezio (Argentera) 60; Casteldelfino 80; Certosa di Pesio 30; Entracque 30; Pontechianale 80; San Giacomo di Roburent 40; Vernante 30; Artesina 130.

Valichi alpini: Monginevro aperto con catene, Moncenisio aperto con catene, Colle della Maddalena aperto con catene, Colle di Tenda aperto.

Per una sterzata in auto

Ferito il tenore Corelli Potrà inaugurare la Scala?

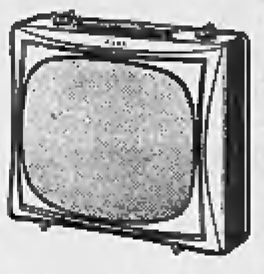
(Dal nostro corrispondente)

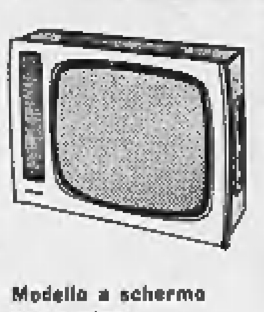
Parma, 1 dicembre.

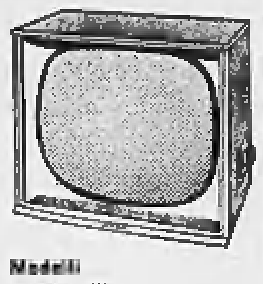
(c.) Il tenore Franco Corelli è rimasto ferito, nel pomeriggio di oggi, in un incidente che mette in dubbio la sua partecipazione alla serata inaugurale della Scala. Il Corelli, a bordo della propria Ferrari, stava dirigendosi da Milano a Modena per far verificare alla fabbrica il motore. Oltrepassata la stazione autostradale di Fidenza, per una brusca sterzata il cantante si feriva alla mano sinistra battendo contro la maniglia della portiera.

Mentre dalla ferita sgorgava il sangue, Corelli aumentava la velocità dell'auto per recarsi allo studio del dott. Negri, a Parma, di cui è amico. Il sanitario faceva subito stendere il paziente sul lettino operatorio e iniziava un intervento, durato poco più di venti minuti. Dopo avere anestetizzato l'arto, il chirurgo procedeva al legamento dei tendini lacerati fra il primo e il secondo metacarpo, suturando infine la ferita. Per ultimo procedeva alla fasciatura di tutto il braccio, fissando una stecca per assicurare l'immobilità assoluta della mano.

Il consiglio del chirurgo è stato tassativo: nessun movimento con il braccio sinistro. Il cantante ne avrà per una quindicina di giorni.







ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

PARAGGI Mercati Generali, corso Traiano, vende terreno [redacted] mq. con sovrastante casetta, capannone garage, disponibile subito. Telefonare 393-748.

PORTA NUOVA SIGNORILE COSTRUZIONE VIA SAN QUINTINO VENDIAMO ALLOGGI SEI CAMERE SERVIZI; ALTRO UNA CAMERA SERVIZI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 528-821.

PRENOTIAMO SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI ZONA BERNINI, PRONTI PRIMAVERA. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 528-821.

PRIVATO acquista alloggetto, camera cucina, nuova o vecchia costruzione. Telefonare 44-669. 633

PRIVATO vende mq. 15.000 zona depressa km. 16 Torino, acqua, luce, fognature, forza, telefono, luce giorno, fronte statale provinciale. Telef. 959-106 ore pasti. A95810

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bono, Sanremo. 31791

SAUZE d'Oulx vendiamo magnifici alloggetti, massime facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino».

SETTIMO Torinese, vicinanze autostrada Ivrea, vendo 3.200 mq. terreno. Telefonare 524-964. 1129

SETTIMO vendesi terreni residenziali ed industriali, piccoli grandi lotti. Telefonare 556-043. 1163

SIGNORILE quattro camere servizi atrio 5.500.000. Borgaro, Telefonare 202-147 ore 13-15 A9323

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi [redacted] illuminate, fognature, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 875-182, ore 9-11; 13-15.

TERRENI per industria e per casette strada Leini regione Mappano, altri industriali Grugliasco vendonsi. Telefonare 885-350. 613

TERRENO adiacente corso Moncalieri, mq. 12.000, vendesi. Rovetto, Arsenale 31. 1062

TERRENO corso Francia vicinanze cavalcavia [redacted] Susa, possibilità [redacted] camere circa, [redacted] 250.000 per camera. Telefonare 886-350. 613

TERRENO industriale dazio Francia completo servizi. Facilitazioni. Lottizzasi. Telefonare 529-996. A96215

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-261.

TERRENO industriale piccoli [redacted]. Tre linee tram, strade, servizi. Cerchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO vicinanze città [redacted] per costruzione industriale. Esclusi intermediari Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A95458

VENDESI per uso ufficio ampi saloni al piano rialzato per complessivi mq. 250 vicinanze Fiat Mirafiori. Ufficio vendite Avir, via [redacted] 6, tel. [redacted]

VENDESI terreno Giaveno, ottima posizione. Telefonare 393-351. [redacted]

VENDESI 4 camere servizi Largo Racconigi. Telefonare 391-197, ore pasti.

VENDO casa 13 camere, 4 alloggi, vecchia costruzione, richiesta 9.000.000, zona Regina Margherita. Telef. 781-405.

VENDO casetta 3 camere servizi seminterrato con giardino, ottima posizione. Visita dalle 15. Chicco, via S. Francesco d'Assisi 55, Nichelino. A95777

VENDO due camere pianterreno casa signorile centrale adatto studio medico. Telefonare ore pasti 554-690.

VENDO muri piccolo negozio, zona piazza Rivoli. Telefonare 761-822.

VENDO signorile nuovo appartamento Galileo Ferraris. Tel. ore pasti 584-690.

VENDONSI alloggetti pronti subito, via S. Donato angolo via Saccarelli, nuovi in sopraelevazione, termo centrale, ascensore Telefonare lunedì, mercoledì, venerdì ore 19-20 al 41-719. A95769

VENDONSI alloggi casa vecchia costruzione, via Giusta. Telefonare 46-575.

VENDONSI alloggi contigui due-tre camere, piano secondo, corso Potenza capolinea 13. Telefonare 512-570.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, via Boston 14/15

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino e servizi via Gorizia ang. via Baltimora Telefonare 396-551.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, Montecucco 24. Telefonare 796-573.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, magazzini, Ormea 34. Telefonare 655-064. A96400

VIA Principe Tommaso vendiamo 3 camere cucina sbloccato. Tel. 553-668.

VIA Saorgio 33, vendonsi 4 alloggi e 2 negozi, reddito 7,50%. Telefonare geom. Costa 518-069. A94836

VILLA lussuosissima, grandiosa, molti bellissimi bagni, terrazzo, giardino, 80 milioni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

ZONA Francia, impresa vende alloggi signorili, 3 camere, salone, doppi servizi. Mutuo, facilitazioni. Via Melezet angolo via Valgioie. Telefonare 779-549.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 827

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi [redacted] abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-590, 46-411. 1037

A genitori per esposizione arredamenti grande industria piemontese cerca centralissimi locali pianoterra o negozio collegati con seminterrato minimo 350 mq. Inviare pianta, condizioni dettagliate affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». [redacted]

A sposi settentrionali abbisogna subito alloggetto qualunque zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino».

A Torino cerco alloggio vuoto, ammobiliato, pagando 20.000-30.000 mensili. Telefonare 41-446. 302

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 300

CERCASI alloggetto vuoto o camera ammobiliata, riscaldamento. Telef. 390-780.

CERCASI alloggio vuoto con subaffitto oppure modesta pensione. Telef. 527-594.

CERCASI appartamento zona signorile, salone, piano, 4 camere guardaroba, tinello, cucina, tripli servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino». A95781

CERCASI locale mq. 500 più cortile zona S. Paolo o Grugliasco lavorazione rumorosa. Telefonare 30-370 ore ufficio.

CERCASI LOCALE PER UFFICIO POSTALE ZONA PIAZZA CARIGNANO VIA PO ET VIE LIMITROFE DISPONIBILE SUBITO OPPURE 1-15 GENNAIO 1962. TELEF. 46-060, 42-951, ORE 8-14. A96541

CERCASI magazzino o stanzone uso scuola, San Paolo o dintorni. Telefonare 720-161, 387-995. A95753

CERCO cascina mezzadria 35-50 ettari terra pianura. Rivolgersi Puggioni, Fontanesi 22, Torino. A96317

CERCO 3 camere servizi centrali o Crocetta primo o secondo piano. Telefonare 590-943. A96606

IMPRESA cerca per maestranza quattro camere vuote casa vecchia contratto annuale. Scrivere Campra, via Grassi 7.

PROFESSIONISTA bisettimanalmente Torino cerca alloggetto due vani piano rialzato anche periferico adibibile ufficio privato. Telefonare 255-089 ore pasti.

PROFESSORE italiano proveniente Inghilterra cerca subito appartamento vuoto 5-7 [redacted]. Telefonare 41-305.

PROFESSORESSA australiana cercasi alloggetto indipendente ammobiliato servizi, centrale. Telefonare 354-330.

PROPRIETARI alloggi locali selezioniamo inquilini senza spesa perditempo. Telefonateci 53-067. 1062

SERIA ditta [redacted] ufficio tre-quattro vani, piani bassi, zona Siccardi, Matteotti, Re Umberto, Vinzaglio o adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino». A94200

SPOSI cercano alloggio camera tinello cucinino, possibilmente S. Paolo. Febbraio. Telefonare 488-317. A95773

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 55.000-70.000 [redacted] S. Rita ottimi alloggi signorili. Telefonare 46-411.

AFFITTASI 10 dicembre tre locali, adatti ufficio, negozio con annesso magazzino. Telefonare 81-791. A95618

AFFITTIAMO 1-2 camere servizi diverse zone, acquistando arredamento. Telefonare 487-082 1061

ALLOGGI [redacted] 3 camere servizi, corso Chieti 23 Telef 46-439 1126

ALLOGGI signorili (Francia) pronti febbraio 26.000-35.000. Garnero, Arsenale 43. 292

ALLOGGIO signorile nuova costruzione su corso, due camere tinello cucinino ripostiglio cantina, affittasi zona Santa Rita. Dettagliare componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». A96307

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, [redacted].

CHIVASSO. Affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, casa nuova. Telefonare [redacted]. 1183

A. CORSO Chieti 23, affittasi Bellissimi 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 46-439 [redacted]

ABBIAMO 1-2-3 [redacted] servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI a sposi alloggetti 15.000 borgata Vittoria, Nizza, Mirafiori, Milano. Mobilificio corso Matteotti 37, telefono 529-662.

AFFITTANSI uso ufficio grandiosi locali [redacted] secondo piano. Telef. 524-107 ore 10-13. [redacted]

AFFITTASI appartamento centrale 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, libero subito. Rivolgersi Borletto, corso Vinzaglio 5. 995

AFFITTASI in palazzo vetro centralissimo, uffici superficie da 190 a 40 mq. disponibilità prossimo maggio. Telefonare 82-782 A95137

AFFITTASI negozio grandioso, angolare, quattro aperture, zona grande avvenire, adatto qualsiasi genere, via Giulio [illegible] 214. Telefonare 527-420. 1073

AFFITTASI subito zona Crocetta alloggio signorile salone, 3 camere, cucina doppi servizi. Telefonare 364-556.

AFFITTASI via Baveno quattro negozi, volendo abbinabili, complessivamente mq. 170, anche adatti ingrosso, laboratorio silenzioso, deposito, esposizione. Telefonare 520-286. A96252

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, [redacted] preventivi. Telefonate 513-321 ufficio, [redacted] abitazione. Mastropietro.

CORSO Vinzaglio affittasi locale uso negozio o ufficio rappresentanza. [redacted]: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

LAGRANGE 45 affittiamo uffici et alloggi nuovo centralissimo palazzo. Com. FAI, telefono 528-821. 1043

LOCALE luminoso piano rialzato mq. 80 con servizi e terreno zona Po affittasi uso studio. Telefonare ore pasti 51-167.

LOCALI adatti industria magazzino, deposito, dispongo qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 30. 514

NEGOZI con alloggio corso Peschiera, nuova costruzione, ottima posizione commerciale, affittasi. Telef. 43-692, 521-762.

NEGOZIO su frequentatissimo corso Rosselli quasi angolo Orbassano, importante incrocio, affittasi. Telefonare 581-578.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

UFFICIO centrale, signorile, decorato. Piano rialzato, sette vani, servizi. Affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino». A94037

VIA Marchese Visconti 16, affittasi negozio con retro, libero subito. Visite 15-17. B95096

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

SOGLIASCO affittasi villa nuova signorile panoramica tutte comodità, 16 locali anche divisibili due appartamenti indipendenti, preferibile famiglia adulti o diplomatici. Per informazioni telefonare Torino 83-356 ore pasti. A96762

LOANO, soleggiatissimo, ammobiliato, ogni comfort, prospiciente mare, affittasi subito. Telefonare 754-339.

8 Alb. e Stanz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo telef. 43-092) Hotel Eden: nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 28950

DIANO Marina, Pensione «La Monregalese», soggiorno invernale, termosifone, ottima cucina, prezzi modici.

COLONIA marina Varazze continua prenotazione bimbi turni invernali. Rivolgersi: Rubatto, via Roero Cortanze 2, Torino. A92032

LOANO, Hotel Atlantic, nuovo, confortevolissimo, termosifoni, vicino mare. Telefonare [redacted] 29276

LOANO, Pensione Astoria, ottimo trattamento, tutti comforts, 1550 riscaldamento compreso. 29034

PENSIONE Aurelia, telef. 43-358 Arma Taggia (5 km. Sanremo) ogni comfort, prezzo tutto compreso 1800.

VARAZZE, Pensione Ornella, Garibaldi 4, trattamento signorile, riscaldamento. 1700 tutto compreso. 29418

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE [redacted] pettinatrici, acconciatori, estetiste. Florun's, forniture, arredamenti via Po 32, telefono [redacted], allieve frequentate la [redacted] dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe-contributi. Sistemazione impiegati.

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

SOIDOCL, Nizza [redacted]: paghe, consulenti. (promossi 100/100%). Segretarie. Amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi. 29047

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione arte tintore riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonedo, via Parini 10, telefono 40-348. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero. Monte di Pietà 16. 686

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025 792

GEOMETRA con [redacted] esperienza costruzioni civili, industriali, [redacted] proprio domicilio da disegnare per conto studi tecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A95278

RAGIONIERE pensionato esperimentissimo contabilità industriale, commerciale, paghe, assume anche saltuariamente qualsiasi lavoro contabile. Massima serietà, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino». A96517

TRADUZIONI inglesi accurate versione italiana inglese e viceversa. Tel. 741-068.

YOUNG Italian Looks for friends interested in foreign languages. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata confortevole, referenze. Telefonare 681-241.

CROCETTA affitto camera ammobiliata, comfort, 1-2 letti. Telefonare 584-016.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA in vendita confezioni signora e tessuti diciotto anni di pratica commerciale buona cultura [redacted] lingue cerca posto adeguato eventualmente cauzionando. Telefonare ore pasti 597-260. A96032

BABY sitter signorina [redacted] sorveglianza bambini ore pomeridiane serali. Telefonare 877-137. A94442

BANCARIO 1a categoria esperienza quindicennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A95127

CAMPIONISTA esperta, giovane, 8 anni esperienza tessuti signora [redacted] importanti ditte, offresi migliorando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino».

CAPO officina lavorazioni meccaniche attrezzature stampi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino». A91943

CAPOFFICINA PROGETTISTA ATTREZZAMENTI TRANCIA ET MINUTERIE TORNITE, LIBERO, ESAMINEREBBE PROPOSTE ANCHE MANSIONI ANALOGHE. [redacted], ABILITA' COMANDO. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 5373 — TORINO».

CAPOFFICINA ufficio tecnico industria elettrodomestici trentacinquenne diplomato offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino».

CHIMICO organico laureato militesente, ottima preparazione impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A94789

COMMERCIALISTA 40enne dispetitivamente consulente dirigente et amministratore delegato tra diverse medie industrie milanesi, decennale professionale esperienza riorganizzazione servizi amministrativi sviluppo vendite trasformazioni società impianti revisioni contabilità industriale statistica analisi costi produzione offresi trisettimanalmente medie industrie [redacted]. Disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano» 26344

CONTABILE pratico tutti lavori ufficio, nubile, impiegherebbesi. Telef. 373-442, sabato pomeriggio. [redacted]

CORRISPONDENTE inglese francese pratica ufficio stenodattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino». A96041

DATTILOGRAFA 18enne conoscenza steno impiegherebbesi. Tel. 682-038.

DICIASSETTENNE volenterosa corrispondente francese, conoscenza paghe contributi, offresi. Telefonare 236-129.

DICIOTTENNE presenza referenze cerca impiego. Telefonare 281-323. A95392

DIPLOMATA 20enne, pratica lavori ufficio, segreteria, dattilografia, conoscenza inglese impiegherebbesi. Telef. 796-560.

DIPLOMATO 32enne pluriennale esperienza direzione piccola azienda commerciale referenziatissimo offresi preferibilmente ramo edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino».

DIPLOMATO 27enne corrispondente contabile referenziato offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino». A94944

DISEGNATORE meccanico e lucidista 25enne, militesente, scopo miglioramento offresi. Telefonare 481-472.

ESPERTO organizzatore vendite, direzione rappresentanti, corrispondente commerciale provetto, offresi seria ditta intenzionata potenziare vendite Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A93880

EXPORT-IMPORT ESPERTO RADIONIERE FRANCESE TEDESCO INGLESE, SERIO, INTRODOTTO VARI RAMI, MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1008 — TORINO». A95857

FARMACISTA giovane esperienza triennale primaria farmacia offresi anche propaganda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A96189

FUNZIONARIO trasporti, pratico organizzazione autoparchi, magazzini offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A95825

GEOMETRA secondo impiego, conoscenza disegno, pratica strumenti topografici occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino». A94918

GEOMETRA, trentenne, esperienza cantieri tracciamenti, cemento armato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A96063

GEOMETRA, ufficiale genio, primo impiego, occuperebbesi fine gennaio seria impresa edile, stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9204 — Torino».

GIOVANE volenteroso, maturità classica e studi ingegneria, qualità, capacità, militesente, occuperebbesi decorosamente subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5380 — Torino». A97383

IMPIEGATO 1 categoria, pratica bancaria venticinquennale, occuperebbesi seria azienda, occorrendo cauzione, disbrigo pratiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino». B96127

INGEGNERE meccanico abilitato, esperienza, grandi capacità progettative e organizzative, offresi seria ditta scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9181 — Torino».

INGEGNERE trentennale esperienza direzione costruzione e progettazione motori a scoppio e diesel, pompe centrifughe offresi per incarico direttivo disposto eventuale cointeressamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino». A96500

LAUREATO 55enne desideroso trasferirsi Torino cerca occupazione decorosa sicura eventualmente cauzionando. Casella 1485 L, Sip, Genova. 29534

MARESCIALLO Maggiore Carabinieri pensionato pratico amministrazione offresi presso ufficio qualsiasi mansione. Telefonare mattinata 590-327 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino». A94915

(Continua a pag. 12)







FIAT 600	FIAT 1100	A.R. GIULIETTA	FIAT 1800
L. 2000	L. 2500	L. 2950	L. 3100
PER OGNI CHILOMETRO OLTRE I 50 KM.			
L. 25	L. 30	L. 37	L. 39
Tariffa per giorno chilometraggio illimitato, minimo 7 giorni			
L. 3190	L. 3850	L. 4500	L. [illegible]



CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] per [redacted] capolista nel campionato [redacted]

[redacted] Bologna e il Torino impegnati nell'inseguimento dell'Inter

Gli emiliani [redacted] San Siro contro i nerazzurri - Un terzino nell'attacco interista - Importanza del confronto tra i granata [redacted] la Fiorentina - La [redacted] attenta alle sorprese contro il Lanerossi - Le ultime speranze del Padova [redacted] del [redacted] allenatore Mari

Si parla molto [redacted] Inter-Bologna, Fiorentina-Torino e Juventus-Lanerossi Vicenza a proposito delle partite di [redacted] mani. Sono effettivamente incontri di grande importanza, specie per quanto si riferisce all[redacted] coppia di inseguitrici della capolista. Prima che delle squadre vorremmo però trattare degli uomini: è di moda la personalizzazione nel mondo del calcio, come [redacted] in tutti i campi dell'attività [redacted]. Domani, dunque, sarà [redacted] grande giornata per Ernesto Castano il ventiduenne difen[redacted] della Juventus, che dopo quattro operazioni alle ginocchia dovrebbe [redacted] nuovamente schierato in [redacted]. Castano, che a 17 anni [redacted] già titolare nel Legnano, è uno dei migliori prodotti del nostro football: ha subito tante disavventure da far perdere il co[redacted] al più tenace degli atleti. Ieri, quando gli si chiedeva quale impressione gli suscitas[redacted] questo ennesimo esordio rispondeva: «Non [redacted] a pensare che ad [redacted] gioco, torno a giocare». Vi è [redacted] questi rientri la possibilità di un rinvio in [redacted] alla situazione del campo, specie in inverno quando i terreni sono pesanti, o anche in base alle condizioni fisico-psichiche del giocatore. Per Castano, però, sembra [redacted] davvero la volta decisiva. Accanto a lui [redacted] preoccupazioni di colore delle maglie [redacted] idealmente [redacted] gli sportivi. Non per nulla Cervato l'ex-centromediano azzurro, passato ora alla Spal, diceva domenica scorsa negli spogliatoi dopo la partita con il Torino: «Vorrei salutare tutti i miei ex-compagni juventini, ma in particolare Castano. E' molto bravo e [redacted] ritorebbe un po' di fortuna. Quando rivedremo in campo Ernesto?». Se tutto andrà bene lo si rivedrà domani [redacted] Juventus-Lanerossi: un motivo [redacted] di più per interessarsi di questo incontro che i bianconeri vogliono assolutamente vincere [redacted] conferma [redacted] aver superato il periodo più nero del loro campionato (ma [redacted] molto bene a stare cauti contro le sorprese, trattandosi di affrontare [redacted] compagine non nuova ad imprese [redacted] tanti sui terreni altrui, ad incominciare dell'uno a [redacted] ottenuto a Firenze).

A Castano sarà abbinato domani negli auguri [redacted] altro calciatore che non potrà ancora calcare i campi verdi [redacted] in compenso [redacted] avvicina egli pure alla mèta della [redacted] rigione: Suarez, [redacted] spagnolo che [redacted] è fatto apprezzare [redacted] solo per le eccezionali doti tecniche, [redacted] anche per il [redacted] attere e [redacted] serietà. Suarez ha disputato giovedì a Roma un allenamento, una partitella [redacted] dei ragazzi [redacted] collegio, fatto in apparenza ridicolo per un campione internazionale come lui. [redacted] realtà la breve gara av[redacted] grande valore poiché [redacted] essa i medici dovevano trarre [redacted] spunto per dire se il famoso ginocchio dello spagnolo fosse davvero migliorato, anche [redacted] operazione. Il responso pare sia stato buono: anche per Suarez [redacted] si avvicina il giorno lieto del ritorno.



Castano che dovrebbe rient[redacted] domani [redacted] Juventus

Domani, però, l'Inter dovrà fare a meno dell'asso costato oltre trecentocinquanta milioni. L'allenatore Herrera — [redacted] creerà una sorpresa dell'ultima ora secondo il [redacted] stume — rivoluzionerà la squadra spostando in avanti il terzino Masiero, lasciando a riposo Zaglio e Moraghetti, e in[redacted] utilizzando nella retroguardia il giovane Facchetti. Come [redacted] vede, l'Inter [redacted] stante i suoi tre punti di vantaggio in classifica e nonostante il fattore favorevole di giocare [redacted] casa, [redacted] prudenza al confronto con il Bologna, la squadra che non perde da otto partite e che [redacted] è imposta in modo convincente alla Roma. I rossoblù, secondi in graduatoria alla pari [redacted] il Torino, si presenteranno proprio nello schieramento [redacted] cui [redacted] sono imposti ai giallorossi.

Uniti dal desiderio di avvici[redacted] all'Inter, i granata [redacted] feranno in [redacted] buon colpo dei loro occasionali alleati bolognesi a frattanto lotteranno a Firenze. Il Torino avrà probabilmente [redacted] Law in non perfette condizioni: chi ha seguito Scozia-Cecoslovacchia an[redacted] per televisione avrà notato che a Bruxelles, [redacted] pochi giorni prima contro la Spal, l'attaccante [redacted] aveva la scioltezza abituale.

Law ha assicurato che intende giocare contro i viola. Se il leggero stiramento che pare lo tormenti sarà attenuato a scomparso, il Torino potrà contare su [redacted] lui come [redacted] una delle più importanti pedine, altrimenti i granata dovranno fare blocco per affrontare [redacted] Fiorentina lanciatissima. Vi è molta curiosità a proposito dell'utilizzazione [redacted] turco Can Bartù [redacted] parte dei viola, ma soprattutto vi è attesa per questo confronto dal quale si avrà un nuovo probante responso sulle possibilità delle [redacted] squadre [redacted] rivali dell'Inter nella lotta [redacted] lo [redacted] detto.

Il Milan, che ha ormai cinque punti [redacted] distacco dalla capolista, sarà impegnato a Mantova. Si riparla dell'utilizzazione [redacted] Danova come [redacted] destra ed a liste supplementari chiuse questa dovrebbe essere la volta buona per il mancato granata. [redacted] anche possibile che Maldini venga rimesso nel ruolo di centromediano, dove si trova più a [redacted] agio che non [redacted] terzi[redacted] d'ala. Dopo due pareggi consecutivi i rossoneri punteranno ad [redacted] successo pieno, ma a Mantova, specie sul [redacted] campo, [redacted] è certo [redacted] avversario rassegnato: [redacted] casa ha perso finora soltanto contro un Bologna che, [redacted] giornata, [redacted] in [redacted] occasionale.

La Juventus, si è detto, affronterà il [redacted] molta cautela. Il tecnico bianconero Parola è stato ancora una volta costretto a mutare formazione a quasi certamente non potrà [redacted] a disposizione Charles.

La Roma dovrà vedersela con una Spal ovviamente [redacted] cata per la sconfitta di misura subita a Torino [redacted] te giorni prima, mentre l'Atalanta [redacted] costituirà [redacted] le ultime speranze per il Padova e per il suo allenatore Mari. [redacted] dice che in [redacted] di sconfitta Mari sia intenzionato a dare le dimissioni. Nell'undici veneto sono probabili il debutto di Arienti ed il recupero di Moro, ma appaiono [redacted] compenso incerti Tortul, Cello e Bacci. A quota sette [redacted] Padova non potrà concedersi sosta o distrazioni: la gara [redacted] l'Atalanta si prospetta davvero combattuta. Anche il Lecco, contro una Samp profondamente modificata dall'allenatore Monzeglio, il Catania e il Venezia a confronto [redacted] come pure l'Udinese ed il Ba[redacted] spinti dall'an[redacted] ricerca di punti che potrebbero significare decisivi passi avanti in classifica.

Paolo Bertoldi

Sul ring [redacted] Francoforte

I pugili tedeschi battuti dagli azzurri

Francoforte, 1 dicembre.

La rappresentativa italiana dilettantistica di pugilato ha battuto questa sera a Francoforte per 12 ad [redacted] la corrispondente selezione della Germania Occidentale trascinando all'entusiasmo i numerosi connazionali presenti in sala, tutti [redacted] lavoratori impiegati nelle industrie della città tedesca. Gli azzurri hanno vinto sei dei dieci confronti [redacted] programma.

Due soli combattimenti [redacted] terminati prima del limite. [redacted] medio Schulz non ha [redacted] a battere per k.o. al primo round il torinese Pautasso il quale — come spesso gli [redacted] da — si è esposto a causa della troppa foga ai precisi colpi d'incontro dell'avversario. Nel [redacted] l'italiano Canè, potente a preciso, ha costretto all'abbandono [redacted] round Stengel.

Fra gli azzurri vittoriosi hanno destato grande impressione il campione europeo dei gallo Paolo Vacca, vincitore [redacted] punti [redacted] Geisler, [redacted] welter pesante Golfarini il quale ha dapprima controllato a poi controbattuto con grande calma [redacted] efficacia la scherma del più esperto Klaus. Fischi ingiustificati hanno accolto il successo del mediomassimo Saraudi [redacted] Morwinsky. L'italiano ha vinto [redacted] margine nettissimo le prime due riprese.

Mosca: Paolo Vacca (I.) b. Guenther Geisler (G.) ai punti; *gallo:* Mandred Homberg (G.) b. Franco Zurlo (I.) ai punti; *piuma:* Manfred Maes (G.) b. Giovanni Girgenti (I.) [redacted] punti; *leggeri:* Wolfgang Schmidt (G.) b. Gaetano Reitano (I.) ai punti; *welter leggeri:* Angelo Quirci (I.) b. Werner Mundt (G.) ai punti; *welter:* Armando Ricci (I.) b. Hans Dieter Schwartz (G.) ai punti; *welter pesanti:* Remo Golfarini (I.) b. Erwin Kulas (G.) ai punti; *medi:* [redacted] Schulz (G.) b. Giovanni Pau[redacted] (I.) per k.o. al primo round; *mediomassimi:* Giulio Saraudi (I.) b. Kurt Morwinsky (G.) ai punti; *massimi:* Dante Canè (I.) b. Lothar Stengel (G.) per abbandono al [redacted] round.

Affronteranno i tennisti australiani

[redacted] gli [redacted] di Coppa [redacted]

Sirola, Pietrangeli, Jacobini [redacted] Tacchini prenderanno anche parte ai campionati dello Stato del Victoria



L'azzurro Sirola

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 1 dicembre.

Jaroslav Drobny, il [redacted] manager dei tennisti azzurri, è un uomo che alle parole preferisce i fatti. Com'è noto, Drobny [redacted] fine anno lascerà la guida della squadra italiana, avendo accettato l'offerta fattagli dalla federazione svedese [redacted] per il 1962. Logico che il «professore» della racchetta, alla sua ultima uscita a capo della compagine italiana, voglia lasciare un gradito ricordo di sé. Pertanto ha immediatamente adottato il pugno di ferro con Pietrangeli, Sirola, Tacchini a Jacobini.

I tennisti azzurri, che dal 26 [redacted] 28 incontreranno l'Australia nella finalissima della Coppa Davis, sono arrivati ieri verso mezzogiorno a Melbourne. Quattro ore dopo, Drobny li ha costretti a scendere in campo per sostenere il primo allenamento, la prima presa [redacted] contatto con i terreni erbosi. A dire il vero, gli italiani avrebbero preferito riposare, ma Drobny è stato inflessibile. I giorni a disposizione per effet[redacted] una adeguata preparazione in vista della finalissima sono pochi; quindi meglio non perdere tempo.

Drobny — fiducioso [redacted] possibilità dei suoi uomini — ha dichiarato [redacted] non voler concedere tregua [redacted] tennisti italiani nemmeno la prossima settimana, quando cioè [redacted] geranno, a partire da lunedì, nei campionati internazionali dello Stato [redacted] Victoria, a Melbourne. Gli australiani annettono grandissima importanza a questa manifestazione, per svariati motivi. Anzitutto sa[redacted] in [redacted] ai risultati ottenuti in questi campionati che Hopman sceglierà i quattro titolari della squadra australiana. In secondo luogo Fraser, il tennista che alla fine del 1960 fu proclamato il n. 1 del mondo, dovrà affrontare l'ultimo es[redacted] a dimostrare se le sue condizioni [redacted] fisico e [redacted] forma [redacted] veramente eccellenti. In terzo luogo vi è molta attesa per la prova degli italiani.

g. b.

Boniperti sarà [redacted] in un incontro del Real Madrid

[redacted] di Castano fra i bianconeri Il granata Law prova oggi [redacted] Firenze

Praticamente decisa la formazione della Juventus: Charles ancora a riposo

Per quanto non abbia fatto alcuna comunicazione ufficiale, all'infuori del render nota l'elenco dei quattordici convocati per la partita di domani con il Lanerossi Vicenza, sembra che l'allenatore juventino Parola intenda mandare in campo domani la seguente formazione: Anzolin; Castano, Sarti; Emoli, Garzena, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini. Gli altri tre convocati a disposizione sono il portiere Gaspari, il mediano Mazzia a Charles.

Come si vede [redacted] grande no[redacted] consiste nel ritorno [redacted] squadra di Castano, lo sfortunato difensore che una serie di incidenti ed interventi chirurgici ha tenuto lontano dai campi di [redacted] per oltre [redacted] anno; egli ha dimostrato, in ripetute prove, di essere tornato ad una buona efficienza. Rinviato invece il ritorno [redacted] Charles che non è ancora del tutto a posto.

Nel tardo pomeriggio, presso la sede del circolo bianconero di piazza San Carlo, si è svolto un simpatico raduno: quello dei più anziani soci juventini che sono rientrati in massa nella famiglia nella quale hanno trascorso diversi decenni. Tra i molti di questi anziani juventini erano anche alcuni pionieri del gioco a [redacted] squadra: come l'ingegner Nova che nella lontana epoca degli «anni venti» formava la coppia difensiva [redacted] l'indimenticato Bruna. Assieme al presidente dott. Umberto Agnelli, gli anziani soci juventini hanno fraternizzato con i più giovani e più recenti confermando come [redacted] famiglia bianconera conservi l'antica tradizione [redacted] compattezza. Infine si è saputo che Boniperti eseguirà domenica il primo incarico ufficiale come dirigente della Juventus recandosi a Valencia per visionare il Real Madrid, prossimo avversario dei bianconeri nella Coppa dei Campioni. Boniperti parte oggi in aereo [redacted] Milano per Barcellona a di qui proseguirà in treno per Valencia.

Nel Lanerossi, l'attaccante Kostic è stato ieri particolarmente impegnato dall'allenatore in numerosi tiri in porta; [redacted] jugoslavo teme di non essere [redacted] del tutto guarito della frattura al piede destro. Kostic, comunque giungerà oggi a Torino e solo domani deciderà se far parte o no della formazione che si misurerà con la Juventus. La squadra vicentina [redacted] schiererà probabilmente così: Bazzoni, Bernardi, Zoppelletto, [redacted] Marchi, Panzanato, Stenti, Vernazza, Menti (Kostic), Campana, Puja, Savoini.

I calciatori del Torino, conclusa la preparazione con un allenamento di circa un'ora in via Filadelfia, sono partiti ieri, subito dopo il mezzogiorno, alla volta di Firenze. L'elenco dei convocati comprendeva: Panetti, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Cella, Rosato, Albrigi, Baker, Law, Gualtieri e i militari Vieri, Bossa, Ferrini a Crippa. In linea di massima non vi dovrebbero [redacted] novità da registrare: è sicuro l'avvicendamento [redacted] Bearzot a Rosato nella mediana, mentre gli altri reparti dovrebbero [redacted] in campo [redacted] formazione invariata rispetto a quella di domenica scorsa. Tuttavia, per [redacted] una conferma definitiva, Santos sottoporrà stamane a Firenze Denis Law ad [redacted] ultimo provino. Come è noto la mezz'ala, al [redacted] rientro da Bruxelles, ha dato segno [redacted] risentire della fatica supplementare sostenuta a metà settimana.

Il giocatore [redacted] è dichiarato [redacted] solo disposto ma addirittura ansioso di giocare, per cui pare [redacted] che i granata facciano a [redacted] lui proprio in un incontro di tanta importanza. Appunto per non pregiudicarne le condizioni, l'allenatore Santos lo ha tenuto a riposo nella seduta di ieri che ha [redacted] invece impegnati tutti gli altri titolari granata. A seguire l'allenamento dei granata c'era, ieri mattina, anche il rag. Filippone, neo-presidente della società.

Per la prima volta, da quando è avvenuta la sua nomina, Filippone è stato fra i giocatori intrattenendosi con alcuni di essi. In merito alla partita di domani il suo pronostico è stato «prudente»: «E' inutile nasconderci che sarà una trasferta tra le più difficili per il Torino: posso che tutti noi di un pareggio potremmo dirci contenti».

Certo l'esordio di Can Bartù nella Fiorentina contro il Torino

Firenze, 1 dicembre.

(m. g.) *Stasera Hidegkuti, attorniato dai giornalisti per nulla paghi della notizia ufficiale, né della [redacted] dei convocati per l'incontro di domani col Torino (Sarti, Malatrasi, [redacted] botti, Rimbaldo, Gonfantini, Marchesi, Hamrin, Can, Milani, Dell'Angelo, Petris e, in veste di riserve, Albertosi, Castelletti, Milan, Ferretti e Orzan) [redacted] dovuto rispondere senza più tanto tergiversare sulla sua intenzione [redacted] schierare a no il turco Can Bartù contro la squadra granata.*

«Non lo [redacted] ancora — ha detto tentando un'estrema resistenza — deciderò definitivamente domani, dopo che Can sarà stato visitato dal medico sociale, ma posso dirvi che il [redacted] esordio in campo [redacted] il novantanove e mezzo per cento [redacted] probabilità». Era come dire quindi che Can è sicurissimo.

Gasparini dal Napoli al Savona

Savona, 1 dicembre.

Fra la direzione del Savona e i dirigenti del Napoli sono state concluse oggi le trattative per l'ingaggio da parte del sodalizio savonese dell'attaccante Gasparini, che militava da ben tre anni nelle file dell'undici partenopeo. Il giocatore passato al Savona ha 28 anni, [redacted] ruolo di ala destra ma occupa con eguale disinvoltura il posto [redacted] ala sinistra o [redacted] mezz'ala.

Le partite di domani

(inizio alle [redacted] 14,30)

Serie A - [redacted] giornata

[redacted] (24) - Venezia (11)
Fiorentina (18) - Torino (19)
Inter (22) - Bologna (19)
Juventus (13) - Lanerossi (12)
Lecco (8) - Sampdoria (15)
Mantova (15) - Milan (17)
Padova (7) - Atalanta [redacted]
Roma (16) - Spal [redacted]
Udinese (4) - Palermo (12)

Serie B - [redacted] giornata

Bari (— 3) - Prato (11)
Catanzaro (11) - Alessandria (12)
Cosenza (8) - Como [redacted]
Genoa (16) - Napoli (11)
Lucchese (7) - [redacted]iana (15)
Modena (13) - Brescia (15)
Parma (13) - Lazio [redacted]
Sambened. (8) - Pro Patria (10)
Simmenthal (10) - Messina (15)
Verona (13) - Novara (7)

[redacted] C - Girone A

Cremonese (9) - Biellese (15)
Marzotto (13) - Varese (13)
Mestrina (12) - Ivrea (8)
Pordenone (8) - Bolzano (5)
Sanremese (11) - Legnano (6)
Saronno (6) - Fanfulla (14)
Treviso (6) - Savona (10)
Triestina (14) - Pro Vercelli (6)
Vitt. Veneto (14) - Casale (6)

Varato il calendario: circa 80 manifestazioni nella stagione

Imperniata sul Kandahar [redacted] Sestriere l'attività agonistica [redacted] in Piemonte

Il Comitato Alpi Occidentali della Fisi ha comunicato l'elenco delle manifestazioni sciistiche della stagione, manifestazioni che, aprendosi il 9 dicembre prossimo a Sportinia e concludendosi il 23 aprile al Sestriere, formano nel complesso [redacted] calendario ricco di quasi [redacted] gare. La prova [redacted] maggior interesse è senza dubbio il Kandahar — discesa libera a slalom speciale — che si disputerà sulle [redacted] Sestriere il 9, 10 e 11 marzo e che, radunando al [redacted] tutti i migliori specialisti del mondo, rappresenterà la pronta rivincita dei campionati [redacted] Chamonix; ogni mese, comunque, ha una serie [redacted] competizioni di buon interesse [redacted] tabellone un po' dovunque nelle varie [redacted] ni e riservate sia ai discesisti che ai fondisti.

L'esame è per forza di cose incompleto e deve limitarsi agli appuntamenti di maggior richiamo. In dicembre l'apertura avviene a Sportinia, con i «cittadini» impegnati il 9 ed il 10 nel Trofeo del Centenario (Coppa Quaglia a Coppa Caretta), internazionale di slalom gigante a di slalom speciale; dal 7 al 17 invece, le azzurre del fondo si alleneranno a Balme e in questa località si cimenteranno il giorno 17 per la Coppa Bolaffi, prova di qualificazione nazionale; nella stessa data a Bardonecchia figura la Coppa Levrino Sport, slalom gigante di qualificazione zonale, [redacted] terza categoria, uomini, donne a juniores, mentre al Sestriere [redacted] slalom [redacted] la chiamerà a raccolta gli atleti universitari.

In gennaio, cinque gare di qua[redacted] nazionale: il 6 a Valleri corrono i [redacted] listi per il Trofeo Dante Livio Bianco, il 14 Ala [redacted] ra sono ancora [redacted] scena i fondisti, che scenderanno [redacted] pista anche a Trivero il giorno [redacted]. I discesisti si abbandoneranno alle loro volate a Bardonecchia il 27 ed il 28, rispettivamente per [redacted] Coppa Seggiovia Jafferau e per la Coppa Seggiovia Colomion. Il 28, al Sestriere, figura il XV «derby» internazionale dei cittadini e quattro altre manifestazioni hanno il carattere di qualificazione zonale; al Fraiz, il 6 ed il 7, si disputano uno slalom gigante ed uno slalom speciale per la Coppa Musy, a Cesana il 14 è in tabellone lo slalom [redacted] del Rosenkranz, a Prali Pian Alpet un altro slalom gigante radunerà i d[redacted] il giorno 21. Gare minori a Sportinia, al Sestriere, a Cesana, a Bardonecchia, [redacted] Alagna ed a Grangia.

[redacted] febbraio, tre qualificazioni zonali per i discesisti: il 3 ed il 4 a [redacted] Soprana [redacted] il 25 a Cesana. [redacted] i campionati zonali juniores, il 10 a l'11, a Prali il fondo ed a Cesana la discesa. Quindi i campionati zonali seniores, il 17 ad Ala di Stura il fondo ed il 18 a Bardonecchia la discesa. Infine, molte competizioni ad interesse locale; citiamo [redacted] proposito, alla rinfusa, gli slalom di Bielmonte, Pian del Frais, Ala di Stura e Sportinia il giorno 4, il «gigante» al Sestriere del giorno 8, e[redacted] a Crissolo, e al Lago del Mucrone.

Marzo. Campionati italiani a Bormio, per le specialità alpine dall'1 al 4 e, il 9, il 10 a l'11, come già abbiamo detto, il Kandahar. Nell'elenco del mese, è [redacted] della prima citazione spetta [redacted] Lago Mucrone, dove il 18 [redacted] il 19 due slalom sono [redacted] dichiarati di qualificazione nazionale. Qualificazioni [redacted]: il 4 a Cesana [redacted] lom gigante), l'11 [redacted] Mucrone (slalom gigante), il 25 a Bardonecchia (slalom gigante). I fon[redacted] sono chiamati in pista il 4 a Balme, l'11 ad Usseglio ed il 25 a Chiarai di Ceresole, mentre due altre competizioni attirano l'attenzione, il 4 la Sci Cai [redacted] organizza la «Sci Alpina 3 rifugi» ed il 25 a Claviere [redacted] disputa una staffetta per il Trofeo Provincia di Torino.

Aprile, la stagione volge verso il termine. Bardonecchia, Sportinia a Sestriere. Il 1o, slalom speciale a Bardonecchia e slalom gigante a Sportinia per la Coppa Primavera, l'8 a Sportinia [redacted] «gigante», il 15 al Sestriere due «giganti», uno dei quali valevole per i campionati torinesi di sci, il 21 al Sestriere ancora uno slalom gigante. Il 23 sempre al Colle, la seconda Coppa Diana sciatrice.

[redacted] UN [redacted]

Ieri a Torino, come in altre città d'Italia, è [redacted] presentato il nuovo modello del motoscooter «Vespa G. S. 1962». L'ultima nata negli stabilimenti [redacted] Pontedera si distingue nettamente [redacted] consorelle. [redacted] di un modello di pregevole fattura che si fa ammirare per la sua elegante linea, oltre che per le interessanti ed originali innovazioni tecniche. Il prezzo sarà [redacted] 11 mila lire [redacted] inferiore ai precedenti.

La cilindrata è stata portata a 160 cmc, con un aumento di potenza ad un regime di rotazione minore (con [redacted]7500 giri sviluppa una potenza di 8 Cv); [redacted] km. all'ora.

Pallone elastico: oggi e domani allo sferisterio torinese Eda, semifinale e finale [redacted] torneo Liguria-Piemonte.

La Federazione libanese di tennis ha deciso di partecipare [redacted] alla Coppa Davis.

TARIFFE [redacted] ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	[redacted]	ESTERO	Per chi desidera l'edic. dei LUNEDI di STAMPA SERA [redacted]:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	[redacted]*	ANNO L.	1050	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200*	SEMESTRE L.	550	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.150*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.730.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1050	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200*	SEMESTRE L.	550	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 29.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.730.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40842 a 40844. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

PENSIONATO pratico contabilità, banca, incassi, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

PENSIONATO statale, competentissimo trattazione assoluta scrupolosità qualsiasi pratica amministrativa (danni guerra ecc.) qualunque amministrazione centrale statale, tele ... profonda esperienza ... modestissime pretese corrispondersi ultimata trattazione. Mirelli, via Angelo Persola 30, Roma. 29590

PERITO chimico 21enne offresi per lavoro mezza giornata inerente al campo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A98471

PERITO industriale meccanico 21enne occuperebbesi ore serali. Tel. 682-505.

RAGIONIERE militesente, primo impiego, patente, referenze, offresi. Telefonare 523-384. A96430

RAGIONIERE universitario esperto ufficio tecnico editrice pratica tipografia offresi anche correttore. Assolti impegni militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». A96021

RAGIONIERE ventitreenne militesente primo impiego offresi. Telefonare 364-328. A97686

RAGIONIERE 18enne offresi, primo impiego, militesente, lavori ufficio corrispondenza inglese. Tel. 81-831.

TECNICO commerciale ex titolare azienda metalmeccanica, presenza, cultura, lunga esperienza approvvigionamenti, solleciti lavorazioni esterne, offre collaborazione, senza obblighi assicurativi, funzioni ispettive trattative vendite acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino». A94061

TECNICO giovane, esperto applicazioni industriali materie plastiche, studio, progettazione conoscenza lingue, elevate capacità tecniche, proveniente grande azienda, offresi migliorando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7406 — Torino».

TORINESE 32enne provata esperienza commerciale industriale Italia estero; corrispondente interprete perfetto quattro lingue, tecnico commerciale offresi scopo miglioramento direzione o ispezione seria industria reparto esportazioni o simili estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A94902

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe, offresi. Telefonare 372-428.

STUDENTESSA offresi come dattilografa, solo pomeriggio. Tel. 360-820.

VENTIQUENNE stenodattilografa conoscenza lingua tedesca impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 695-467.

VENTISEIENNE proveniente Bolzano buone pratiche lavori ufficio conoscenza tedesco offresi subito. Tel. 480-102.

VENTUNENNE militesente, cultura superiore, secondo impiego, dattilografo, offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino».

13 Offerta impiego L. 110 p.p.

AIUTO contabile, seria, volenterosa, precisa, assume importante industria abbigliamento. Scrivere dettagliando referenze a: «Pubblicità Stampa 373 — Torino». 1167

APPRENDISTE assumiamo per montaggi impiantistiche presso clientela Torino. Telefonare 553-405. A95630

ASSUMIAMO impiegata non primo impiego. Soc. Montalti, Moncalieri. Telefono 518-700, 642-021. A95412

CASA internazionale macchine ufficio assume venditori e giovani meccanici. Brillanti prospettive future per meritevoli. Requisiti indispensabili: età non oltre 30 anni, presenza, dinamismo, buona cultura, esenzione da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

CERCASI per lavori magazzino ufficio signorina minimo 20enne anche primo impiego. Presentarsi Feti, via Monginevro 226. A94038

CERCASI perito elettrotecnico militesente per mansioni tecnico-commerciale strumentazione, conoscenza inglese. Telefonare 364-461. A95396

CERCASI apprettatia massimo ventenne, sveglia, volenterosa, presenza, libera subito anche primo impiego. Manoscrivere curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino». A96547

CERCASI signora signorina 35enne pratica ufficio fatturazione per sola mattinata, possibilmente barriera S. Paolo. Telefonare 30-235. A95702

CONDIZIONATORI d'aria Ing. G. Girardi & C. fabbrica condizionatori autonomi ed armadio cerca impiegato tecnico esperto loro applicazione in impianti. Scrivere dettagliando Torino, corso Venezia 50. A97352

CREDITI ricupera rapidamente specializzato ragioniere; percentuale posticipata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino». 1100

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Telefonare 272-764, 22-938 ore ufficio.

DISEGNATORE MECCANICO ESPERTO COMANDI OLEODINAMICI, DESIDEROSO MIGLIORAMENTO CERCASI. TELEFONARE 235-823 O SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9140 — TORINO». A95880

DISEGNATORI meccanici giovani volenterosi cerca industria termomeccanica Biellese. Scrivere referenziando capacità: N. 702 Pubblicità Oliva, Biella.

GEOMETRA esperto costruzione, fondamenti, lunga pratica cantiere, assumesi subito. Poletti, Re Umberto 56.

GEOMETRA residente Piemonte, Liguria cercasi, visite edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino».

IMPIEGATA media età pratica tutti lavori ufficio, libera impegni familiari, cercasi per impiego stabile mansioni fiduciarie. Referenze controllabili. Telefonare ore pasti 387-011. A94037

IMPORTANTE complesso commerciale, cerca militesente contabili, stenodattilografe e centraliniste. Presentarsi a Duba, via Viotti 1. 29580

IMPORTANTE industria abbigliamento assume giovane stenodattilografa italiano. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 372 — Torino».

IMPORTANTE industria, cerca giovane diplomato, militesente, da avviare carriera meccanografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca abile stenodattilografa. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9110 — Torino». A94582

IMPORTANTE Società rappresentanze industriali idrauliche assumerebbe venditore pratico settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino».

IN[redacted]STRIA assumerebbe diciassettenne pratica lavori ufficio e centralino. Telefonare 779-516. A96254

INDUSTRIA cerca giovani signorine, una ragioniera una licenza media possibilmente stenodattilografia complementista conoscenza pratica anche primo impiego. Specificare età, stato famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino». A96827

INDUSTRIA metalmeccanica assume giovane disegnatore seconda categoria, pratico lavori carpenteria leggera e lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino». A95389

INDUSTRIA metalmeccanica assume impiegata 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino». A95770

INDUSTRIA TORINESE LAVORAZIONI CARPENTERIA MECCANICA ZONA CRUCLIASCO CERCA URGENTEMENTE MAGAZZINIERE ESPERTO MAGAZZINO MATERIE PRIME SEMILAVORATI PARTICOLARI MECCANICI DA COMMERCIO RACCORDERIA METALLICA TUBAZIONI LAMIERE. SCRIVERE: «PUBBL. STAMPA 7365 — TORINO».

LAUREATO economia commercio, 25enne, libero subito, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

MEDICO cercasi per studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino». A96046

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende; contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, recupero crediti, elaborazione pendenze, imposte, paghe, pratiche sindacali, presidenziali, bancarie, impegnerebbe ore disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

SIGNORINA pratica paghe contributi lavori ufficio cercasi. Tel. 279-816.

STENODATTILOGRAFA cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino». A94026

FRAU S.P.A. ASSUME PER FILIALE TORINO, GIOVANI ESPERTI SETTORE VENDITE, CONTATTO CLIENTELA. RICHIEDESI SPICCATA PERSONALITA', INIZIATIVA, CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE ASSOLUTAMENTE DETTAGLIATE A: DIREZIONE COMMERCIALE, VIA INVORIO 25, TORINO.

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

ADDETTO macchine tessilatore abitante offresi dalle 14 alle 19. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino».

ACQUISTATORE macchine utensili attrezzatura offresi ore libere zona San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino». A95677

AIUTO cuoco libero subito offresi. Telefonare 552-680. B96146

ASCENSORISTA montatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A96423

AUTISTA automezzo proprio offresi presso ditta incarichi fiducia o altri. Telefonare 680-242 pomeriggio.

AUTISTA C praticissimo città occupe[redacted]si. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A96385

AUTISTA tutte patenti piemontese praticissimo Torino offresi. Tel. 41-929.

AUTISTA 29enne con patente D offresi qualsiasi lavoro pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AUTO propria (500) libero mezza giornata pratico città offresi commissioni presso ditta. Telefonare 233-950, pomeriggio. A[redacted]

AUTOTRENISTA con patente D E offresi presso ditta o privato. Telefonare 893-905. A96495

BARISTA 21enne offresi libero subito. Telefonare 385-759. A95405

CAMIONISTA patente D E munito passaporto offresi ovunque. Tel. 690-411.

CAPACISSIMA sarta espertissima taglio offresi anche mezza giornata. Telefonare 255-029. A95695

CINQUANTENNE robusto referenziato, cultura, offresi magazziniere posto fiducia, dispone furgoncino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino».

CINQUANTENNE arzillo robusto offresi ore 4 pomeridiane notturno, qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino». A96409

CONIUGI con figlio cercano portineria [illegible], via Riberi 2. A95355

CONIUGI con madre piemontesi cercano portineria, marito impiegato statale, ottime referenze. Telefonare 579-884.

CONIUGI referenziati cercano portineria. Scrivere Hotel Sulasc, Rosselli.

CONIUGI 29enni cercano portineria, marito patente D. Scrivere Mattano [illegible], via Udine 10, Torino.

EBANISTA falegname trentaduenne occuperebbe posto presso ditta seria. Telefonare 358-342. A96071

EX-AUTISTA Italia '61 referenziatissimo patente C offresi possibilmente da privato. Telefonare 555-553. A96621

FEDELISSIMO torinese, ex guardiano giudiziario, occuperebbesi come sorvegliante notturno. Telefonare [redacted].

FOTOGRAFO ritoccatore riproduttore coloritore offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino». A95386

GIOVANE ventiquattrenne patente E offresi autista magazziniere o lavoro in fabbrica. Telefonare 868-716. A95379

GIOVANE 22 anni barista offresi. Telefonare 525-046. A05460

MOTORISTA complessista, patente E, buona esperienza, occuperebbesi presso ditta o privato. Libero subito. Telefonare 678-364. A96194

MURITO di furgone 500 C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 349-193.

OFFRESI saldatore elettroautogeno provetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A95666

OPERATORE cinematografico praticissimo, giovane, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A98428

PARRUCCHIERE per signora offresi giovane diplomato. Tel. 389-971.

PENSIONATO cerca posto fiducia tuttofare. Telefonare 556-486. A96045

PENSIONATO occuperebbesi quale fattorino o lavori di magazzino. Telefonare 731-517. A96002

PENSIONATO referenze, offresi mansioni fiducia, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

RAGAZZO diciottenne licenza avviamento frequentante II istituto serale specializzato quadri elettrici, libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino». A95368

PENSIONATO statale 54enne offresi fattorino ufficio, azienda, mansioni leggere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A96010

REFERENZIATISSIMA, distinta, offresi baby-sitter. Telefonare 764-359.

SALDATORE elettrico e autista cerca impiego. La Surdo, via Galvani 12 A.

SIGNORA 42enne offresi pulizia uffici o scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 — Torino». A95397

SIGNORINA tuttofare offresi a ore dalle otto alle dodici possibilmente zona corso Racconigi o corso Peschiera. Telefonare 387-101. A95643

TIPOGRAFO impressore diciassettenne disposto effettuare prova per passaggio terza categoria offresi anche solo ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino». A95429

TRENTENNE bella presenza, occuperebbesi cameriera, libera al pomeriggio. Telefonare 579-375. A96806

SOLO, patente C, offresi magazziniere portinaio stabilimento uomo di fiducia disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino». A94910

VENTENNE robusto, volenteroso, autista con patente C, offresi presso ditta. Telefonare 651-979. A97395

VENTENNE saldatore elettrico meccanico generico qualificato offresi. Telef. 83-648.

VENTITREENNE diplomato, presenza, disposto qualsiasi lavoro, 21-24 offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». A94028

VENTUNENNE militesente bella presenza patente B offresi mezza giornata per commissioni autista commesso ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino». A95340

VOLENTEROSO diciassettenne, esperienza lavoro apprendista commesso e apprendista meccanico offresi. Telefonare ore pasti 693-290 o scrivere Zanotti, via Genova 119. A95056

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A maglieriste rettilinee provette e apprendiste, assicuriamo ottima retribuzione. Era, Trecate 9. 1085

ABBISOGNAMI tuttofare fissa o giornata completa per coniugi con bimba, zona centrale, ottima retribuzione. Telefonare 526-292 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino».

ABILE tappezziere in stoffa cercasi. Presentarsi: Dorina, via Nizza 78.

ABILE tuttofare a giornata cerca distinta famiglia. Telefonare dalle 14 alle 16 al numero 82-155. A95719

ACQUISTATORE meccanico conoscenza lottate fisse per manutenzione costruzione macchine giovane capace, paga adeguata. Telefonare 697-341. A96211

ACQUISTATORI specializzati, ottima conoscenza disegno, assumerebbe industria meccanica centrale. Telefonare 851-544.

ALBERGO assume personale femminile: cameriere, sala, cucina, guardaroba. Specificare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino».

ALESATORI I categoria provetti cerca stabilimento macchine utensili. Presentarsi corso Traiano 145. B98341

ANZIANA sola cerca donna piccoli lavori casa, compagnia, buon trattamento, località San Paolo. Telefonare 518-031.

[redacted] bar cercasi. Corso Dante 49. A96187

APPRENDISTA fotografo 15enne cerca fotografia Dumongo, San Francesco Assisi 27. A97182

ASSUMIAMO apprendisti aiuto baristi onesti, volenterosi. Presentarsi: Albani, corso Regina 118. A96037

ASSUMO aiuto commessa 15enne, presenza, negozio articoli regalo. Telefonare 42-617. A96432

ASSUMONSI operai verniciatori e addetti finizione, montaggio. Presentarsi Spalato 38. 915

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 1078

AUTISTA patente E carico e scarico cercasi. Presentarsi Fagnano 24.

AUTORIMESSA Monginevro 53 cerca lavatore auto, pratico ore serali.

AZIENDA meccanica cerca 2 tornitori seconda categoria, 2 aggiustatori meccanici, 1 meccanico generico conoscenza disegno per assistenza esterna clienti, 1 elettricista provetto possibilmente con patente. Telefonare 550-191 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino».

CAMERIERA con patente auto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino». A[redacted]213

CAPOSQUADRA rettifiche esterne interne cercasi con spiccate abilità e doti comando. Non presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare 694-704. A94775

CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Paghe altissime. Sanato 5, telefono 380-384. A05108

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e apprendisti montatori di finizione. Telefonare 664-853. A96205

CARROZZERIA cerca battilastra provetto per riparazioni. Str. Carignano 46/3, Moncalieri. A97776

CERCANSI abili aiutanti apprendiste sarta donna, 15enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A92088

CERCANSI propagandiste detersivi deodoranti casa. Stipendio provvigioni. Manzi Bava 17 bis. A97158

CERCANSI ragazzi lavori leggeri. Sarc, Miglietti 13. A96186

CERCANSI ragazzi 14-17 anni apprendisti camerieri o persona per lavori cucina. Rivolgersi via Guicciardini 9.

CERCASI abile commessa pratica panetteria. Telefonare 793-098. A97414

CERCASI apprendista pasticciere. Telefonare 641-826. A97173

CERCASI commessa chimico n. 41. Telefonare 23-559. A96598

CERCASI commessa frutta verdura veramente pratica. Telefonare 585-645.

CERCASI fissa praticissima andamento casa per 2 persone. Telefonare 42-963.

CERCASI lavorante aiutante pulitrice zona Aeronautica. Telefonare 706-597.

CERCASI operaio falegname specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino». A96766

CERCASI pasticciere [redacted] panettonato. Telefonare 641-826. A97172

CERCASI ragazzo 14-16 anni lavoro interno magazzino alimentari. 127A, via Valperga 68. B96159

CERCASI subito apprendista barista 16-17enne. Presentarsi corso Marconi 7 dalle 10-11. A05740

CERCASI tornitore 1ª categoria, ottima sistemazione. Telefonare 556-252, ore ufficio. A98767

CERCASI tornitore 1ª categoria. Telefonare 661-270. A96520

CERCASI tuttofare per 2 persone residenti in provincia. Tel. 82-598.

CERCO fattorino capacissimo bicicletta e Ape trasporto merce. Via A. Doria 18, cortile, dalle ore 14 alle 16.

CERCO piemontese tuttofare giornaliera mezzetà ottime referenze. Tel. 514-187.

CERCO tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 596-818. A96023

COLORIFICIO torinese cerca abile capo fabbrica perfetta conoscenza lavorazione vernici, smalti, pitture in genere; libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino». A95391

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LA. [redacted] 1147

CUSTODIA villa cercansi coniugi marito giardiniere. Scrivere specificando a: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

DITTA arredamenti metallici assume spruzzatori finiti. Telefonare 293-212.

DOMESTICA famiglia cerca 25.000 mensili. Telefonare 44-382 ore 10-11.

ELETTRICISTA circuitista esperto montaggio quadri, impianti bassa tensione, ottima conoscenza schemi, assume importante stabilimento macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino». A94569

ELETTRICISTA specializzato per manutenzione cerca media industria in Torino. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1111 — Torino».

ELETTRICISTI circuitisti buona conoscenza schemi funzionali cercansi. Telefonare 720-066. A94539

FABBRICA pasticceria cerca ragazze 14-16enni. Presentarsi via Cremona 25.

FABBRO, carpentiere, buon saldatore cerca subito importante società. Telefonare 821-565. A94387

FAMIGLIA cerca tuttofare anche [redacted] giovane, escluso alloggio, anche solo 4 ore mattino. Referenze. Telef. 590-412.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 596-816. A95756

FAMIGLIA 3 persone cerca donna fissa tuttofare. Telefonare 709-971.

FATTORINO guida Ape cerca industria confezioni. Età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino».

IMPORTANTE azienda assumerebbe stampatori litografi II-III categoria. Telefonare 463-965. A05457

IMPORTANTE Carrozzeria Brescia cerca provetti lattonieri, battilastra con o senza appalto con locale adiacente. Finitori, scoccai, verniciatori. Pubblimen, casella 186, Brescia. 29454

IMPORTANTE carrozzeria cerca capi squadra e operai montaggio finizione operai sellai finizione elettrauto meccanici operai verniciatori adatti ritocchi operatori montaggio in gruppo revisionisti stagno ferratori ultimatori. Presentarsi OSI, Montefeltro 7. A96006

IMPORTANTE industria cerca elettricista specializzato conoscenza macchine corrente continua. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino». A94338

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo fresatore ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A96191

IMPRESA cerca saldatori elettrici, carpentieri ferro, montaggi strutture metalliche, manutenzione. Telef. 732-803.

INDUSTRIA cerca abile operatore presse meccaniche, conoscenza disegno, ottima retribuzione. Telefonare 262-526.

INDUSTRIA zona Moncalieri cerca 2 tornitori e 2 fresatori, paga ragguagliata a capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A95708

SP[redacted] ditta [redacted] ovunque [redacted] ciclo continuativo decorso lavoro ricalcato in serie. Ottima retribuzione. Società. Scrivere: Bruno Piccoli, Cuveglio (Varese). 29453

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12/14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 46-325 o presentarsi orario ufficio. 29038

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste cercansi. My Baby, Foscolo 23. 1039

MAGLIFICIO centro città per lavoro straordinario turno serale ore 18-22 cerca magliarista rettilineo 12/14, rimagliatrici macchina piatto e stiratrice alla pressa. Telefonare 46-628. 29035

MAGLIFICIO cerca donna praticissima lavorazione frangia di lana a mano. Telefonare 485-247. A35069

MOBILIFICIO importante cerca autista consegne domicilio. Preferibile lucidatore mobili. Traves, Cernaia 17. 21911

NUOVO negozio primizie, zona 5, Rita, cerca commessa praticissima. Telefonare 396-110. A96185

(Continua a pag. 15)

Una sentenza che difende la folla dei piccoli contribuenti

Non è obbligato a compilare la «Vanoni» chi ha un reddito inferiore all'imponibile

Lo ha confermato la Commissione centrale per le imposte dirette, in base ad una rigorosa interpretazione dei testi legislativi - La decisione afferma che, in mancanza della denuncia, il Fisco non ha il diritto di aumentare quella dell'anno precedente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

La decisione n. 25.886 emanata dalla prima sezione della *Commissione centrale per le imposte dirette* è giunta opportuna — e vorremmo dire provvidenziale — non solo perché richiama decisamente gli uffici finanziari alla retta interpretazione ed applicazione della legge, ma perché, approssimandosi l'epoca in cui dovrà esser presentata l'undicesima dichiarazione dei redditi, rimuove e dissolve i dubbi da cui possono o potranno essere torturati i portatori dei redditi più modesti, e cioè la folla minuta e sterminata di quanti hanno cespiti che non eccedono, in totale, il limite in cui è contenuta la franchigia accordata dalla riforma Vanoni.

E' la prima volta, a dir vero, che la Commissione centrale — il supremo organo regolatore del diritto nel campo tributario — interviene in forma così solenne e decisiva contro l'illegittimità da cui possono essere viziati gli accertamenti da parte degli uffici; è la prima volta, altresì, che ai contribuenti, potenziali e reali, il supremo consesso indica o suggerisce le vie offerte dalla legge per pararsi dagli eccessi o dagli arbitrii in cui possono incorrere gli uffici, a cagione di una daltonica interpretazione dei testi. Poiché le decisioni della Commissione centrale sono, di regola, accolte con feticistica acquiescenza dagli uffici e poiché l'indirizzo giurisprudenziale della Commissione romana è seguito *ad litteram* dalle Commissioni di merito, è augurabile che la pronuncia n. 25.886 abbia a trovare un seguito immediato ed incontrastato nella moltitudine dei casi che sono in contestazione.

La decisione della Commissione centrale non è, del resto, una decisione *di specie*; riguarda un caso particolare (e, tuttavia, quanti altri casi analoghi sono, tuttora, *sub judice* e quanti altri, ahimè, sono stati definiti in contrasto con lo spirito e la lettera della legge!) ma pone e risolve problemi di ordine generale. Di fronte al fisco, i soli a non essere disarmati sono i portatori di grossi redditi; i piccoli reddituari, invece, sono alla mercé degli uffici: essi hanno una vaga conoscenza della legge e ignorano l'esistenza e la portata di quella criptolegislazione che è rappresentata dalle circolari ministeriali, le quali hanno l'intento di agevolare gli uffici nell'applicazione della legge, chiarificandone il dettato, ma, tuttavia, non ne impongono sempre l'ossequio in senso restrittivo, talora, anzi, in senso liberale.

Ora, per rifarsi al caso risolto con la decisione numero 25.886, bisognerà dir subito che la Commissione centrale non ha esitato a rispolverare la circolare ministeriale 25 luglio '51, n. 1441 in cui è detto che «*la dichiarazione dei redditi deve essere fatta quando può dall'ufficio essere utilizzata ai fini dell'accertamento, mentre sarebbe precetto senza scopo richiedere una dichiarazione che non serve ai fini dell'imposizione*». E' quanto dire che non devono presentare la dichiarazione coloro i cui redditi non eccedano la quota esente, la quale, a decorrere dal 1° gennaio '51, è stata portata, nei confronti delle persone fisiche, a 240 mila lire annue (art. 13, legge 11 gennaio '51, n. 25).

Ma la circolare ministeriale precisa, altresì, che la esenzione va intesa non solo in senso *oggettivo*, ma anche in senso *soggettivo*. E di questo principio han fatto applicazione la legge 21 maggio 1952, n. 477, n. 3, e, successivamente, la legge 5 gennaio 1956, n. 1. Ebbene, da tutto questo, vale a dire dall'esegesi dei testi legislativi, appare che la signora R. R., la quale aveva presentato una dichiarazione, in un certo anno, per un reddito di R. M., che non eccedeva la quota esente, e, nell'anno successivo, si era astenuta dal presentare la dichiarazione, poiché il suo reddito non aveva subito incrementi, ma, probabilmente, decurtazioni, non aveva alcun obbligo di presentare la denuncia. Astenendosi dal presentare la dichiarazione, ella non poteva soggiacere agli effetti cui può condurre la presunzione *juris et de jure* che l'art. 3 della legge n. 25 del 1951 prevede a carico di coloro che abbiano omesso di presentare la dichiarazione.

«E' chiaro, ha ammonito la Commissione centrale, che non può parlarsi di omessa dichiarazione se il contribuente non sia tenuto a presentarla». Nel caso della signora R. R., l'ufficio delle imposte, maggiorando, a suo arbitrio, del 10 per cento il reddito da lei denunciato nell'anno precedente, l'aveva iscritta a ruolo per l'anno successivo. Questa procedura è stata bollata di illegittimità dalla Commissione centrale. La signora R. R. non aveva esitato a percorrere tutto il faticoso *iter* cui obbliga la procedura per opporsi all'eccesso degli uffici ed ha finito per spuntarla: ha provato che il suo reddito non eccedeva il minimo tassabile e la Commissione centrale ha sentenziato che «*se la dichiarazione annuale dei redditi per l'annata in corso non è stata presentata, per essere il reddito mobiliare inferiore al minimo imponibile, non è legittima, da parte degli uffici, la iscrizione a ruolo per l'anno successivo, del reddito accertato per l'anno precedente, maggiorato del dieci per cento*». La reazione della signora R. R. all'accanimento con cui gli uffici avevano proceduto nei suoi confronti, contestandole anche il diritto di insorgere contro l'arbitrario accertamento e di appellarsi alla Commissione comunale, provinciale e centrale, era pienamente legittima.

Francesco Argenta

La suora uccisa a Firenze

Scarcerato l'ex agente accusato dell'assassinio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 1 dicembre.

Giacinto Mancaluso, l'ex agente di pubblica sicurezza arrestato sotto l'imputazione di avere ucciso, a scopo di rapina, la sera del 23 settembre scorso nel gabinetto di analisi dell'ospedale di S. Maria Nuova, suor Domitilla, al secolo Tina Forasassi, è stato scarcerato stasera.

L'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi, presentata dieci giorni or sono dal difensore del Mancaluso, avv. Filastò, è stata accolta con parere favorevole dal Sostituto Procuratore dott. Caniagalli e dal consigliere istruttore dott. Alessandri, il quale ultimo ha firmato l'ordinanza di scarcerazione alle 18,30. L'ordinanza è condizionata ai seguenti obblighi da parte del Mancaluso: 1) raggiungere il nuovo domicilio da lui prescelto a Catanzaro, in via Indipendenza 3, entro il 5 dicembre; 2) non frequentare l'ospedale di S. Maria Nuova fino al 4 dicembre; 3) presentarsi due volte alla settimana alla Questura di Catanzaro.

E' ovvio che l'ordinanza di scarcerazione non è per il Mancaluso una sentenza di proscioglimento, bensì una liberazione dal carcere in attesa della sentenza istruttoria. Come si ricorderà, il delitto avvenne la sera del 23 settembre, pochi minuti avanti le 22. Suor Domitilla fu trovata uccisa nel laboratorio di analisi dell'ospedale di S. Maria Novella: arma del delitto, un tubo di ghisa col quale l'assassino aveva colpito più volte al capo la suora. Iniziate indagini, la polizia ritenne che il responsabile non fosse estraneo all'ambiente dell'ospedale. Vennero interrogate centinaia di persone, tutte dipendenti dal nosocomio: impiegati, medici, infermiere, assistenti, suore.

Successivamente si arrivò al «fermo» del Mancaluso: molte persone, infatti, affermarono di averlo visto nei pressi dell'ospedale verso le 20,30 e successivamente prima delle 22. Interrogato, il Mancaluso negò. Disse di essere giunto all'ospedale di S. Maria Nuova soltanto alle 23: in precedenza si era trattenuto nella propria abitazione per assistere allo spettacolo televisivo «L'amico del giaguaro».

Una volta in carcere l'exagente continuò a proclamarsi innocente e negli interrogatori cui venne sottoposto fornì alcuni particolari sulla trasmissione de «L'amico del giaguaro», indicando anche il nome di un testimone che in casa sua aveva assistito a parte dello spettacolo con lui. Inoltre disse che effettivamente la sera in cui suor Domitilla venne uccisa egli verso le 20,30 si trovava sul piazzale antistante l'ospedale insieme con una donna: ha taciuto la cosa in quanto, trattandosi di persona coniugata, non voleva comprometterla. **g. c.**

Nuove indagini sulla morte di una indossatrice milanese

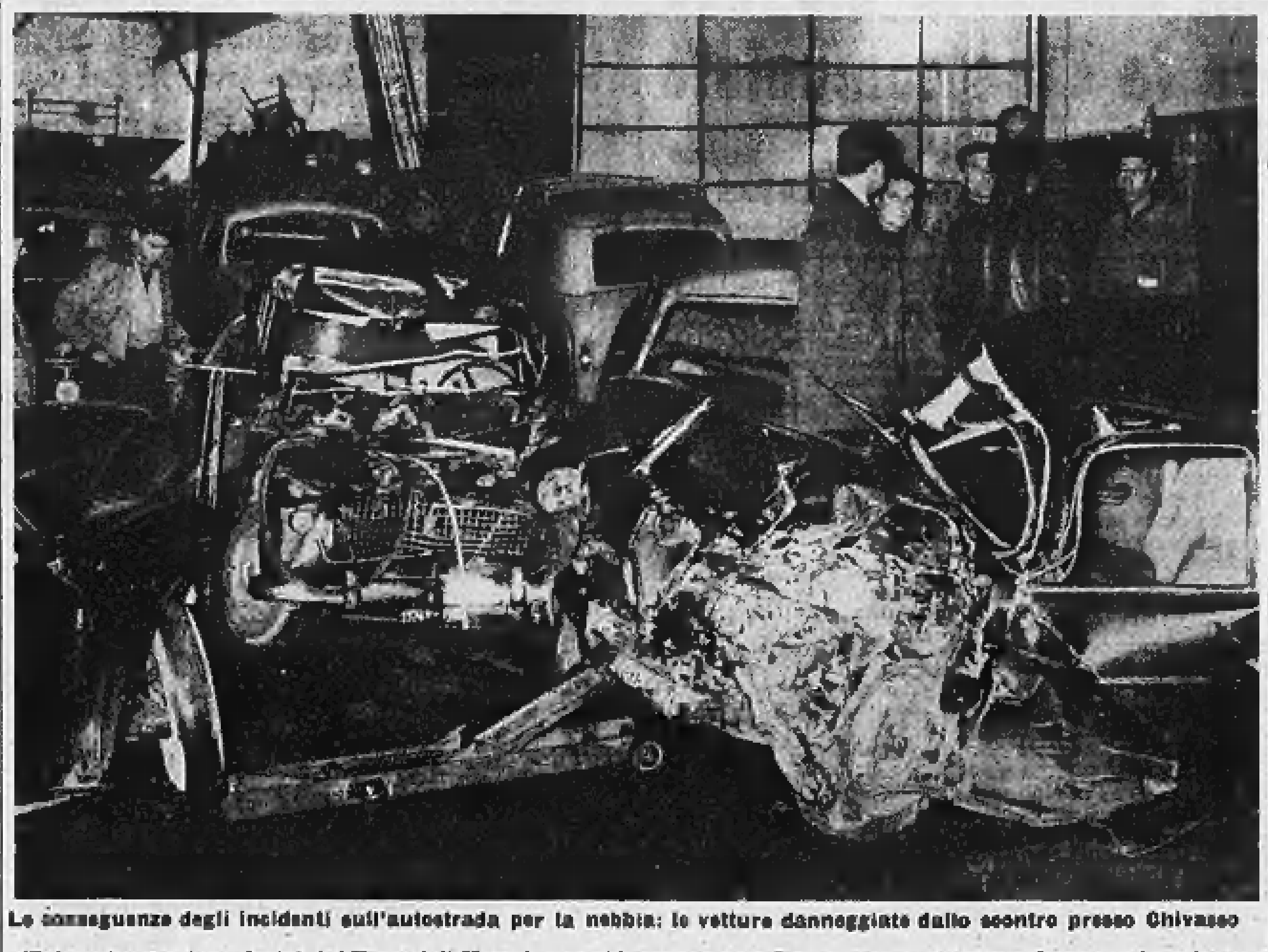
Milano, 1 dicembre.

Forse sarà riesumata la salma di una giovanissima indossatrice, Giuliana Landi, di 18 anni, avvelenatasi nella sua abitazione la sera del 5 ottobre.

La ragazza ingerì molte pastiglie di sonnifero, dopo un burrascoso colloquio con il fidanzato. Trasportata in una clinica milanese, Giuliana Landi spirò il 17 ottobre per complicazioni polmonari. La Procura della Repubblica ha deciso di non archiviare l'inchiesta sulla morte dell'indossatrice e di far svolgere un supplemento di indagini.

Serie di scontri sull'autostrada immersa nella nebbia: dieci feriti

Una «Giulietta», presso Settimo, durante un sorpasso urta una «600» e finisce contro una «Ford» - Una «1100» si schianta in un camion fermo - Quattro torinesi tra le vittime



Le conseguenze degli incidenti sull'autostrada per la nebbia: le vetture danneggiate dallo scontro presso Chivasso

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 1 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi un fitto nebbione è calato attorno a Torino e particolarmente sulla zona dell'autostrada per Milano. Purtroppo la cronaca deve registrare — a causa della nebbia e dell'imprudenza — una grave e complessa sciagura.

Alle 18 e 30 una «Giulietta» aveva da poco superato il casello di Settimo diretta verso Milano: al volante era Giuseppe Buttighelli di 23 anni, residente a Busto Arsizio, al suo fianco sedeva l'amico Gian Luigi Ermani di 25 anni, pure abitante a Busto Arsizio in via Pirandello 13; sul sedile posteriore avevano preso posto le signorine Vittoria Testi di 23 anni, residente ad Arezzo, e Maria Afferrante di 24 anni, commessa, domiciliata a Torino in via San Massimo 5. All'altezza del km. 5, la «Giulietta» nonostante la scarsa visibilità, si spostava al centro della strada per effettuare il sorpasso di una «600» multipla, ma, per circostanze che non sono state ancora ben accertate, sbandava, urtava la «600» (che finiva fuori strada danneggiata e il cui proprietario, Emilio Mosca, riportava una ferita al ginocchio); poi, sfuggendo al controllo del guidatore, slittava sull'asfalto viscido sulla sinistra e andava a cozzare contro una «Taunus Ford» che arrivava, fortunatamente a velocità ridotta, da Milano.

L'urto, comunque, era molto violento. Gli sportelli anteriori della «Giulietta» si spalancavano e il Buttighelli e l'Ermani venivano catapultati fuori: uno di essi rotolava in un fossato con quasi mezzo metro d'acqua. Anche le ragazze restavano semisvenute, sanguinanti e gementi tra i rottami dell'auto. Il guidatore della «Taunus», il signor Paolo Miotti abitante a Torino in via San Francesco da Paola 15, ha riportato una contusione al ginocchio guaribile in 30 giorni. I quattro della «Giulietta» venivano soccorsi e trasportati da auto di passaggio all'ospedale di Chivasso: l'Ermani guaribile in 40 giorni per trauma cranico, il Buttighelli, l'Afferrante e la Testi in tre settimane per ferite e contusioni varie.

Intanto s'era formata una lunga colonna in una nebbia che s'infittiva di minuto in minuto. Di lì a poco s'udiva un tremendo schianto: una «1100» era andata a schiantarsi contro un camion fermo: dalla carcassa della vettura si estraevano due corpi inanimati: quelli dei fratelli Melchiorre De Martino di 48 anni abitante in via Principessa Clotilde 102 a Torino e Cristoforo De Martino di 47 anni, via Cottolengo 23. Il terzo occupante la «1100», Francesco Fornara di 28 anni da Villadossola era ferito in modo lieve. Anche questi tre raggiungevano con auto di passaggio l'ospedale di Chivasso: prognosi riservata per i fratelli De Martino, sette giorni di prognosi per il Fornara. Ma non era finita. Altro tamponamento fragoroso in colonna e altro ferito: il signor Umberto Bodda di 27 anni, da Moncalieri che se l'è cavata con molto spavento e una prognosi di una settimana alle Molinette dov'è stato accompagnato più tardi.

Per due ore il traffico restava interrotto: e si deve all'opera della Polizia Stradale e all'Autosoccorso [illegible] se altri incidenti potevano essere evitati e se il traffico, sia pure con grandi cautele, poteva essere ripreso verso le 18,30. **e. c.**

Circolazione pericolosa in tutta la valle Padana

Casale, 1 dicembre.

(v.) Una fittissima nebbia grava su tutto il Monferrato rendendo proibitiva la circolazione stradale durante le ore notturne. Sono avvenuti parecchi scontri tutti però senza vittime. Un autofurgone che percorreva la Asti-Casale è uscito di strada nei pressi di Roncaglia ed è finito nel fosso coricandosi sul fianco. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste illese mentre il carico di cassette di verdure si è sparpagliato nella fanghiglia del campo attiguo alla strada.

Voghera, 1 dicembre.

(g.) Per tutto il giorno nell'Oltrepò vogherese gli automezzi sono stati costretti a viaggiare con i fari accesi e incolonnati a causa di una fitta nebbia, che ha ridotto a pochi metri la visibilità. Sulle statali Voghera-Piacenza e Milano-Genova la circolazione è stata regolata da pattuglie di agenti della polizia stradale. In serata il nebbione ha completamente paralizzato il traffico. Moltepilci sono gli incidenti verificatisi un po' ovunque, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. Il più spettacolare è accaduto verso le 17 sulla statale Voghera-Casteggio, a pochi chilometri da quest'ultima località. Una Simca e un'Alfa Romeo Giulietta, che viaggiavano in direzione opposta, guidate rispettivamente da Alfonso Bolognesi di 39 anni, da S. Giuletta e Giovanni Bellingeri, di 59 anni, da Milano, sono andate a cozzare contro una Fiat 1100 pilotata da Benito Castagnola, di 25 anni, da Casteggio, che da destra si stava portando a sinistra per invertire la direzione di marcia. In conseguenza dell'urto le tre autovetture uscivano di strada, ribaltando in un campo laterale e riportando gravi danni. I conducenti hanno lamentato ferite e contusioni di lieve entità.

Acqui Terme, 1 dicembre.

(p.) Una fitta nebbia ostacola questa sera la circolazione stradale in tutto l'Acquese. Gli automezzi, particolarmente sulla statale n. 30, sono costretti a procedere a passo d'uomo. Sulla Acqui-Sassello, in località Pesca, un autotreno si è scontrato con un autocarro procedente in senso inverso. Dopo aver sbandato, l'autotreno è precipitato in una scarpata andandosi ad arrestare contro alcuni alberi di grosso fusto. Dall'incidente spettacolare gli autisti sono usciti completamente incolumi.

Sconosciuto ucciso dal treno per la nebbia presso Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 1 dicembre.

(v. s.) Un uomo dell'apparente età di 60-65 anni è stato travolto e sfracellato dall'automotrice «AT 411» in servizio sulla linea Biella-Vercelli, a tre chilometri circa dalla nostra stazione. Forse la vittima ha voluto attraversare i binari in un luogo ch'è privo di passaggio a livello, senza avvedersi — a causa della fitta nebbia — del sopraggiungere del convoglio.

La polizia ferroviaria di Vercelli e i carabinieri della stazione principale non hanno ancora potuto procedere all'identificazione della vittima in quanto era privo di qualsiasi documento.

Il tempo che farà

Sulle regioni centrali tirreniche inizialmente annuvolamenti locali alternati ad ampie zone di sereno. Nel corso della giornata graduale peggioramento. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare più intensa sulle Alpi e sulle regioni meridionali con piogge locali. Residua attività temporalesca su Puglie e Calabria. Banchi di nebbia mattutini in Val Padana. Temperatura generalmente stazionaria. Venti: ovunque moderati, in prevalenza settentrionali. Mari generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	6	13	Pescara	6	16
Verona	6	9	L'Aquila	6	13
Trieste	10	15	Roma	8	17
Venezia	6	10	Campob.	8	14
Milano	5	13	Bari	11	17
Torino	4,7	9,7	Napoli	8	15
Genova	12	15	Potenza	8	15
Bologna	9	15	Reggio C.	13	23
Firenze	8	14	Messina	16	20
Pisa	10	14	Palermo	13	19
Ancona	10	14	Catania	14	20
Perugia	8	[illegible]	Cagliari	10	16

Ex ballerina classica, viveva in Italia da una ventina d'anni

Rinvenuta strangolata nella sua casa una contessa d'origine russa a Sanremo

Aveva 67 anni ed era vedova di un patrizio veneziano - Il cadavere scoperto dopo una settimana: giaceva sul letto completamente vestita - Per molto tempo aveva condotto una vita dispendiosa fra case da gioco e ritrovi eleganti - Ridotta in misere condizioni dopo la morte del marito, frequentava compagnie ambigue - Di recente aveva ereditato tre milioni - Forse è stata uccisa per rapina

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 dicembre.

Una nobildonna d'origine russa — la contessa Aida Gontar vedova Bragadin di 67 anni, nativa di Odessa e residente in Italia da una ventina d'anni — è stata strangolata, forse a scopo di rapina, nella sua modesta casa di via Arnaldo da Brescia in nella quale viveva completamente sola. A questo verdetto sul decesso della contessa sarebbe giunto nel tardo pomeriggio d'oggi il medico legale dott. Roverto che, nella camera mortuaria dell'ospedale della nostra città, ha concluso l'autopsia sul cadavere della donna, ordinata dalla Procura della Repubblica.

Mercoledì scorso, verso le 16, alcuni vicini di casa della nobildonna venivano messi in allarme dal nauseabondo odore che esalava dall'abitazione della contessa. Aida Gontar, da alcuni giorni, non aveva dato più segno di vita: in un primo tempo gli inquilini dello stabile avevano pensato ch'ella fosse partita per un breve viaggio. Prolungandosi l'assenza i primi sospetti avevano cominciato a circolare. I carabinieri, non appena avvertiti, provvedevano ad abbattere la porta d'ingresso dell'alloggio. Il cadavere della nobildonna veniva ritrovato in avanzato stato di putrefazione. La contessa, completamente vestita, giaceva sul letto. La stanza era in perfetto ordine; non vi era alcuna traccia di lotta. Un medico faceva risalire la morte a 6-7 giorni prima; il referto indicava la causa del decesso in una emorragia cerebrale.

L'indagine pareva concludersi a questo punto con un verdetto di morte naturale. Ma la Procura della Repubblica, sulla base di una breve indagine dei carabinieri, non si dichiarava soddisfatta ed ordinava l'autopsia. I risultati dell'indagine, naturalmente, sono coperti dal segreto istruttorio; il più assoluto riserbo impedisce di conoscere ufficialmente a quali conclusioni esatte sia giunto il perito settore. Tuttavia, dalle indiscrezioni trapelate stasera, sembra che si sia accertato che la nobildonna è stata strangolata; segni inequivocabili — stando sempre alle voci corse negli ambienti degli inquirenti — sarebbero stati rilevati sul collo della contessa.

Chi può avere ucciso Aida Gontar? Le indagini, per quanto si sa, sono indirizzate fin da stasera allo squallido mondo che, dopo una vita dispendiosa, spesa fra sale da gioco e ritrovi eleganti, la nobildonna aveva cominciato a frequentare assiduamente da quando era rimasta vedova.

Aida Gontar aveva sposato un patrizio veneziano, il conte Bragadin. Dal matrimonio, a quanto si sa, non erano nati figli. La prima comparsa della nobildonna a Sanremo risale agli anni immediatamente precedenti l'ultimo conflitto mondiale. Era già sposata; e col marito era andata ad abitare in regione «Solaro», in una bellissima villa.

La contessa era giunta qui preceduta dalla fama di ex ballerina classica applaudita nei maggiori teatri del mondo e di bellissima donna. Bella, infatti, lo era e non tardò a frequentare col marito, del quale era innamoratissima, la migliore società locale. Con lo scoppio della guerra, i coniugi Bragadin subirono diverse traversie, furono costretti a condurre una vita ritirata e infine la loro villa fu letteralmente saccheggiata dalle truppe naziste. Al termine del conflitto, tuttavia, le sostanze dei Bragadin erano ancora molto solide; la contessa, allora cinquantenne, ricominciò la vita mondana e frequentissime furono le visite dell'ex-ballerina classica alle sale da gioco di Sanremo e di Montecarlo, le feste, i «gala», i grandiosi trattenimenti.

Sei anni fa il conte Bragadin morì. Rimasta vedova la nobildonna russa sperperò rapidamente, a quanto si dice, la fortuna rimastale in eredità. Nel giro di due o tre anni si vide costretta a ritirarsi dal lussuoso appartamento che occupava nel centro di Sanremo in un modesto alloggio di via Arnaldo da Brescia. Non mise più piede nelle sale da gioco; cominciò invece a frequentare compagnie ambigue, locali di infimo ordine. Fu vista sovente in compagnia di uomini molto più giovani di lei; qualcuno l'accompagnava anche a casa.

Di che cosa viveva? Per sé spendeva pochissimo; in banca aveva ancora due conti correnti con qualche sommetta. Non era molto ma di recente, a quanto pare, aveva ereditato tre milioni. I carabinieri, fin da oggi, hanno accertato che la nobildonna possedeva complessivamente un milione. La somma era depositata in banca. In casa vi erano soltanto poche migliaia di lire. Dal conto mancherebbero due milioni.

Se la contessa è stata uccisa per rapina, è probabile che dall'alloggio sia sparito denaro del quale non risulta una traccia contabile e che forse la Gontar custodiva presso di sé per averlo pronto in qualsiasi occasione. **g. b.**

Condannati i tre giovani che rapinarono una mondana

Pene da 12 a 17 mesi - L'aggressione avvenne di notte, in una casa di Serravalle Scrivia - Un quarto complice è morto in carcere giorni fa

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 dicembre.

Miti condanne al processo svoltosi stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria (presidente dott. Aragnetti; giudice togato dott. Silvestri; P. M. dott. Garavelli; cancelliere Chiesa) contro i tre giovani che a Serravalle Scrivia rapinarono una mondana.

Sul banco degli imputati sedevano in stato d'arresto Bruno Goitre di 18 anni, da Bussoleno, panettiere a Boscomarengo, il muratore Giovanni Codogno, diciottenne, da Boscomarengo ed il carrozziere Giannalberto Denise Magnone, di 19 anni, da Frugarolo. Un quarto imputato, Giuseppe Lago, di 26 anni, da Boscomarengo, agricoltore, è deceduto pochi giorni fa, alla vigilia del processo, presso l'infermeria del carcere di San Vittore a Milano.

Il Magnone, ritenuto responsabile di rapina semplice, è stato condannato a un anno di reclusione e dodicimila lire di multa; il Codogno e il Goitre per rapina semplice e lesioni personali a un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e diciottomila lire di multa. Per mancanza di querela la Corte ha ritenuto di non doversi procedere per il reato di violazione di domicilio.

I fatti risalgono all'estate scorsa. I quattro giovani, trovatisi in un bar di Boscomarengo, la sera del 4 giugno decisero di recarsi a Serravalle Scrivia nella casa molto ospitale della quarantaseienne Margherita Gobba, in via Cassano 118, per compiervi un furto. Erano decisi, se necessario, ad usare anche la violenza. Su due moto il quartetto raggiunse Serravalle: il Lago con il Magnone, già clienti della Gobbo, entrarono nella casa. Prima di uscire, si trattennero con la donna nell'anticamera onde permettere agli altri due di introdursi nella stanza da letto attraverso una finestra.

Quando poco dopo, insospettita da alcuni rumori, la Gobbo entrò nella stanza da letto, venne afferrata alle spalle dal Goitre e immobilizzata, mentre il Codogno prelevava da un armadio i pochi soldi trovati, circa ottomila lire. I quattro fuggivano ma il giorno successivo, a seguito della denuncia dell'aggredita, che riportò lesioni guarite in venti giorni, vennero identificati ed arrestati. Per la rapidità della operazione, il presidente della Corte e il P. M. hanno rivolto stamane in udienza un pubblico elogio al maresciallo Martino, della stazione carabinieri di Serravalle, che condusse le indagini.

Interrogati, i tre imputati hanno sostanzialmente confermato le deposizioni rese in istruttoria: soltanto il Goitre ha negato che, progettando il furto, si fossero detti pronti ad usare, se necessario, la violenza.

Il Pubblico Ministero ha chiesto per il Magnone la condanna a tre anni e otto mesi per la rapina, e otto mesi per le lesioni e due anni per la violazione di domicilio; per il Goitre e il Codogno, invece, quattro anni per la rapina, dieci mesi per le lesioni e due anni per la violazione di domicilio.

Dopo le arringhe degli avvocati della difesa Boidi e Mantelli, la Corte si è ritirata in camera di consiglio e all'una circa ha pronunciato la sentenza. **f. m.**

ULTIME NOTIZIE

Battaglia fra i due blocchi per il riconoscimento di Mao

L'Assemblea dell'Onu discute se ammettere la Cina comunista

L'americano Stevenson è contrario: "Da 12 anni Pechino viola i principi che regolano le Nazioni Unite" - Il russo Zorin si dichiara favorevole - Una mozione di 5 Paesi (tra cui l'Italia) chiede che per l'ammissione sia necessaria la maggioranza di due terzi

(Dal nostro corrispondente) **New York, 1 dicembre.**

La questione della Cina comunista alle Nazioni Unite è tornata all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale. Quest'anno la tattica assunta dagli Stati Uniti e dagli Occidentali per bloccare ogni soluzione favorevole all'ammissione, e quindi a un riconoscimento implicito della Cina di Mao in seno alla vita internazionale, è diversa da quella degli anni scorsi. Gli Occidentali sanno che non possono più contare su una chiara e sicura maggioranza, e che la loro posizione d'intransigenza a ogni forma di riconoscimento con il volgere del tempo appare a molti membri dell'Onu sempre più irreale e contraria agli interessi della vera pace del mondo. In proposito, almeno in passato, si sa che il segretario generale, Thant, era chiaramente allineato con la tesi dei neutrali: e riteneva necessaria l'ammissione di Pechino all'Onu.

La tattica assunta adesso dagli americani, per rimandare di almeno un altro anno una battaglia che potrà essere risolta e patteggiata più vantaggiosamente se, nel frattempo, si arriverà a una reale distensione internazionale, è questa: ottenere anzitutto che l'Assemblea riconosca che il problema dell'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite è importante e deve quindi essere approvato non con il sistema della maggioranza semplice, ma con quello della maggioranza di almeno due terzi.

Pertanto gli Stati Uniti, l'Italia, il Giappone, la Columbia e l'Australia (noi ci siamo assunti il compito di rappresentare gli europei) hanno avanzato una mozione tendente a ottenere questa delibera da parte dell'Assemblea generale. E', in apparenza, una semplice mozione procedurale ma è, di fatto, una mozione chiave che, se approvata, permetterà agli occidentali di rinviare la discussione del problema per un altro anno. Mentre è problematica una maggioranza semplice dell'Assemblea contro la Cina comunista, una maggioranza di due terzi a favore di Mao sarà impossibile.

Oggi hanno parlato diversi oratori, contrari o favorevoli all'accoglimento della mozione procedurale proposta dagli Stati Uniti e dagli altri Stati che abbiamo citato. Stevenson, illustrando nel pomeriggio le ragioni per cui l'America è intransigente nel negare alla Cina comunista l'ammissione all'Onu, ha detto: «La Cina di Mao, in dodici anni, ha dato prova di una continua, violenta sfida ai principi stessi che reggono le Nazioni Unite. Noi non possiamo vedere in che modo un regime predatorio come quello che ora domina la Cina territoriale, possa in qualche modo aiutarci a risolvere in questo consesso internazionale le gravi ragioni che ci assillano».

Anzitutto — ha detto Stevenson — una volta che la Cina fosse ammessa, non sarà più possibile ricacciarla, anche quando fosse chiaro che non ottempera alle norme statutarie. In secondo luogo, vi sono troppe ragioni per credere che, una volta in mezzo a noi, la Cina di Mao sarà soltanto una forza distruttiva e demoralizzante. In terzo luogo, l'ammissione del regime di Pechino non solo vorrebbe dire l'estromissione della Cina nazionalista, ma significherebbe un'acquiescenza da parte nostra nel permettere ai comunisti di aggredire Formosa e gli undici milioni di cinesi liberi che là ancora vivono.

Zorin, per conto dei russi, stamane aveva sostenuto le tesi opposte e con un fervore inversamente proporzionale al riacutizzarsi del conflitto ideologico fra la Cina di Kruscev e quella di Mao: più il conflitto aumenta, più i russi si sbracciano, almeno a parole, perché i loro compagni cinesi ottengano il loro seggio di diritto (compreso quello di veto, in seno al Consiglio di Sicurezza, al posto della Cina nazionalista).

Antonio Barolini

Il ministro degli Esteri norvegese a colloquio con Kruscev e Gromyko

Ritirate le minacce sovietiche?

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 1 dicembre.**

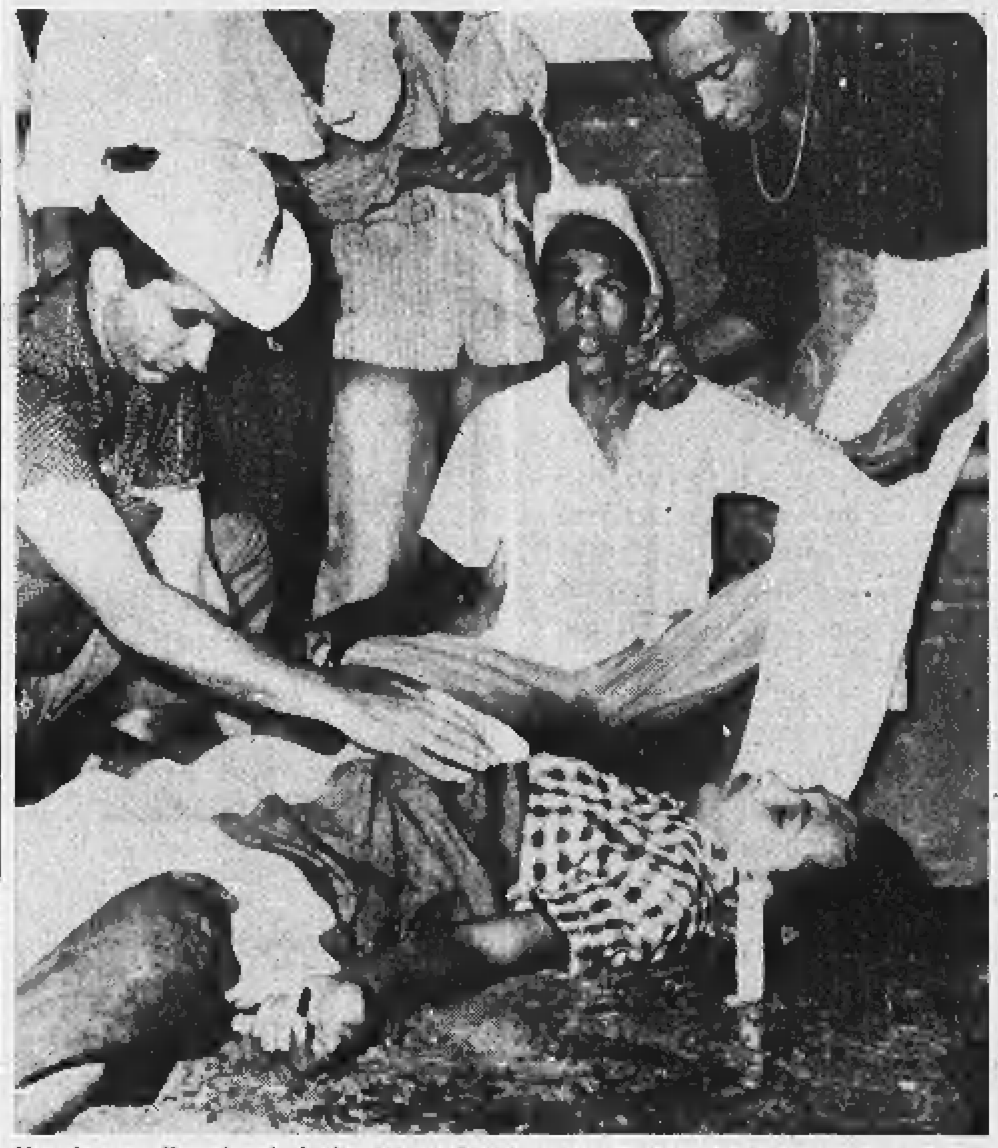
(e. b.) Il ministro degli Esteri norvegese, Lange, si è incontrato oggi a Mosca con Kruscev, un giorno prima del previsto rispetto alla data fissata nel precedente incontro di una decina di giorni fa. Il colloquio, avvenuto nel primo pomeriggio e svoltosi alla presenza di Gromyko, degli ambasciatori nei rispettivi paesi, di due funzionari del Ministeri degli Esteri, si è protratto per due ore e dalle fonti ufficiali è stato definito «molto amichevole».

Il congiunto comunicato conclusivo non dice praticamente nulla, precisando che da ambo le parti si è rimasti d'accordo di contenere lo scambio di idee nella cornice di una «conversazione personale e confidenziale». Genericamente si annuncia che sono state esaminate le relazioni fra l'Urss e la Norvegia e che si è discusso della situazione internazionale, Berlino compresa. Né dall'una né dall'altra parte sono emerse proposte nuove al riguardo della crisi tedesca. Lange riparte domani per Oslo, dove riferirà sul vero contenuto dei colloqui, contenuto che deve essere messo in relazione soprattutto ai risultati della drammatica visita svolta qui una settimana fa dal presidente finlandese Kekkonen.

La Norvegia e la Danimarca erano nominate esplicitamente nel comunicato finale dell'incontro finno-sovietico. L'appartenenza di questi due paesi scandinavi alla Nato aveva anzi, presumibilmente, contribuito a mettere in moto la contorta manovra diplomatica sovietica verso Helsinki: si premeva sulla Finlandia per spaventare Norvegia e Danimarca. Parte del momentaneo successo di Kekkonen è, però, di essere riuscito a convincere Kruscev che una pressione troppo rude su Helsinki avrebbe finito per stringere, invece di allentare, i legami di Oslo e di Copenaghen con la Nato. La sbiadita evasività con cui è finito l'odierno incontro sovietico-norvegese lascia pensare che, almeno temporaneamente, Kruscev abbia accettato i suggerimenti di moderazione di Kekkonen nel settore scandinavo.

Nuovi sanguinosi tumulti a San Domingo
La folla non vuole il presidente Balaguer

I soldati sparano sui dimostranti: un morto, quattro donne ferite - L'opposizione non accetta la Giunta formata dal capo dello Stato con l'appoggio dell'esercito



Un giovane dimostrante è rimasto ucciso durante gli scontri con la polizia a S. Domingo; i suoi compagni ne stanno ricoprendo il corpo con una bandiera (Telef.)

San Domingo, 1 dicembre.

Quattro donne sono state ferite oggi dalle bombe-carta e dai colpi di fucile esplosi da un gruppo di militari che hanno caricato con un camion più di mille persone. La folla manifestava contro il presidente Balaguer, che non vuole lasciare il potere. Si parla anche di un morto, ma la notizia non è confermata.

I dimostranti si trovavano nel viale dell'Indipendenza, a due isolati dal luogo in cui ieri era stato ucciso un oppositore del regime di Balaguer, quando un automezzo pesante dell'esercito si è aperto a tutta velocità il passo tra la folla, mentre i soldati che si trovavano a bordo sparavano e lanciavano bombe-carta in mezzo alla gente.

La nuova manifestazione ed i conseguenti incidenti hanno causato una certa sorpresa, poiché stamane tutto sembrava essere tornato alla calma dopo l'annuncio della formazione di una giunta di sette membri capeggiata da Balaguer ed appoggiata dall'esercito. Lo sciopero che ormai durava da quattro giorni era cessato.

Il più importante partito di opposizione, l'«Unione Civica» non ha riconosciuto la Giunta capeggiata da Balaguer, e il suo *leader*, Viriato Fiallo, ha incoraggiato oggi la popolazione a continuare la lotta scioperando e manifestando per le strade.

Imponendo la creazione della Giunta, di cui deve far parte anche un rappresentante della chiesa, i dirigenti dell'esercito hanno chiesto che siano vietate le rappresaglie contro i militari che hanno appoggiato il regime di Trujillo, che il congresso sia sciolto e che la Giunta governi fino a quando verranno tenute le elezioni, le quali dovranno svolgersi tra due anni.

Per l'impresa avevano interpellato il "liberatore di Mussolini,,

I nazisti austriaci volevano rapire il giovane che a Roma si ferì lanciando una bomba Molotov

E' il terrorista che col suo gesto intendeva protestare per l'Alto Adige - Il governo di Vienna ha sciolto l'organizzazione degli studenti fascisti «Olympia», ma ha permesso la ricostituzione della «Legione Europa» (nazista) messa al bando lo scorso anno

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 1 dicembre.**

L'associazione nazista di giovani universitari «Olympia», responsabile di attentati terroristici in Italia, è stata sciolta. La notizia è stata data oggi dalla direzione della polizia che sta indagando sui più recenti atti di violenza commessi in Austria: la deposizione d'una bomba davanti al monumento della Repubblica, la distruzione di tombe nel cimitero ebraico di Innsbruck, la sparatoria dell'altra notte contro il Parlamento. Gli attentatori, ci è stato detto, non sono stati ancora identificati.

L'Arbeiter Zeitung, organo ufficiale del partito socialista austriaco, rivela oggi che i giovani dell'«Olympia» erano guidati e consigliati da un frate francescano, il cinquantaduenne padre Pasquale del convento di Solbad Hall presso Innsbruck. Padre Pasquale, il cui nome civile è Franz Paseller, durante la guerra fu al servizio del capo dello spionaggio tedesco Canaris, scrive il giornale. Ora insegna storia e geografia al ginnasio e fino a pochi giorni fa fungeva da tramite tra i giovani terroristi e il funzionario del governo tirolese ing. Otto Schimpp, di recente arrestato.

Il nome del sacerdote sarebbe stato fatto dai ragazzi implicati negli attentati di quest'estate. Si ignora quali provvedimenti siano stati presi a suo carico dalla magistratura e dalle autorità religiose.

Il giornale socialista rivela anche l'esistenza di un piano per la liberazione del giovane Helmut Wintersberger, rimasto ferito nell'estate scorsa a Roma, dall'esplosione di una bomba Molotov da lui stesso fatta scoppiare. Wintersberger, che i giovani dell'«Olympia» intendevano elevare a loro martire, avrebbe dovuto essere rapito e trasportato in Germania. Per l'attuazione del piano era stato consultato il «liberatore di Mussolini», l'ex ufficiale delle SS Otto Skorzeny, che con passaporto spagnolo intestato al nome di Antonio Scorba, sarebbe venuto in Austria, anche di recente.

Sciolta l'«Olympia», è stata tuttavia autorizzata la ricostituzione dell'organizzazione fascista internazionale «Legione Europa» messa al bando l'anno scorso, in seguito al ritrovamento di armi, esplosivi e materiale di propaganda presso una filiale del gruppo. Anche il «Fuehrer» della Legione Europa Fred Borth era stato arrestato.

Un giornale di Vienna prende atto con soddisfazione dello scioglimento dell'«Olympia» ma nello stesso tempo critica il provvedimento che permette di nuovo l'esistenza della «Legione Europa». Ad essa potranno ora iscriversi liberamente i giovani di idee nazionaliste usciti dal raggruppamento appena messo fuori legge.

t. s.

Movimenti di truppe americane da Berlino alla Germania di Bonn

Gli spostamenti hanno valore dimostrativo - La Russia ha avvertito che il passaggio dei soldati Usa nella zona sovietica può avere «serie conseguenze» - Un'autocolonna fermata per un'ora

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 1 dicembre.**

A ventiquattro ore dal monito dell'agenzia sovietica *Tass* contro il passaggio dei convogli militari americani sull'autostrada di Berlino, i comandi Usa hanno cominciato oggi una serie di spostamenti di truppe. Un'intera compagnia americana stazionata a Berlino-Ovest ha attraversato oggi la zona russa per raggiungere la Germania Occidentale, dove compirà delle esercitazioni.

La compagnia era stata divisa in tre autocolonne: le prime due hanno varcato senza difficoltà i posti di controllo sovietici all'uscita di Berlino e all'ingresso della Repubblica federale; la terza autocolonna invece è stata fermata al posto di controllo berlinese. I documenti degli americani non erano del tutto in ordine, affermavano i russi, mostrando un certo timbro di nuova istituzione. Gli americani hanno accettato la formalità e di lì a un'ora il convoglio ha potuto riprendere la strada. Non saranno questi gli ultimi spostamenti di forze, ché nei giorni prossimi dovranno attraversare la zona sovietica altri due «gruppi da combattimento» americani: l'uno, stazionato nella Germania-Ovest, andrà a raggiungere la guarnigione di Berlino; l'altro farà la strada inversa.

Nella nota di ieri la *Tass* definì questi spostamenti di forze «una provocazione suscettibile di pericolose conseguenze». Con questa sorta di intimidazioni Mosca intende limitare il più possibile e mettere in dubbio i diritti degli alleati sull'autostrada per Berlino, che saranno oggetto delle future trattative. A un tempo si vuole ricordare agli occidentali la priorità della loro posizione, nel timore forse che possano prevalere fra di loro consigli di intransigenza.

L'attività politica nella capitale tedesca riprenderà in pieno la settimana prossima col previsto ritorno di Adenauer agli affari di governo. Al Cancelliere, ormai convalescente, i medici permetteranno domani di compiere una breve passeggiata nei giardini della sua abitazione. L'avvenimento politico della settimana prossima sarà dato dal dibattito parlamentare sul programma governativo già esposto alla Camera da Erhard, fissato, salvo rinvii, per il 6 e il 7. Poi Adenauer andrà a Parigi per conferire con De Gaulle. Si parlerà di Berlino e delle nuove istituzioni europee suggerite dal generale. L'esito non molto brillante dei recenti contatti tedesco-americani sembra amareggiare ora un ulteriore riavvicinamento fra Bonn e Parigi.

m. c.

L'ambasciatore russo consegna a Rusk il piano sul bando atomico

Washington, 1 dicembre.

L'ambasciatore russo Menshikov ha sollecitato oggi un incontro con il segretario di Stato Rusk. Il colloquio, durato soltanto dieci minuti, è avvenuto a mezzogiorno nell'ufficio di Rusk.

All'uscita, Menshikov ha dichiarato ai giornalisti di avere consegnato il testo di una dichiarazione sovietica con la quale si propone l'immediata messa al bando degli esperimenti nucleari.

Il partito comunista illegale negli Stati Uniti

Washington, 1 dicembre.

Un «gran giurì» federale (sezione d'accusa) ha formalmente incriminato oggi il partito comunista americano, considerato nel suo complesso e come organizzazione, del reato di omessa registrazione presso il governo federale quale organizzazione controllata dai sovietici.

In base alla legge per il controllo delle attività sovversive, il partito comunista degli Stati Uniti, considerato come organizzazione e, in quanto tale, distinto dai suoi dirigenti e iscritti, avrebbe dovuto ottemperare il 30 novembre scorso all'obbligo della registrazione.

Scaduto inutilmente il termine suddetto, il governo federale decise di attendere il 30 novembre, data entro la quale sarebbe toccato ai funzionari del partito adempiere a loro volta e individualmente all'obbligo della registrazione.

Poiché neanche questo secondo termine è stato rispettato, il ministro della Giustizia, Robert Kennedy, fratello del Presidente, ha chiesto ed ottenuto oggi l'incriminazione del partito come organizzazione.

Un articolo di Saragat su "La Giustizia,,

In pratica non c'è alternativa al governo di centro-sinistra

Roma, 1 dicembre.

La Giustizia pubblica nel suo numero di domani un articolo di Saragat.

Il segretario del psdi, esaminando il problema comunista, si chiede perché i comunisti avanzano. «La risposta pertinente — scrive Saragat — mi pare sia quella che ne hanno dato i distaccati e acuti osservatori del *Times*. I comunisti avanzano perché sono l'opposizione. Altra risposta pertinente mi pare quella implicita nell'amaro accenno del Salvatorelli ai complessi di inferiorità dei democratici.

«Un esempio di tali complessi si è avuto giovedì alla Camera dove un tentativo dei comunisti di insabbiare un progetto di legge indubbiamente peggiorato in confronto al progetto originale, ma pure efficace per tagliare le unghie agli speculatori sulle aree fabbricabili, è stato spalleggiato dai socialisti e dai repubblicani. Ma i complessi di inferiorità sono la conseguenza purtroppo inevitabile di ciò che è stato visto acutamente dal *Times*. Tutti coloro che hanno motivo di dolersi dell'attuale situazione trovano nel comunismo l'unico partito di vera opposizione e votano comunista. E siccome l'attuale situazione è tutt'altro che edificante, l'area della opposizione si allarga e l'imbarazzo dei democratici aumenta anche se per cercare di nasconderlo cercano di darsi tra di loro lo sgambetto».

Dopo aver tracciato brevemente le linee della situazione politica nel 1946 Saragat così continua: «E' inutile recriminare sugli errori del passato ma è assurdo pensare di poter ricominciare da capo come se nulla fosse avvenuto. Oggi esiste un forte partito di opposizione rappresentato dal comunismo ed un fortissimo partito di governo rappresentato dalla d.c. e l'unico modo serio per porre il problema democratico è condizionare vigorosamente la d.c. per andare incontro alle esigenze dei lavoratori e ridurre l'area di azione del partito comunista».

«Dato che è impossibile — aggiunge Saragat — sottrarre al partito comunista il monopolio della opposizione e dato che è impossibile eliminare la d.c. come partito di governo l'unica cosa seria è tentare un condizionamento vigoroso della d.c. cioè tentare una politica di centro-sinistra».

ULTIME DI CRONACA

Tre ragazze sono fuggite di casa per una nota di biasimo a scuola

Due allieve dell'avviamento «Piana» sono scappate di casa per timore dei rimproveri dei genitori in seguito a una cattiva nota riportata a scuola. Hanno 13 anni e abitano a Pozzo Strada: Emma Porqueddu, in via Adamello 77; Irma Longo, in via Rieti 48. Dopo la fuga si sono recate a Feletto, ed hanno indotto una loro amica di 14 anni, Anna Leone, a seguirle.

La Porqueddu e la Longo frequentano il 3° corso di avviamento. Mercoledì la professoressa di francese ha fatto a entrambe una nota di biasimo, e le ha invitate a venire a scuola accompagnate dal padre. Emma e Irma, d'accordo, non hanno detto nulla a casa. Giovedì alle 7,30, con cartelle e quaderni, sono uscite per andare a lezione e non sono più tornate.

I genitori hanno passato tremende ore d'angoscia, mentre il ritardo aumentava. Hanno telefonato ai parenti e agli amici, agli ospedali, ai vigili e alle autoambulanze. Nel pomeriggio, disperati, sono andati alla scuola e hanno saputo tutto: della nota e dell'assenza.

Intanto le due ragazze avevano raggiunto Feletto, probabilmente in pullman. Vi sono comparse nel pomeriggio, hanno evitato con cura d'incontrare il nonno di Emma che abita in paese e sono andate a cercare Anna Leone nella latteria di suo padre in via Rosario 1. Emma, che la conosce da tempo, si è affacciata sulla porta della bottega e l'ha chiamata in strada. Le tre ragazze hanno parlato a lungo. Anna è rientrata in negozio, poi è uscita di nuovo. La signora Leone ha notato questi armeggi senza preoccuparsi. Pensava che Emma fosse in paese con l'amica per far visita al nonno.

La fuga di Anna è avvenuta in piena notte. La ragazza ha messo in una borsa alcuni indumenti e forse anche del denaro, si è vestita con una gonna blu, una camicetta e un impermeabile chiaro e se n'è andata, con la Porqueddu e la Longo che l'aspettavano.

La scomparsa è stata scoperta ieri mattina presto, quando la madre, prima di andare ad aprire il negozio, è andata a chiamarla. La stanza era deserta, il letto intatto. Allora la donna si è ricordata dei misteriosi colloqui del giorno prima fra sua figlia, la Porqueddu e la Longo. Si è precipitata in casa del nonno di Emma, che non sapeva nulla. Non c'è voluto molto a supporre che si doveva trattare di una fuga a tre: una telefonata a Torino ha confermato il dubbio.

— Il tredicenne fuggito da casa giovedì con i risparmi dei genitori è stato rintracciato ieri pomeriggio dal padre in un cinema di via Milano. Giovanni Giraudo era seduto nella prima fila, seguiva a bocca aperta la vicenda dello schermo: il padre, che conosceva la sua passione per il cinema, si era messo alla sua ricerca da una sala all'altra. Il ragazzo non si è accorto che il genitore gli era alle spalle. Afferrato per un braccio, è stato accompagnato alla sezione di polizia.

Ha detto di essere scappato perché voleva crearsi una «vita indipendente». La stessa versione aveva dato dopo le precedenti fughe. Appena esauriti i quattrini rubati in casa, tornava deluso e pentito. Giovedì aveva compiuto un gesto più grave: si era appropriato di circa 300 mila lire in contanti e di un libretto al portatore con quasi 3 milioni e mezzo. Il libretto, che il padre aveva provveduto a far bloccare in banca, Giovanni lo ha spedito per posta ai genitori. Delle 300 mila lire, ne aveva spese 5000 per mangiare e divertirsi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

30 novembre 1961

NATI — Fabrica Loredana; Marco Gisella; Barberis Enzo; Deiacdimo Francesco; Fea Gianfranco; Scarafia Antonio; Giannasso Giuliana; Foriani Matteo; Bianchi Marco; Ventura Estella; Gatto Monica; Crosetto Michela; Capuzzo Milena; Bollatto Giovanna; Picotto Enrica; Vola Roberto; Tognarelli Ornella; Ferro Patrizia; Moretto Simonetta; Chiarle Mauro; Marzano Laura; Ferrigotti Silvia; Martini Giacinta; Menocchio Renato; Dimatteo Vincenzo; Ponte Silvia; Ravetti Walter; Tolomeo Mauro; Davite Maria Andrea; Marseglia Luciano; Brignolo Marco; Gelardi Baldassare; Mazzoni Gabriella; Aielio Maria; Meritta Paolo; Caltran Mauro; Carrà Bruna; Sartirano Claudio; Conti Giorgio; Carrera Giovanni; Amateis Roberto; Scarcelli Riccardo; Bottasso Livio; Falato Livia; Massa Germana; Leone-Keith Renata; Boscoli Vincenzo; Brondello Ornella; Canova Aldo; Toscani Tiziana; Bucciarelli Monica; Spanò Emanuela.

MORTI — Carretta Lucia in Miranda, anni 31, nata a Lavello, abitante in corso Casale 180; Genna Baldassarre, a. 80, Marsala, p. Don Paolo Albera 15; Ecoro Caterina ved. Lussiana, a. 75, via Accademia Albertina 38; Scarrone Giuseppe, a. 75, Neive, c. Francia 180; Guala Giovanni, a. 68, Masserano, v. Saorgio 77; Romeo Pier Angelo, a. 65, Robbio Lomellina, commerc., v. Piedicavallo 13; Remiti Ida, a. 21, Torino, oper., v. Carrera 65 bis; Crosetto Caterina in Degiorgis, a. 60, Nole, v. C. Nigra 34; Belloni Giacinta, a. 60, Casorate Primo, via B. Telesio 7; Bione Teresa in Cagliero, a. 77, Torino, v. S. Quintino 44; Toscanelli Giuseppe, anni 60, Torino, elim., c. Card. Maurizio 38; Chiaberto Alessio, a. 63, Torino, v. Luisa del Carretto 20; Caviato Antonio, a. 61, Moncalieri, v. Rivalta 29; Verra Giovanna ved. Pace, a. 79, Torino, v. Foligno 113; Lavarino Ida vedova Guerra, a. 85, Borgo d'Ale, via Torricelli 41; Levi Adolfo, a. 69, Mondovì, v. Goito 11; Bittau Francesco, a. 79, Porto Torres, v. Mazzini 2; Dusi Teresa, a. 70, Torino, v. Sforzesca 4; Robert Giovanni, a. 4, Torino, v. Mogadiscio 13.

Deceduti in ospedali: Dedilippi Regina in Pleitavino, a. 56, Torino; Albertelli Domenico, a. 79, Cassinelle; Grosso Pietro, a. 50, Crescentino, mecc.; Monti Ugo, a. 70, Pinerolo, fotogr.; Carrera Umberto, a. 82, Torino; Fabbro Luigia ved. Busso, a. 46, Zeppola; Bellis Tiziano, a. 41, Orgiano, barb.; Salaris Giovanni, a. 46, Aiaccio, mecc.; Actis Alesina Clemente, a. 76, Candia; Fregonese Antonietta in Desmitiani, a. 72, S. Biagio; Bandino Domenica, a. 75, Torino; Ezzabelle Filippo, a. 85, Agira; Tagliaferri Andreina, a. 43, Pagnona; Bottassi Paola, a. 4, Casale; Prialis Maria, a. 72, Cavour.

Matrimoni 22 - Nati 52 - Morti 34

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maddalena Allemano nata Bertocco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli: Eugenia con il marito Rag. Giovanni Razzano e piccolo Michele; Giuseppe, il fratello Michele, cognati, nipoti, parenti tutti. La Famiglia porge un vivo ringraziamento al Dott. Luciano Mongini per le amorevoli cure prestate alla Cara Estinta. I funerali domenica 3 corr. ore 10,30 partendo da corso Sebastopoli 28. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Impiegati, Dipendenti tutti della Ditta Allemano F. & Figli prendono parte con vivo dolore alla perdita della signora

Maddalena Allemano

moglie del Contitolare Comm. Luigi.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Barolo ved. Gay

Desolati lo annunziano i figli: Marianna, Domenico, Emma, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 partendo da via Donizetti 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1961.

Rodolfo, Maria Luisa e Dina Gatti prendono viva parte al dolore della famiglia Gay per la morte della Sig.ra

Orsola Barolo ved. Gay

— Torino, 2 dicembre 1961.

I coniugi Migliasso partecipano al dolore della famiglia Gay per la perdita della mamma, signora

Orsola Barolo ved. Gay

— Torino, 2 dicembre 1961.

Prendono viva parte al dolore di Emma, Marianna e Domenico: la famiglia Giuseppe Baiocco unitamente al Personale della ditta.

La Famiglia Francia partecipa al vivo dolore della Famiglia Gay.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Avidano

Pensionato F. S.
di anni 70

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Luigia Fassi, il figlio Renzo con la moglie, la figlia Elda col marito, i nipoti Franca e Sara, il fratello, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10,30 partendo da via Emanuel 11.
— Torino, 1° dicembre 1961.

La famiglia Rondo - Alvano prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Emilio Avidano

— Torino, 1° dicembre 1961.

La Carrozzeria Allemano partecipa al dolore del Dott. Renzo Avidano per la perdita del padre

Emilio Avidano

— Torino, 2 dicembre 1961.

Carla e Mario Bellone prendono parte al dolore della famiglia Avidano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costa

Lo piangono: la moglie Ines con le figlie Patrizia e Paola, la sorella Maria con il marito Nino Feliano, Giuseppina e Concetta, il fratello Domenico, la suocera, la cognata Bruna Bruna con il marito Aldo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione, corso Regio Parco 44 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1961.

I cugini Maria e Alfonso Riolo e Vittorina Piglia si uniscono al dolore di Ines e familiari tutti per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 2 dicembre 1961.

L'amico Giuseppe Cattani partecipa al dolore della famiglia Costa.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Baldaccini

Addolorati ne danno l'annuncio: Mamma, Fratello, Cecilia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 9 partendo da via Monferrato 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1961.

Si uniscono al dolore le Famiglie Consiglieri, Maddalena, Marchiaro, Gerbaz.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Piero Prigero partecipa con vivo dolore la prematura perdita dell'amico e collaboratore

Gino Baldaccini

— Torino, 1° dicembre 1961.

I Colleghi della Ditta Piero Prigero prendono parte con profondo dolore all'improvvisa perdita del caro

Gino

— Torino, 1° dicembre 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Rev.de Suore, gli Impiegati ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo dolore la scomparsa del

MAESTRO CAV. UFF.

Giuseppe Ippolito Rostagno

già Consigliere d'Amministrazione dell'Ospedale e nel ricordo dei suoi meriti insigni per l'opera di saggia amministrazione svolta a beneficio di questo Pio Ente lo additano alla memore riconoscenza della cittadinanza.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Il Presidente Avv. [illegible] e Direttori Foltz e Moro si associano al dolore della famiglia.

Arnaldo Bertola addoloratissimo partecipa al lutto per la scomparsa del fraterno amico

MONS.

Gius. Ippolito Rostagno

— Torino, 2 dicembre 1961.

La famiglia Fontana si unisce al cordoglio per la scomparsa di

MONS.

Gius. Ippolito Rostagno

— Sciolze, 1° dicembre 1961.

E' mancata il 1° dicembre all'affetto dei suoi cari

Alceste Magnani Lattanzi

Ne danno il triste annuncio: il marito Bruno, i figli Carla e Umberto, le nuore Elena Formentini e Mercedes Bernardi, le adorate nipotine Marina e Antonella, la sorella Antonia Tori, l'amatissima nipote Elsa, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 dicembre, alle ore 16, partendo dalla chiesa cattedrale di S. Maria Assunta. La presente vale da partecipazione personale.
— La Spezia, 2 dicembre 1961.

Assistito amorevolmente dai suoi cari, è serenamente spirato

Felice Mignone

di anni 78

Ne danno l'annuncio: i fratelli Guonino, Pierpaolo e Dott. Secondo; la cognata, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 10,30 muovendo dall'Ospedale Civile. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Alessandria, Cascina Santa, 1-12-1961.

Cristianamente è mancata

Margherita Domichelis ved. Rolle

Ne danno il triste annuncio le figlie: Ernesta, Teresa, Virginia e Nucci con le rispettive famiglie; la cognata Maria Domichelis, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina Morra. I funerali oggi 2 alle ore 14,30 partendo da via Cigna 70. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Cristianamente è mancato il

Geom. Felice Farè

Lo piangono la moglie Rosa Masini; i figli: Gino e Gianfranco colle famiglie e parenti tutti. Funerali seguiranno domenica 3 alle 15,30 da largo Cavour, 6.
— Novara, 1° dicembre 1961.

Costantino Vincenti Agente di Cambio e collaboratori prendono viva parte al lutto della famiglia Bittau per la morte del padre

Francesco Bittau

— Torino, 1° dicembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa della Signora

Lidia Coffi Cisy

sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa della Crocetta lunedì prossimo 4 dicembre alle ore 8,30. La Famiglia sarà grata agli amici che vorranno unirsi nel cristiano ricordo e nella preghiera.
— Torino, 2 dicembre 1961.

1960 1961

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Cribaudi

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero. S. Messa 3 corrente ore 8 parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 2 dicembre 1961.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita del

COL. PROF.

Giovanni Leone

la famiglia lo ricorda agli amici e conoscenti.
— Torino, 2 dicembre 1961.

La Direzione Progetti Mezzi di Produzione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. Ivrea partecipa al dolore dell'Ing. Renzo Castellini per la scomparsa del padre

Dott. Ing. Gino Castellini

— Ivrea, 1° dicembre 1961.

Gli amici e colleghi:
Nino Azzari
Emilio Caja
Antonio d'Auria
Elio Pagella
Edoardo Perelmi
si uniscono al dolore di Renzo per la scomparsa del Padre

Dott. Ing. Gino Castellini

— Ivrea, 1° dicembre 1961.

Partecipano al dolore dell'Ing. Renzo Castellini:
Pier Giorgio Bordello
Giuseppe Saverino
Aurelio Benedetto
Giovanni Rosselo
Lucia Campanale
Carlo Dell'Amico
Giorgio Olivero
Giovanni Magliano
Claudio Mazzone
Dario Merlo
Attilio Nesso
Esterina Pellerey
Giovanna Pistis
Luigi Pozzi
Daniele Ramonda
Mario Romiti
Giuseppe Saverino
Battista Zanetti.

I Collaboratori dell'Ufficio Progetti Sistemi Trasporti Interni della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Ivrea prendono parte al dolore dell'Ing. Renzo Castellini.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata ieri alle 21,15 a quanti la amavano

Clementina Berrino in Rigaldo

di 60 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il figlio Alessandro, la sorella Teresa e il fratello Felice, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Riccardi. I funerali domani domenica ore 10,30 da via Cigna 38.
— Torino, 2 dicembre 1961.

Le famiglie Amico, Astenghi, Bonino, Bosio, Bornascone, Biglioni, Bruno, Caliero, Capra, Giorgis, Gol, Icardi, Magnino, Poncini, Petrocchi prendono viva parte al grande dolore di Gianni e Sandro per la perdita della loro Cara

Clementina Berrino in Rigaldo

— Torino, 2 dicembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Rosetta Parini ved. Generale Cirlando

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Enzo con la moglie Adriana Guida e bimbi Maurizia ed Emanuela; i fratelli: Alberto con la moglie Lena Malinverni e le figlie; Teresita col marito Nino Pratti e figlia; Alberta col marito Claudio Rosazza e figlia; Domenico con la moglie Assunta Balbi e figlio Tommaso; la sorella Emilia ved. Spinola coi figli Giovanni con la moglie Franca Quaglia e bimbi; Mariuccia ved. Dassinelli e figli; i cognati: Generale Giovanni Cirlando e famiglia e Giovanna Cirlando; i cugini Biagio Cirlando e moglie; i cugini Giulia, Giovanni, Maria e Rosetta Cramegna; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 dicembre alle ore 10,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Mauriziano in Torino, c. Re Umberto. La cara Salma proseguirà per Sale (Al.) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Valeria ed Anna Maria Guida prendono vivissima parte al dolore di Enzo.

La famiglia Ariele e Galatolo prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Botta ved. Mazzetta

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppina col marito Enrico Meina, Federico e figli Angela, Piera e Giovanni; il figlio Luigi con la moglie Vittoria Ollino e la piccola Gabriella, la sorella Marietta, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al Dott. Alfredo Malta per le assidue ed amorevoli cure. I funerali avranno luogo domenica ore 10,30 partendo da via Vinadio 19. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Partecipano al dolore dei nipoti Enrico Meina e Mazzetta I [illegible] Renzo e Maria Rolando, Aurelio Rinaldi Mazzetta.

Partecipano al dolore delle famiglie Meina e Mazzetta:
Famiglia Ollino
Giuseppe e Wanda Bottero
Angela e Enza Ramondini.

Riccardo Cayre

Il Personale della Ditta Ing. Cayre prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 1° dicembre 1961.

La Soc. Lamiera partecipa vivamente al dolore del suo Socio Ing. Dino Cayre per la scomparsa del fratello

Riccardo

— Torino, 1° dicembre 1961.

I Dipendenti della Soc. Lamiera prendono viva parte al dolore dell'Ing. Dino Cayre.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti tutti della Tessitura di Lanzo in Borgosesia partecipano al dolore del Direttore Generale Ing. Dino Cayre per la morte del

Fratello

— Torino, 1° dicembre 1961.

Prendono parte al dolore dell'Ing. Dino Cayre:
Luciano e Maria Balbo
Ugo e Nuccia Borio
Pietro Borio
Carlo Chiarino e Famiglia
Famiglia Cicardi
Remo Fassetta
Famiglia Ferrini Brossetti
Famiglia Grasso
Aldo Guglielminetti
Raimondo Testa.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Domenico Turrini

Impresario edile

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre alle ore 10,30 partendo da corso Lecce 32. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1961.

Il Comune di Trausella piange la perdita di

Pietro Perino

Vice Sindaco dal 1951
Presidente Mutua Coltivatori Diretti Alta Valchiusella

I funerali si svolgeranno domenica 3 corrente ore 10.
— Trausella, 1° dicembre 1961.

Cristianamente è mancato

Mario Osella

anni 70

Lo annunciano dolorosamente la moglie Teresa Boccardo, il figlio, parenti tutti. I funerali a Moncalieri domenica 3 ore 9,30 partendo da via Torino 10.
— Moncalieri, 2 dicembre 1961.

Nel quinto anniversario di

Severo Lajolo

la moglie lo ricorda con rimpianto e affetto, ringrazia chi lo ricorda con una preghiera.
— Torino, 2 dicembre 1961.

1957 1961

Giovanni Riccardi

dal cielo protegge, benedice, quanti lo hanno amato ed avranno per lui una preghiera.
— Graglia, 2 dicembre 1961.

Nel settimo tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Giacomo Quilico

la famiglia lo ricorda con rimpianto infinito.
— Torino, 2 dicembre 1961.

1960 1961

Giovanni Cacciolatto

Nel primo anniversario della morte la moglie e figli lo ricordano.
— Condove, 2 dicembre 1961.

2-12-1960 2-12-1961

Giacomo Bo

La moglie con immutato dolore e rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.
— Candelo-Vellei, 2 dicembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 19)

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Via Caraglio 26 A94142

OPERATORE torni frese capace, energico, possibilità avanzamento, assume Marelli. Telefonare 680-865, Giaria 44.

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante apprendista 14-18 anni, maneggevole, zona Stadio. Tel. 390-742 orario lavoro.

PENSIONATO in buone condizioni per custodia villa e manutenzione giardino cercasi per villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ET RETE DISTRIBUZIONE ALTA BASSA TENSIONE STABILIMENTO NUOVA COSTRUZIONE CERCA GIOVANI ELETTRICISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7465 — TORINO».

PERSONA sola assume titolare fino massimo quarantenne buona presenza. Presentarsi domenica mattina Actis, Nombasiglio 37. A96504

PETTINATRICE cerca abile lavorante et aiutante, paga massima. Telef. 676-048, 677-745. A96753

PRIMARIO negozio radio-tv 30 minuti da Torino cerca tecnico tv provata esperienza et capacità, aiuto tecnico tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A96308

PROVETTO tracciatore, sviluppi, carpenteria tubazioni buona retribuzione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino». A96053

QUARANTAMILA mensili più premi offresi a personale femminile vendita diretta consumatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino». A95388

RAGAZZO 16enne pratico bar. Presentarsi bar Pizza, Statuto 12.

RETTIFICATORI in tondo provetti cerca stabilimento macchine utensili. Presentarsi corso Traiano 145.

SEDICENNE diciassettenne buona famiglia, volonterosi imparare mestiere orafico cercasi. Telefonare 389-245.

SOCIETA' elettrodomestici ricerca operai elettromeccanici [redacted] conoscitori schemi automatismi, 20-30enni, militesenti, residenti Alessandria e Cuneo, quali riparatori esterni. Est indispensabile automezzo aut motomezzo proprio. Stipendio provvigioni diaria et concorso spese [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9186 — Torino». A95782

SOCIETA' OSI, Moncalieri 7, cerca operatori e operai specializzati montaggio finizione di carrozzeria, revisionisti a stagno, collaudatore particolari stampati, tracciatore conoscenza disegno e aggiustatori stampisti A95946

STABILIMENTO metallurgico assume chiavaiisti pratici lavori di porte e vetrate in ferro, vetrine, scale, balconi, recinzioni, paga massima. Telef. 240-430.

STABILIMENTO metallurgico assume carpentiere in ferro, veramente capace; paga massima. Telefonare 240-430.

TAGLIANTE legatore di I veramente abile ed attivo assume la Stamperia [redacted] nazionale, corso Siracusa 37, telefono [redacted]. A95023

TORNITORE FRESATORE FINITISSIMO CERCASI PER FINITURA STAMPI ALTA PRECISIONE. TEL. 598-781.

TORNITORI provetti per [redacted] cerca stabilimento macchine utensili. Presentarsi corso Traiano 145.

TORNITORI I, II cat. trattamento ottimo officina meccanica cerca. Giordana Barello, via Don Caustico 55, Grugliasco.

TUTTOFARE praticissima referenziata giornata oppure tre ore mattina. Stipendio adeguato, zona Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5294 — Torino».

TRAU S.P.A. ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI LAVORAZIONE LAMIERA ED ASSEMBLAGGIO MOBILI. ASSICURASI RISERVATEZZA. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 797-621.

URGE apprendista o aiuto magliarista. Via Basciani 12, telefono 774-589.

40.000 mensili offronsi ad abile tuttofare fissa referenziata. Telef. 757-206, ore 13-16 D06030

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMIAMO viaggiatori muniti di automezzo. Fisso più provvigione, possibilità forti guadagni. Presentarsi da Teppati, via Giacomo Medici 112, dalle ore 9 alle 12 A96783

CASA nazionale prodotti per capelli e cosmetici cerca [redacted] zona [redacted] provincia automezzo proprio. Fisso e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9178 — Torino». A95694

FABBRICA noti articoli in [redacted] per arredamento cerca introdotto rappresentante unico per tutta Italia. Telefonare 890-064. A96184

GIOVANE presenza istruzione militesente desideroso affermarsi [redacted] lana cerca ditta ingrosso filati agugliera. Rovera & C., XX Settembre 87, Torino, telefoni 528-373, 528-374, 527-504.

GIOVANI [redacted] desiderosi intraprendere carriera vendita, società internazionale, assume immediatamente, dopo corso qualificativo. Esigonsi facilità di parola, presenza, forte volontà. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 433 — Torino». 1128

IMPORTANTE ditta cerca produttori dinamici abili attivissimi età 22-35 vendita [redacted] fama mondiale, stipendio provvigioni, rimborso spese. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino» [redacted]

IMPORTANTE et introdotta ditta produzione [redacted] articoli materia plastica cerca rappresentanti per zone del Piemonte e Veneto. Stipendio e alte provvigioni. Telefonare 721-235 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino».

IMPORTANTE Società rappresentanze industriali idrauliche cerca rappresentanti singole provincie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7458 — Torino».

INDUSTRIA materie plastiche semilavorati et prodotti finiti assume abile rappresentante per Torino et Piemonte possibilmente introdotto ramo, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A97367

INDUSTRIA tedi società cerca agenti disposti trasferirsi in tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 424 — Torino».

INTERFONICI per uffici abitazioni cercansi concessionari provinciali. Italtel, via Giambellino 7, Milano. 20534

PERITO disponendo Torino locale proprio mq. 90 cortile indipendente, automezzo, cerca ditta disposta affidare deposito incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino». A96333

PRATICO trattazione affari, auto e locale proprio, cauzionando cerca ditta disposta affidare deposito incarichi. Telefonare 320-631 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9184 — Torino».

PRIMARIA ditta alimentari per potenziare rete vendita Torino e provincia cerca giovani buona presenza, muniti auto, serietà, possibilità di carriera; stipendio e provvigioni. Tel. 21-417.

PROPAGANDISTE et abili venditrici, forte guadagno. Presentarsi via Stradella 84/A. A96303

RAPPRESENTANTE introdotto presso imprese edili cerca rappresentanza isolanti termici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino». A94222

RAPPRESENTANTI agenti, mezzo proprio, introdotti drogherie, alimentari, colorifici, autoricambi, distributori benzina, marmisti, tintorie. Affidiamo prodotti grande consumo, forte guadagno. Presentarsi Edeiplast, Stradella 84/A

RAPPRESENTANTI conosciuto Piemonte primaria fornitrice teatrale cerca preferenzialmente introdotti ambiente danza. Scrivere Casa della Danza, piazza Duomo 17, Milano. 20580

RAPPRESENTANTI importante cartiera carta, cartoncini finissimi, sacchetti, confezionati, quarant'anni attività Emilia Romagna; Marche, assumerebbero incaricati vendita cartiere produttrici veline, pelleaglio, monolucido, disposti esaminare proposte fabbricanti articoli affini forte consumo esclusi inchiostri. Rag. Mario Ferrari & Figli, [redacted], via Cairoli 11.

VIAGGIATORE [redacted] lana, militesente, preferibilmente introdotto dettaglianti e grossisti cerca azienda torinese organizzatissima in filati agugliera nazionali ed esteri. Rovera e C., XX Settembre 87, Torino. Telef. 528-373, 528-374, 527-504

VIAGGIATORE tecnico introdotto fonderie, automezzo, ottime condizioni cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A95802

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riportando braccialetto caro ricordo, smarrito sabato 25, Matteotti, Vittorio, Porta Nuova, Nizza. Telefonare serali 551-192. A95174

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, [redacted] 20, tel. 582-110, 652-876. 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private commerciali. Franzoni, Gallo 3, telefono 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzani, tel. 876-109, Accademia Albertina 1 ang. via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mundial, Cavour 8, telefono 521-181. 558

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, tutto assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA trattamento del viso depilazioni. Telefonare 887-953.

GABINETTO estetico, trattamenti viso, cura acne. Diplomata riceve. Telefonare 367-647. A95626

MASSAGGI curativi, estetica viso corpo, manicure, pedicure, callista. Tel. 563-923

TRATTAMENTI massoterapici ed estetici per viso e corpo. Telef. 753-513.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchi, piazza Statuto 24, tel. 485-868, 485-803, immediate più convenienti, su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FERRETTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 657-549, prestiti massimi [redacted] su automezzi anche ipotecati.

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, Sanvito Caveglia, Raffaello 18. Telefono 683-891.

A. AUTOSALONE [redacted] Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A. AUTOSALONE Cavalieri, nuovo ed [redacted] Brescia 18. 662

A privato vendo 1200 ed [redacted] grigio chiaro perfetta. Telefonare 683-507 preferenza pasti. A96327

A rate camioncini Beta nafta, 1100 ELR, cambi. Telefonare 45-007. 1079

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Appia II serie, 1100 '58 e Familiare, Giulietta T.I., 600 Vignale Chéry, 600 nuova da immatricolare, 500, 500. Permute, rateazioni corso Palermo 85.

ABBIAMO Flaminia coupé, Flavia, B 20, Mercedes 180 diesel, Anglia, Austin A 40, Volkswagen, Giuliette normali, TI, sprint, spider veloce, 1900 GL, 1200, TV spider, 750 Vignale, 600. Autosalone Porta Nuova, Nizza 3, telefono 46-681.

ABBIAMO Giuliette, 500, 600, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Po 43.

ABBIAMO 103 fine '58-'56-'55, camioncini 7-10 ql., 1400 '55, 600 '58, prezzi convenientissimi, lunghe rateazioni. Saluzzo 52, telefono 60-622. 263

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1200, Appia, 1800, permute, massime rateazioni. San Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

ABBIAMO [redacted] nuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, Familiare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abc, piazza Bodoni 1 p., telefono 531-281. 23556

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo, permutiamo rateando. Sant'Anselmo 8. 949

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 81-832.

ACQUISTO da funzionario 1100 export [redacted]. Telefonare 41-335 ore pasti.

AFFARONE vendo 2500 [redacted] turismo, 360.000; Giulietta sprint, 720.000. Telefonare 794-517. A97387

AGENZIA auto Innocenti Austin: prenotazioni, permute, facilitazioni. Avia, [redacted] Vercelli 84, telefono 21-543.

ALFA ROMEO, COMMISSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-198; VIA GRAMSCI 15, 511-281. PRONTA CONSEGNA GIULIETTA MODELLO '62, DAUPHINE ONDINE.

ALFA 1900 super, 1400 fabbricazione 1957, assortimento autocarri tipo Leoncino C 40, 615, Ardea, 103. Telefonare 683-070. Raffaello 18. A93527

ALL'AUTOSALONE «Monticone», [redacted] 6, telef. 651-501: Triumph Tr 3, Flaminia, Appia II, Appia II '58-'57-'56, assortimento Giuliette, 1500 spider, 103, 500, 600 funzionari, Bianchina, Dauphine Farina, Simca Montlhery, Panhard Tigre, Anglia, furgone T 1. 474

APPIA 3a serie vende privato bellissima, gommata a nuovo. Tel. 610-462.

ARDEA funzionante stato unico proprietario vende. Telefonare 69-709.

AURELIA B 20 '55 revisionata, radio; B 12 '54; B 12 '55; vendo, cambio. Clavière 6 A93535

AUTO bocciato, realizzerete il massimo, riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino. Telef. 386-777.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640-[redacted] normali, [redacted] ribaltabili, 640 4 [redacted] motrici, assortimento camioncini. Bossolo, via Sant'Elia 29. Telefono 20-207. 1094

AUTOCONDOR vende permuta Giulietta sprint '60, spider 80 CV, 1200 granluce, 1100 lusso '60 - 1100 '58, vasto assortimento [redacted], 500. Telefonare 610-462.

AUTOMOBILISTI, la Rial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-178. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatato, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiarmna senza autista [redacted] D, 600 II, 1100 export. Telefonare 687-314. 1315

AUTONOLEGGI Duchessa [redacted] 22, telefono 779-985: [redacted], 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO, con oppure senza autista, qualsiasi tipo auto Fiat. Interpellateci. Telefonare 651-544. 1016

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 83

AUTONOLEGGIO Marengo affittansi senza autista 600, 1100, 1200. Telefono 488-295. A91784

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1100-103, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telef. 687-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535, Flaminia G.T., Anglia, Appia Farina, Appia Spider, Appia III-II, Giuliette normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 Spider, 1500 Spider, 1200, 1800, 1100 Familiare, 103 Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Idma, Mercanti 16, tel. 40-879.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, consegna sollecita berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; [redacted] Albertina 3, telefono 882-710; [redacted] Sovietica 22, telefono [redacted]. 1095

BELLA 1400 A. nera, buonissimo stato, 600 (1955) bellissima privato. Telefonare 483-575. A97205

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 3, telefono 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia. 223

BIANCHINA, Austin, Dauphine, cambi, facilitazioni, [redacted] troverete da Torrelli, Tiziano 30. A95415

BIANCHINA special 1960, 500, 600, 103 Appia, familiari. Permute rateazioni. Sant'Anselmo 8. 948

CAMIONCINO I come nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini. Vigone 44.

CASA della marmitta, servizio Abarth, montaggio, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-851. 1093

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Massini 22, telefono 871-713. 303

CAUSA espatrio vendo Sunbeam Rapier, mesi 15. Torricelli 4. [redacted]

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO Vico, via Filadelfia 51, 396-914, vende Giulietta sprint '61 come nuova.

DAUPHINE Alfa Romeo, facilitazioni pagamento. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148.

DAUPHINE Alfa Romeo '60 perfetta, Dauphine Renault Gordini '60 [redacted] vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 826

FAMILIARE 103 B [redacted] nuova vendesi. Telefonare 790-000. A95768

FIAT 1800, 103 lusso, 103 normali, familiare, 600, 1400 A. Autocarri 615 N, 1100 I, 1100 ELR, 682 N, [redacted]. Esalaq, Leoncino L. Zerbino, Tunisi 129, telefono 670-092. 1154

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, 885-950. 21476

FLAMINIA Touring, Giuliette TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 600 Abarth, pulmino, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 159. Telefono 760-189.

FORD Consul 1700 perfetto vendo, cambio, rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. Telefono 882-445 1151

FURGONCINO Citroen 3 ql. garanzia vende commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 306 464

GENERAL MOTORS NUOVI MODELLI 1962, VAUXHALL-VICTOR 1500 VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, [redacted] PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI: FONTANELLA, CORSO VITTORIO 125, TELEF. 547-607, 547-992. 1180

GIULIETTA berlina '59 bellissima, Giulietta T.I. '61 seminuova vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 826

GIULIETTA T.I. '58 seminuova vendo, cambio, rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. Telefono 882-445 1151

GIULIETTA 1958 normale, motore nuovo, visibile via S. Donato 79.

GRANDIOSO elegante salone angolare sette vetrine via Ventimiglia zona Italia '61 annessi ufficio magazzino terrazzo totale 1200 metriquadri adatto esposizione auto garage affittasi, cedesi. Accettansi proposte combinazioni commerciali. Telefonare 885-288. A95791

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN Berlina combinata Spider consegne sollecite pagamento fino 30 mesi prove permute commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484. Accademia Albertina 3, telefono 882-710. Unione Sovietica 22 telefono 587-000. 1095

LANCIA Esaiau ribaltabile perfetto: 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

MERCEDES 220 B 1955 [redacted]. Telefonare 21-772. A95053

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-989, vende 642 N, 643 NS, Fiat C 40, super Taurus 50 e 60 ql., Visconteo '57, Taurus 340, Bianchi Civis ribaltabili centinato, Leoncini e 615 tutti i tipi, motocarri Macchi e Guzzi ribaltabili, Fiat 1100 ELR 10 ql., Fiat 1100 T 12 ql., ecc. 1005

PRENOTATE la nuova versione Coupé 750, Spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATAMENTE vendo Appia II serie, 103 lusso perfette, permuto 600, 500. Telefonare 273-021. 974

PRIVATO acquista contanti 600 venti mesi preferibilmente chiara. Telefonare 352-149 B95227

PRIVATO compera 600, purché ottimo stato. Telefonare 21-841 A92394

PRIVATO vende cambia Appia II '58 con 500 N. Telefonare 760-614.

PRIVATO vende camioncino 1100 ql. 6 originale. Arbe 22, telefono 320-389.

PRIVATO vende Giardinetta nuova 500 1960, bellissima, rateatamente. Telefonare 735-103. 741

PRIVATO vende Giardiniera 600 grigia mesi 9. Telefonare 363-769 A95419

PRIVATO vende privato Appia II serie bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato Giardinetta Fiat 500 seminuova, convenientissima. Telefonare 44-754 A95380

(Continua a pag. 16)



ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

PRIVATO vende privato pulmino [illegible] 1960, 1100-103 '58 perfetto. Telefonare 772-494. A96165

PRIVATO vende 103 '58 bellissimo Telefonare 31-265. A96824

PRIVATO vende 103/65 perfetto, gommato a nuovo. Telefonare 510-462.

PRIVATO vende 500 C Belvedere metallizz. Telefonare ore pasti 888-126.

PRIVATO vende 500 C Belvedere 1953 garanzia. Via Torricelli 4. 883

PRIVATO vende 600 D semestre 555.000 rodaggio accurato km. 5200. Telefonare 871-448 pasti. A95997

PRIVATO vende 1100 Special mesi 8 accessori 4500 km. perfetta. Telefonare 597-397. A94178

PRIVATO vende [illegible] tinta avorio, 6 mesi. Telefonare 531-704. A95588

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prova via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1200, 1400, 2100, GIULIETTE, ARDEA, AURELIA, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

SIMCA Aronde perfetta, occasionissima, anche cambio con 500, 600. Telefonare 553-395. A96233

SPRINT e spider '60-'61 [illegible] occasioni, T.I. e berline vari tipi. Fiat 1100, 1200 vendesi. Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1189

UNICO proprietario vende 103 1957. Via Torricelli 4. 883

UNICO proprietario vende 1100 103 1958 [illegible] fasce bianche. Telefonare 553-179. B96263

UNICO proprietario vende 1300 1960, bellissimo. Torricelli 4. 883

VENDO Appia I-II-III, 1200, 103 familiare '60, 500 C, 103 diversi, 600, Ardea, 1100 E. Cigna 3. 820

VENDO banco motore Jokerman reversibile benzina nafta giri 10.000. Telefonare 652-782 A95401

VENDO bellissima 600, anno '59, unico proprietario, Rateazioni, Tarrelli 111.

VENDO bellissimo 1100 sport Farina 235.000 trattabili. Tel. 30-545 orario negozio. A95685

VENDO camioncino 103 1957 completamente revisionato 8 ql. Tel. 651-114.

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7. Autovetture. Telefonare 278-371. 953

VENDO Lancia B 20 bialzato 380.000. Telefonare 652-782, Rodone 2.

VENDO Nuova 500 6 mesi km. 4500. Telefonare 664-019. A95787

VENDO 600 C furgone, attrezzato trasporto carne, km. 30.000. Tel. 321-709.

VOLKSWAGEN pronte, assistenza, ricambi, concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usate. 1040

VOLTURANSI coloramento 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. XX Settembre 69 ang. Garibaldi. Telefonare 551-216. 1189

VOLTURANSI 500 settemilacinquecento; 600 diecimila. Gillio, via Boucheron 9, telefono 531-374. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-576. 144

103 lusso come nuovo privato vende privato. Telefonare 558-264. A95434

500 Giardiniera, 500 D vendo privato. Telefonare 638-682, 597-093. A95028

500 D 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 397-489. A94840

600 bella, privato vende (permuta 500, motoscooter). Telef. 581-337, 518-316.

600 semestrale verdolina perfetta vendo. Telefonare 380-503. A96325

600 1958 come nuova, privato vende privato, rateazione. Tel. 755-108.

600 D grigio chiaro semestrale vendo. Telefonare 371-908, ore pasti.

600 D semestrale avorio privato vende. Telefonare 251-869, ore pasti.

600 D semestrale grigia vende privato. Telefonare 664-414. A96320

683-128 vende Ferrero, corso Traiano 170 Telefonare 661-470. A96538

750 coupé Vignale, nuovo, vendo cambio, pronta consegna. Telefonare 510-462.

1100 lusso 1960 privato vende. Telefonare ore ufficio 511-528. A97176

1100 Special vendo. Telefonare ore pasti 514-759. A94335

1200 Coupé, 1200 Cabriolet, 750 Coupé, Sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1066

1500 sei mesi, grigio chiaro, vendo 1.080.000. Telefonare 485-508.

1800 blu, unico proprietario vende permuto cilindrata inferiore. Tel. 321-709.

[illegible] SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AVIA concessionaria ciclomotori, motocarri Vivi, senza patente. Corso Vercelli 84, telefono 21-543. 554

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 531-443. 347

ALLIETATE il Natale dei vostri bimbi con biciclette Bianchi. Concessionario: sede via Camerana 2, filiale corso Stati Uniti 7 bis, telefono 518-447. 596

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-6, consumo metà. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOM, [illegible] assortimento usato: Guzzi, Vespa, Gilera, Ducati. Gino, [illegible] Cecchi 57, telefono 275-[illegible].

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1109

A. [illegible] cantine solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 482-493. A97381

A basso prezzo vendiamo cucina Parpa come nuova, 4 fiamme, 4 piastre, 2 forni, posateria per 400 coperti. Affarone. Rivolgersi Angiolo, Nizza 5. 972

ABITO sposa lungo come nuovo modello vendesi. Telefonare 681-477.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 22. 816

ACQUISTERETE tre locali in edicola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». A96290

APPARE vendesi camera letto, sala pranzo, mobili vari. Telef. 686-051.

APPARONE, artigiano lavorazione propria. Doppia armadiate 6 porte 85.000; 4, 48.000. Eseguonsi lavori su ordinazione. Telefonare 487-002. 1061

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogganini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 21-737. 888

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 515-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 109

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, comò 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819

BELLISSIMA visone selvaggio, altra grigia modello svendo. Telefonare mattinata 654-842. A96182

CANI lupi, barboncino, cocker, altre. Convenientemente vendo, cambio altri animali. Cardezza 14. A94033

CONTALDO, Borgaro 73, tel. 295-406. L'arte orafa in gioielleria nelle migliori creazioni esclusive. 1105



A. [illegible] macchine cucire Vigorelli. Macchine in mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ACQUISTA rottami ferro [illegible] vari [illegible] scarti magazzini cantine solai. Tel. 287-[illegible].

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi, Federal, Pod, Hyio, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.

A. PELLICCIA castoro, altra persiano breitschwanz come nuove svende privata. Telefonare 81-032. A96236

ACQUISTATE stampa originale: Gustavo, indimenticabile illustratore (vita ed opera). Edizione d'arte numerata, lire [illegible] (rilegata [illegible]). Richiedere Staderini Editore, Boccioa 45, Roma.

ACQUISTEREI poltrone Frau autentiche pelle. Telefonare 513-228. A96043

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo [illegible] e armadi [illegible]. [illegible] mobili in genere. 444

ARMADI, camere, cameretta ragazzi, soggiorni, anticamere, cucina, liquidansi. Fagella, Mazzini 44. 900

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 682-396. 229

CUCCIOLONI Kurzar bracco italiano vende allevamento Della Rotonda. Telefonare 981-947. A96408

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

FISARMONICA Soprani russo, cromatica, 120 bassi, bellissima, vende privato. Telefonare 752-881. A94941

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano scambio, vendo. Acquisto prezzo concorrente. Telefonare 234-868. A96165

IMMEDIATAMENTE avrete secondo canale con novità tecnica americana. Telefonare 874-514 pasti. A95404

GUARDAROBA fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati: 2 porte, 20.000; con sopralzo, 25.000. Via Passalacqua 6. Telefonare 521-918. 432

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16. 1036

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semi-[illegible], anche motorizzate, [illegible] rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

MAGLIERISTE! Copial, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Diforeim. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 483-181. 11042

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

PELLICCIA persiano, talvisone, indiano miele, colli, stole, cappelli. Trasformazioni, pulitura Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A95128

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ultime occasioni, rateizzando. Ranisagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI giapponesi, elegante codina tedesca, armonium. Rateazioni. Po 36, Copitani. A96611

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 883-798. 9668

PIANOFORTI vendo acquisto Bologna ripara, accorda, trasporta antica ditta Berra, Principe Tommaso 21, telefono 60-009. A94561

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. A97381

PRIVATO vende cani boxer veramente belli. Telefonare 20-357. A95940

RICHIESTA documenti volture auto, moto, recapito pacchi, servizio domicilio. Telefonare 528-514. Agenzia Nuovi, corso Vittorio 40. 28319

SANFRANCESCO: bagni, igiene dei case. Via Cuneo 10. Telefonare 273-135.

SKI, scarponi, pattini n. 39, ultimo stato, vendo. Telefonare 681-313.

SPLENDIDO plastico ferroviario Marklin circuiti manovre automatismi, adatto adulti, vendesi. Telefonare 685-813.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessi azienda). 95

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 370

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 715

VENDESI sofà barocco convenienza. Piccione, Accademia Albertina 3. Telefonare 887-506. A94027

VENDO due pellicce come bellissime, collana perle vere. Telefonare 683-308.

VISONE, BREITSCHWANZ, LONTRA, ECC. BELLISSIMI MODELLI BLOCCATI STENDONI: DETTAGLIO PREZZI REALIZZO. DELPERO, PIAZZA SAN CARLO 206. A95825

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tacnigrafo con scale [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913

Un successo sicuro



inviate anche voi, per Natale,
una splendida confezione Alemagna:
il dono più atteso e più gradito.

PACCHI CON PANETTONE
o con panettone e contorno:
12 tipi diversi da L. 1.600 a L. 10.700

CASSETTE:
5 tipi diversi
da L. 7.350 a L. 23.000

PACCHI SPECIALI:
12 tipi diversi da L. 3.400 a L. 11.100

CONFEZIONI SPECIALI:
5 tipi diversi da L. 7.450 a L. 14.400

nei prezzi è compresa la spedizione postale in Italia



ALEMAGNA

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

ATA